

SUPPLEMENTO

veneto
notizie

3



Notiziario Bibliografico





**Supplemento al n. 127-128
di Venetonotizie
agosto-settembre 1989
Supplemento d'informazione
bibliografica a cura
della Giunta regionale**

Comitato promotore

Mirco Marzaro (assessore alla Cultura e all'Informazione della Regione Veneto)
Anelio Pellizzon (coordinatore del Dipartimento per l'Informazione della Giunta regionale veneta), Silvio Tramontin

Direttore responsabile

Piero Piccoli

Responsabile di redazione

Chiara Finesso

Segreteria di redazione

Giovanna Battiston

**Collaboratori alla redazione
di questo numero**

Giovanna Battiston, Elio Franzin, Cinzio Gibin, Mario Isnenghi, Giorgio Nonveiller, Mario Quaranta, Stefano Sorteni, Franco Tagliarini, Pier Giorgio Tiozzo, Silvio Tramontin, Valentina Trentin, Livio Vanzetto, Patrizia Zambon

**Collaboratori alla rassegna bibliografica
di questo numero**

Giovanna Battiston, Ruggero Campanaro, Editrice Bibliografica di Milano, Chiara Frison, Giorgio Nonveiller, Antonio Zullo distributore librario di Padova

Direzione, redazione, amministrazione

Giunta regionale del Veneto
Servizio Editoriale
30121 Venezia - Palazzo Sceriman
Cannaregio Lista di Spagna, 168
Tel. 041/792707

Publicazione registrata al Tribunale di Venezia il 3 agosto 1972, n. 506

Spedizione in abbonamento postale gruppo III (70%)

Stampa: Arnoldo Mondadori S.p.A.
Stabilimento di Vicenza

Tiratura

15.000 copie

In copertina:

Altichiero (c. 1350 - c. 1385)

Petrarca

Padova, affresco della Sala dei Giganti, Università Liviana

Le illustrazioni all'interno della rivista si riferiscono a marchi e a volumi di stampatori veneti.

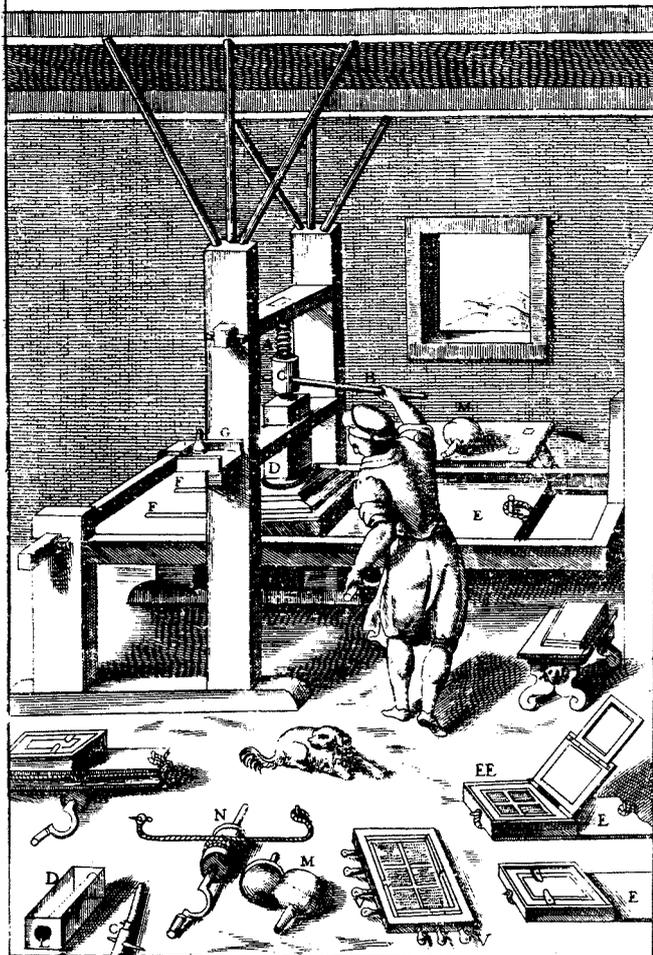
Sommario

	Pag.
Luoghi di una cultura. Le Accademie nel Veneto (<i>Mario Isnenghi</i>)	5
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
Opere generali	
Antonio Rigo, Oracula Leonis. Tre manoscritti greco-veneziani degli oracoli... (<i>Valentina Trentin</i>)	9
Metodo in pratica di sommario o sia compilazione delle leggi... (<i>Valentina Trentin</i>)	9
Le opere della Fondazione Querini Stampalia (<i>Giorgio Nonveiller</i>)	10
Filosofia e Religione	
Andrea Emo, Il Dio negativo. Scritti teoretici (<i>Mario Quaranta</i>)	11
Scritti filosofici (<i>Mario Quaranta</i>)	11
S. Drake, Galileo. Una biografia scientifica (<i>Cinzio Gibin</i>)	12
L. Pesce, La Chiesa di Treviso nel primo quattrocento (<i>Silvio Tramontin</i>)	12
Religione e religiosità nel Veneto ieri e oggi (<i>Giovanna Battiston</i>)	13
Arte	
I Tiepolo, virtuosismo e ironia (<i>Patrizia Zambon</i>)	13
Il giardino veneto. Storia e conservazione (<i>Elio Franzin</i>)	14
Krzysztof Pomian, Collezionisti, amatori e curiosi (<i>Cinzio Gibin</i>)	15
Autori Vari, Daniele Calabi. Progetti per Padova 1951-1959 (<i>Elio Franzin</i>)	15
Letteratura	
A. Arslan - F. Volpi, La memoria e l'intelligenza. Letteratura e filosofia nel Veneto che cambia (<i>Mario Quaranta</i>)	16
Goffredo Parise, Veneto barbaro di muschi e nebbie (<i>Giorgio Nonveiller</i>)	17
Po(e)mi un soldo l'uno di James Joyce (<i>Giorgio Nonveiller</i>)	17
A. Zanzotto - G. Fioroni, Attraverso l'evento (<i>Patrizia Zambon</i>)	17
Moderata Fonte, Il merito delle donne (<i>Patrizia Zambon</i>)	18
Arnaldo Fusinato, Rime festevoli e romantiche (<i>Patrizia Zambon</i>)	19
Maria Damerini, Gli ultimi anni del Leone (<i>Stefano Sorteni</i>)	19
Storia	
Donald E. Queller, Il patriato veneziano. La realtà contro il mito (<i>Franco Tagliarini</i>)	20
Emilio Franzina, Il poeta e gli artigiani (<i>Mario Quaranta</i>)	20
Renata Targhetta, La massoneria veneta dalle origini alla chiusura delle logge (<i>Cinzio Gibin</i>)	21
Ippolito Nievo, Due scritti politici (<i>Patrizia Zambon</i>)	22
Mario Marzari, Trabacoli e pieleggi nella marineria tradizionale dell'Adriatico (<i>Pier Giorgio Tiozzo</i>)	22
Giorgio Triani, Pelle di luna e pelle di sole. Nascita e storia della civiltà balneare 1700-1946 (<i>Cinzio Gibin</i>)	22
Le zone archeologiche del Veneto (<i>Valentina Trentin</i>)	23
"Quaderni di archeologia" (<i>Valentina Trentin</i>)	24
MEMORIA VENETA	
Scrittura d'autrice. La tradizione, il Veneto (<i>Patrizia Zambon</i>)	25
Giuseppe Olivi (Chioggia 1769 - Padova 1795) (<i>Cinzio Gibin</i>)	27
Bernardo Bembo (Venezia 1433-1519) (<i>Patrizia Zambon</i>)	30

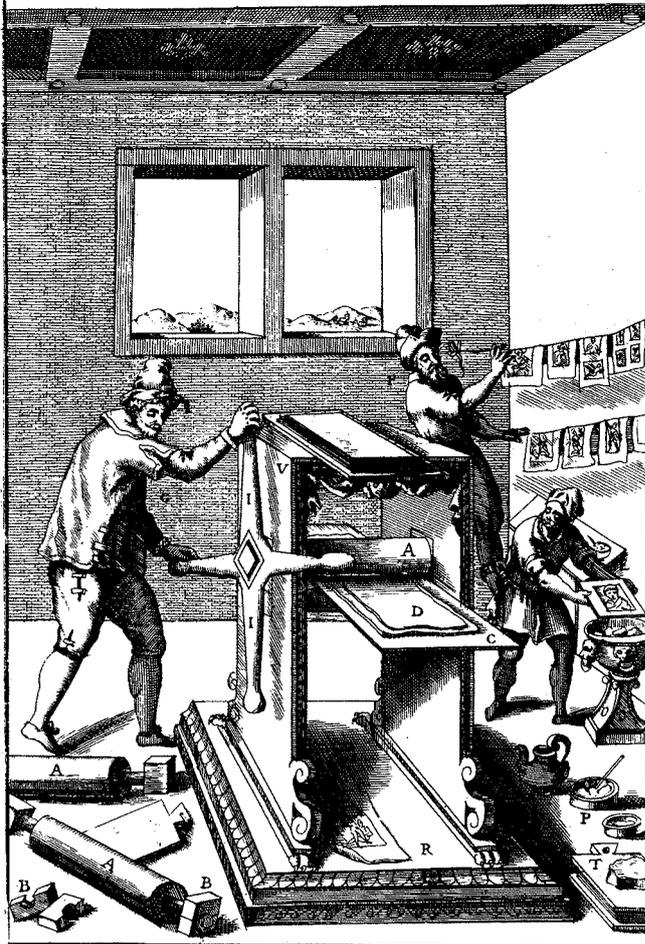


PUBBLICISTICA VENETA	
Storia e cultura locale oggi, nella pubblicistica su Chioggia (<i>Pier Giorgio Tiozzo</i>)	31
ASSOCIAZIONI E CULTURA	
L'Istituto storico bellunese della Resistenza (<i>Livio Vanzetto</i>)	35
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA (<i>in collaborazione con la Editrice Bibliografica di Milano</i>)	
Opere Generali	
Bibliografia - Biblioteconomia - Archivistica - Manoscritti e Libri rari - Enciclopedie - Annuari - Cataloghi	37
Filosofia	
Storia e critica della filosofia - Filosofia della Scienza - Psicologia - Psicoanalisi	37
Religione	
Storia della Chiesa e delle religioni - Morale e Teologia - Culto, liturgia e pratiche devozionali	37
Scienze sociali	
Sociologia - Antropologia - Ecologia generale - Statistica	39
Politica	40
Economia - Commercio, Comunicazioni e Trasporti - Affari, Tecnica commerciale e industriale	41
Diritto, Legislazione e Giurisprudenza - Amministrazione pubblica	42
Educazione - Pedagogia - Assistenza sociale	44
Usi e Costumi - Tradizioni - Folklore	45
Linguaggio	
Linguistica - Etimologia - Dialettologia - Grammatica - Fonologia - Filologia - Paleografia - Traduzione - Prosodia e Metrica - Storia della lingua - Stilistica	45
Scienze pure	
Astronomia - Matematica - Fisica	45
Botanica - Geologia - Paleontologia - Zoologia	46
Scienze applicate	
Medicina - Igiene - Sanità pubblica e Medicina preventiva - Farmacologia e Terapeutica	46
Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale	48
Informatica	48
Agricoltura	49
Economia domestica	49
Arte	
Critica, storia e teoria dell'arte - Scultura, Grafica e Pittura - Artigianato artistico - Cataloghi di collezioni, mostre e musei	49
Architettura - Urbanistica - Paesaggio	51
Musica	52
Cinema - Teatro - Fotografia	52
Sport - Turismo - Giochi	52
Letteratura	
Critica, storia e teoria letteraria	54
Narrativa - Memorialistica	55
Poesia	56
Letteratura e lingua greca e latina	57
Storia e Geografia	57
Libri riguardanti il Veneto editi in Italia	
Arte	59
Letteratura - Storia - Società	60
Libri illustrati - Turismo	61

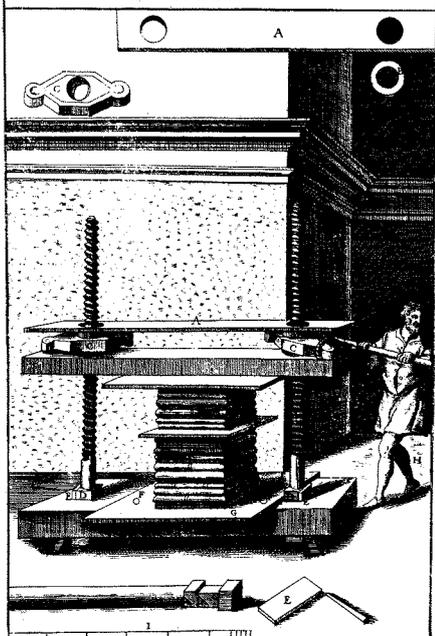
TORCHIO
PER STAMPAR I LIBRI.



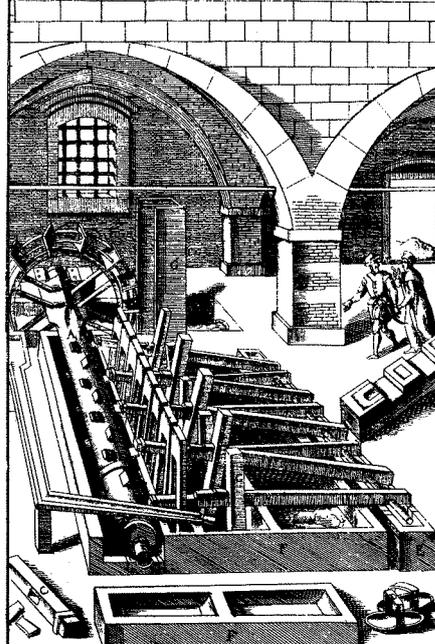
TORCHIO PER STAMPAR I DISEGNI CON
I RAMI INTAGLIATI



SOPPRESSA DA SOPPRESSAR
Tele et altre



CARTIERA OZERO PISTOGIO CHE
PESTA LE STRAZZE PER FAR LA CARTA.





Luoghi di una cultura. Le Accademie nel Veneto

Accademia, accademico: l'accezione negativa implicita in questi termini d'uso comune non può considerarsi priva di motivazioni storiche. Tuttavia, non basta a spiegare né la genesi, né la vita longeva di queste istituzioni culturali, la cui diffusione territoriale capillare si intreccia con il policentrismo urbano che caratterizza la storia italiana e quella veneta in modo precipuo. Fenomeno urbano, l'invenzione e la capacità di alimentare e magari in qualche periodo far prosperare un'accademia come luogo di riunione di persone colte e sensibili alle ragioni dell'arte, della cultura e del pubblico bene, sono il segno di una vocazione e di un orgoglio cittadini: il segno e il sogno, e non meraviglia ritrovare anche in centri rimasti o ridiventati piccoli e marginali la presenza di un'antica speranza di affermazione, che fu di singoli e di gruppi, di poeti e di notai, di medici umanisti e anche – talvolta – di donne insofferenti delle chiusure domestiche.

Nel corso degli anni ottanta varie occasioni di studio hanno richiamato la mia attenzione sul ruolo storico delle Accademie¹, al di là della polvere che si è andata non di rado accumulando su di esse e dell'indubbia caduta di interesse che si accompagna al crescere recente di centri, meccanismi e strumenti della ricerca che rischiano di rendere e talvolta hanno oggettivamente reso obsoleto il loro modo tradizionale di pensare e di far cultura.

La prima occasione per rimettere a fuoco il significato di queste antiche concentrazioni del sapere è stato il capitolo su *I luoghi della cultura* per il volume su *Il Veneto*². Già in quello scorcio prospettico era risultato manifesto – date, temi e personaggi alla mano – che fra i *luoghi della cultura* la parte delle Accademie era stata eminente, e non sempre risolvibile in chiave di arcigno baluardo della tradizione o di palcoscenico per riti di integrazione sociale degli uomini di cultura più remissivi al potere. Certo, questo era un aspetto, ma andava nutrito di correttivi e precisazioni, distinguendo istituzione da istituzione, accademico da accademico, e i tempi e i luoghi: dentro quelle antiche sale – a Venezia e a Padova, a Vicenza e a Verona – avevano avuto corso anche altri pensieri e speranze e dinamiche personali e di gruppo, non riassumibili e non comprensibili all'insegna del coreografico, del vacuo o del vetusto. Non tutto umanesimo di risulta, dunque, nè solo orpelli barocchi o le zampogne d'Arcadia. Si rendeva anzi necessaria una attenta scansione dei tempi, una consultazione filologicamente agguerrita e archivisticamente attendibile di verbali e di materiali accumulati da ciascuna istituzione anche al di là della sua parte pubblica emersa consegnata ai rispettivi annali, notiziari e riviste o all'oratoria dei riti inaugurali: un lavoro di lunga lena, esteso per secoli, visto che le più anziane fra le accademie sono di origine umanistica e rinascimentale, come le cinquecentesche Accademia Olimpica di Vicenza, i Concordi di Rovigo e i Ricovrati della Patavina. Lavoro da fare a più mani, e con i tempi di elaborazione necessari. Non eravamo e non siamo a questo punto.

La presenza di una accademia, dunque, va vista come uno dei possibili parametri costitutivi di una identità cittadina, sentita e affermata come tale dall'interno stesso di un centro anche minore, impegnato a darsi strutture e luoghi di riconoscimento e autorappresentazione. Solo uno dei luoghi, certo, da accostarsi ad altri più usuali e magari anche corrivi – dalla piazza al caffè, oltre che dal municipio al duomo – dei processi di elaborazione di un'immagine civica; ed anche – per gli uomini di lettere e di scienza – una delle forme di resistenza e di ricupero, dopo il giovanile passaggio nelle aule universitarie del Bo, di un modo di essere e di farsi riconoscere diversi – *classe dei colti* – anche al di là del prestigio professionale e dell'autorità dei titoli e della possidenza. Il discorso può qui slittare dalla illustre accademia urbana di affermato e consolidato prestigio, con soci corrispondenti extra-cittadini e magari nazionali, alla piccola Accademia locale: quella che non ha il proprio retroterra naturale in un fitto reticolo di aristocrazia possidente, nell'università, e più avanti nel primariato ospedaliero e nei maggiori collegi elettorali, ma nelle nostalgie, nelle ansie e magari anche nelle nobili, seppur un po' frustrate aspirazioni, di piccoli nuclei di classe dirigente locale, che, dal fondo di una provincia, affermano la propria appartenenza alla *repubblica delle lettere* con quel loro sentirsi *accademici* in corrispondenza con esponenti di altre istituzioni, illustri e minime, interni dunque a un sovramondo potenzialmente senza confini. Un buon esempio del valore – culturale e anche non strettamente culturale – ricoperto dalla accademia minore nell'ambito di una storia di piccola città, può essere costituito dall'accademia dei Filoglotti, nata nella Castelfranco della Restaurazione, e vissuta della passione e finché avranno vita un piccolo gruppo di monsignori colti e di medici decisi a non lasciarsi rinchiudere all'interno della monocultura di Esculapio: in quel mezzo secolo circa in cui, per due generazioni – padre e figli – i Filoglotti tengono le loro periodiche riunioni dedicate alle arti del Bello e del Vero, non mancano gli opportunismi e i compromessi con governanti vecchi e nuovi, coerentemente all'assunto – che in questo caso si presenta con qualche ingenuità come scoperta teorizzazione – che non si dia agio di cultura, se non protetta e all'ombra del Principe. Localmente, del resto, quelli che comandano sono proprio gli accademici o i loro parenti e uguali senza grilli intellettuali per il capo, e dunque – anche per questo verso – le genealogie accademiche si manifestano una buona chiave d'accesso non solo alla storia della cultura, ma alla storia sociale e del potere. Come mostra in dettaglio la *Storia di Castelfranco*³ che Luigi Urettini ha in allestimento e dal cui dattiloscritto traggio queste anticipazioni. Da essa si desume che anche qualche nome di maggior spicco, all'epoca, gravita nei paraggi dei Filoglotti – il *salotto* più colto di Castelfranco – come il poeta della goliardia padovana e dell'assedio di Venezia Arnaldo Fusinato, sposato con una contessina indigena, e che ospita nella città del Giorione il suo amico Ippolito Nievo; e, qualche anno do-



po, la sua seconda moglie Erminia Fuà Fusinato, personaggio questo di tutto rispetto nella storia delle donne e forse un pochino troppo trasgressivo per il piccolo mondo dei Filoglotti.

La durata nel tempo, il prestigio dei nomi, il susseguirsi delle generazioni di classe dirigente – per sangue, censo, talenti culturali e professionali – che vi passano dentro e vi celebrano via via i propri riti di presenza e di affermazione, rendono qualitativamente inconfondibile la dimensione mimetica della micro-accademia di provincia con quella, poniamo, di un'Accademia Olimpica: di una di quelle istituzioni, vale a dire, la cui ragion d'essere suprema – verrebbe paradossalmente da dire – appare proprio quella di esserci *sempre* state; e quindi di affermare, con la loro stessa durata, il carattere atemporale di certi valori, una persistenza che prescinde dal mutare dei tempi, e che rovescia per così dire in positivo il distacco dal mondo esterno. Fuori, gli *Olimpici* – ma il discorso si potrebbe analogamente fare per i *Ricovrati* dell'Accademia Patavina di scienze lettere e arti o per i *Concordi* di Rovigo – sono possidenti e professionisti affermati, immersi nelle contese ideali e sociali del proprio tempo, e a tempo debito sindaci, parlamentari, ministri. Qui, invece, nel *tempo* interno e nello *spazio separato* della loro accademia, i riferimenti e il linguaggio, le cure e le priorità mutano; e il dialogo ridiventa tendenzialmente quello mai interrotto con i predecessori che hanno seduto in quegli stessi seggi accademici una, due, dieci generazioni prima, i padri dello spirito, che sovente sono anche i padri e gli avi del sangue; o quello con i soci e gli spiriti fraterni di altre accademie, con cui esistono forme di comunicazione e di scambio.

Sto riferendomi all'*aura*, sto parlando di ideologie accademiche, di formalismi e linguaggi stereotipati. Ma la formalizzazione dei comportamenti accademici – se può degenerare al limite nella caricatura e dar luogo quindi, con il tempo, all'immagine tutta negativa dell'*accademia* come luogo del vuoto – non ne rappresenta comunque un aspetto solo esteriore e occasionale. La forma, il rito, il linguaggio, le convenzioni costituiscono fisiologicamente parte del modo di essere dell'accademia. L'essere accademici segnala una appartenenza e ogni appartenenza ha le proprie modalità di espressione, senza il rispetto delle quali non si dà né appartenenza né comunicazione. Ogni accademia ha un suo statuto e sue prerogative e storia differenziate, così come può conoscere equilibri variati nel tempo la sua composizione; ma riesce arduo immaginare un'accademia, nell'accezione storica e nelle funzioni assunte da questo tipo di istituzione, che non sia luogo di affermazione, conservazione e ostensione della *norma*.

Chiunque, conoscendo analiticamente questa o quella genealogia accademica, potrebbe allegare singoli nomi in contrario, poco conformisti in se stessi; ma c'è pure un senso nella storia dei nomi e nel rapporto storico fra nomi e cose; ed è per questo – per fare solo un'esempio novecentesco ben noto – che a tutti, si può dire, appare goffo e fuori posto il futurista Marinetti che accetta la livrea dell'Accademia d'Italia, piuttosto che – come pur sarebbe stato possibile rovesciando l'angola-

tura – moderna l'Accademia d'Italia che immette l'avanguardia fra le sue file. È un caso limite.

Ma contribuisce a dar ragione della natura fortemente connotata della cultura che – nel gioco delle parti dei vari luoghi e dimensioni della cultura – è più spesso toccata alle accademie: quella della ufficializzazione, della conservazione, della ratifica.

Sperimentazioni, scelte anticonformiste e ammodernamenti trovano luoghi più appropriati altrove. *Accademia non facit saltus!* L'Accademia è il luogo della regola e dell'ossequio alle regole, qualche cosa che viene dopo e che tende a tenersi fuori dalle contese e dai dibattiti accesi che pure sono serviti ad affermare delle scelte come regole.

Qui è il luogo della convenzione, dei tempi lunghi, dello spessore profondo. E una società si giova anche di questi luoghi di decantazione e di continuità.

Se questa di essere i luoghi e gli strumenti dell'affermazione e del presidio delle tradizioni (siano linguistiche o filosofiche, poetiche o morali) può apparire come una maggioritaria linea di tendenza, non è poi vero che non si siano mai manifestate, in contesti favorevoli, spinte diverse e controtendenze.

Già l'illuminismo modifica il quadro concettuale, il modello e gli abiti accademici.

E poco dopo, rispetto alle istituzioni culturali preesistenti, così come a istituzioni nuove, il passaggio di Napoleone in Veneto risulta tutt'altro che privo di intenzioni riformatrici, attivizzanti e dirigistiche, oltre che di attese d'ordine tecnico e non solo umanistico. A Venezia, fra il 1810 (decreto istitutivo) e il 12 gennaio 1812 (prima seduta effettiva, presidente il conte Leopoldo Cicognara, chiamato anche a dirigere l'Accademia di Belle Arti) l'Ateneo Veneto riunisce nell'antica Scuola di San Fantin le preesistenti Accademia dei Filareti, Società veneta di medicina e Accademia veneta letteraria.

I primi trentasei soci ordinari, tutti esponenti della cultura e del professionismo cittadini, saliranno per successive modifiche di statuto fino agli oltre trecento attuali.

Non vi mancheranno mai gli uomini di lettere – e proprio a Niccolò Tommaseo, che la frequenta come Daniele Manin, spetterà nel 1848 di fissarne una delle pagine più memorabili, che fa tutt'uno con la memoria cittadina, fra ricupero della Serenissima e affermazione delle nuove idealità risorgimentali –, ma saranno gli economisti, i medici, gli avvocati a marcare il carattere.

Ancora più netta la dichiarazione di intenzioni tecniche e operative – non dunque *accademiche* nel senso degenerativo del termine – nello statuto austro-ungarico sulla cui base viene nel 1843 rifondato, dopo un'avvio stentato fra il 1839 e il '40, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti.

“Lo scopo dell'Istituto di Scienze Lettere ed Arti è di promuovere quegli studi che hanno immediata e principale influenza sulla prosperità e sulla cultura del Regno, e di prestarsi a tutte le ricerche e commissioni dell'I.R. governo, dovendo essere riguardato come l'organo del medesimo in tutto ciò che alle Scienze e alle Arti si riferisce.” (pp. X-XI).

Intelletuali del Principe, scremati anche su base po-

litica, questo sì; accademici perdigiorno, questo no, non alle radici del progetto, che lascia anzi trasparire con sufficiente chiarezza un modello di cooperazione fra i dotti, e fra i dotti e il potere politico, nutrito di spiriti concretisti e di aspirazioni operative. Non per niente la composizione dell'Istituto – veneziano per sede, prima a Palazzo Ducale, poi nel Palazzo Loredan di campo Santo Stefano, ma regionale come soci – vede privilegiato l'asse tecnico-scientifico: gli astronomi e i fisici, gli ingegneri, gli architetti e i matematici, il fiore dell'università di Padova, dei licei, delle scuole tecniche, dell'Arse-nale, tratto da tutte le province venete, in un vasto disegno di coordinazione e organamento.

Anche la Repubblica di Venezia aveva puntato a dare un'organizzazione e un'impronta a questi luoghi e forme di aggregazione degli uomini di cultura, al di là delle motivazioni di rappresentanza e di decoro.

A Verona, l'Accademia d'Agricoltura, Scienze e Lettere prende tardivamente questa denominazione, a fine ottocento, cooptando le Lettere accanto alle più concrete tematiche economiche presenti dalla primitiva designazione del 1765 che, andando prosaicamente controcorrente, la dedicavano all'agricoltura, commercio ed arti (nel senso manifatturiero del termine).

La verifica degli atti accademici manifesta il primato dei temi di economia veronese fino a quasi tutto il XIX secolo, mentre la *veronesità* si riconferma, ma ridiventa frequentemente d'indole letteraria per le generazioni successive: una deriva, questa in direzione umanistica e municipalistica, che sembra per così dire inscritta nel codice genetico dell'accademico veneto e italiano, anche nelle istituzioni nate dopo e con altro spirito e ad onta dei tentativi reiterati di singoli governi, periodi o soci per indirizzare i lavori in senso più produttivo.

(Ma solo un'indagine ravvicinata e distinta potrebbe permettere di cogliere le modalità e la misura di queste interne e esterne linee di tensione).

L'autorispeccamento cittadino e tutte le forme di storia, archeologia e *pietas* civiche sono comunque parte costitutiva, movente originario di gran parte delle istituzioni accademiche locali, ne caratterizzano gli statuti, i meccanismi di cooptazione, gli indirizzi tematici.

Quando non erano ancora emerse prepotentemente in pubblico come parole di fase e di moda, la *microstoria*, le *radici*, l'*identità*, la *memoria* avevano proprio qui, nelle accademie, un loro luogo di elezione.

Non può meravigliare che vi sia tanta vecchia Padova negli atti dell'Accademia Patavina o tanta Rovigo fra i Concordi, o che Vicenza e la *vicinità*, oltre che ai romanzieri, debbano tanto di sé all'assidua, secolare operazione di ricupero e di messa in scena assicurata da quel consesso di potenti e di dotti presso il Teatro Olimpico che anche un uomo come Goethe sentì il bisogno di visitare e ricordare nel suo *Viaggio in Italia*.

Nessun'altra istituzione affine fruisce quanto quella patavina – la cui nascita si fa risalire al 1599, dopo la consorella berica, la cui lunga storia prende avvio nel 1555, e i Concordi di Rovigo, del 1580 – di un ricambio osmotico tanto intenso e sistematico con il mondo universitario⁴. Cosa ovvia, data la centralità ed anzi il monopolio plurisecolare dell'Università di Padova nel siste-

ma degli studi superiori, prima della Serenissima, poi di tutti i successivi assetti istituzionali fin quasi ai nostri giorni.

E così avviene che, dei ventidue presidenti che si succedono alla Patavina nel mezzo secolo compreso fra il 1851 e il 1901 ben diciotto siano professori dell'Ateneo; meno scontato appare che, di questi, tredici siano d'area tecnico-scientifica, e una minoranza di cinque d'area umanistica. Le tematiche prevalenti vengono di conseguenza.

In una città che soffre di marginalità, quale Rovigo, risulta comunque rilevante l'antico insediamento di una struttura accademica, illustrata da una sede prestigiosa, da una biblioteca notevole e da una cospicua galleria d'arte, quale l'Accademia dei Concordi.

Nello stesso tempo, è chiaro che il territorio non può offrirle abbondanza di presenze e di ricambio culturali. Difficile uscire dal circolo vizioso, ma improponibile anche rinunciare a questo antico sigillo di nobiltà cittadina.

Gli ultimi anni hanno così visto un impegno di riconversione nel senso di un servizio pubblico, che fuoriesce comunque dai limiti cronologici della presente nota d'assieme.

Si può solo aggiungere che la crescita e l'attivismo, proprio a Rovigo, di un'accademia "giovane" come la Minelliana potrebbe indicare che non è ancora tramontata e può sempre dimostrarsi suscettibile di ricontestualizzazione l'idea del cenacolo intellettuale insieme fortemente correlato ai luoghi e sufficientemente distaccato rispetto alle contingenze.

Mario Isnenghi

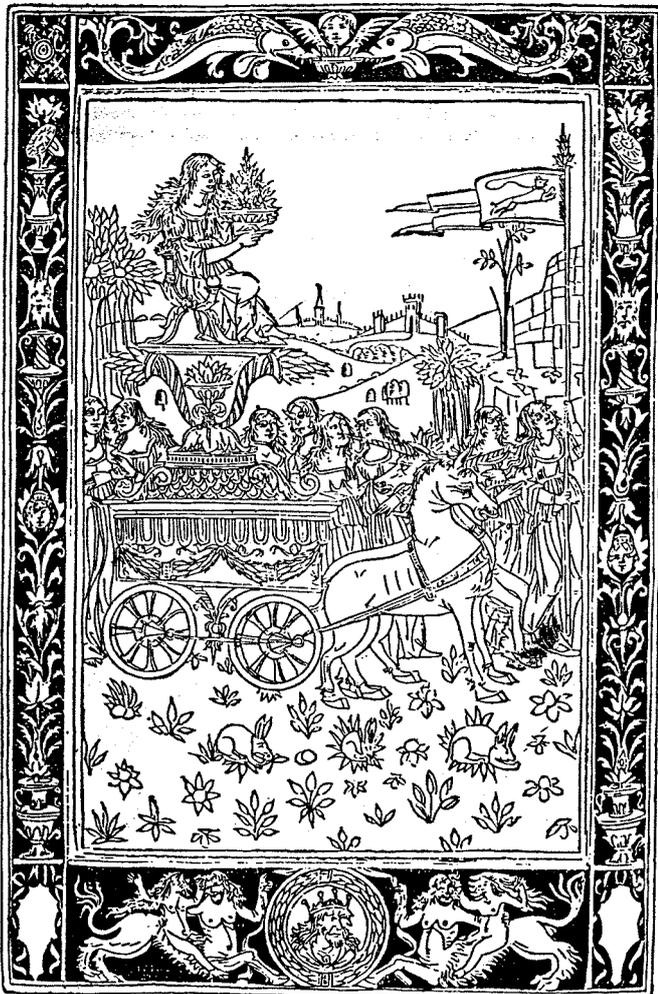
NOTE

¹ Sul fenomeno delle Accademie si dispone, anzitutto, di un serrato, plurisecolare autorispeccamento bibliografico in Atti e Memorie. Per un informato e raffinato quadro d'assieme del fenomeno in età moderna si può fare riferimento al volume di GINO BENZONI, *Gli affanni della cultura. Intelletuali e potere nell'Italia della Controfirma e barocca*, Milano, Feltrinelli, 1978. Alle accademie e agli accademici sono anche dedicate non poche pagine nei vari volumi della *Letteratura italiana* diretta da Alberto Asor Rosa presso l'editore Einaudi e in maniera espressa e con spirito simpatetico nel denso saggio di AMEDEO QUONDAM, *L'Accademia*, compreso nel vol. I, *Il letterato e le istituzioni*, Torino, 1982.

² Il saggio fa parte dell'opera collettiva *Il Veneto*, a cura di Silvio Lanaro, uscita a Torino nel 1984 nell'ambito dell'einaudiana *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi*. Da esso si possono desumere ulteriori e più analitiche indicazioni bibliografiche.

³ La *Storia di Castelfranco* uscirà nei primi mesi del '90 nell'ambito della collana "Le città nelle Venezie" del nuovo editore padovano il Poligrafo. La collana, ideata e diretta da Emilio Franzina e dallo scrivente, contempla una ventina di monografie sui centri urbani delle Venezie; il periodo storico trattato è quello che va dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. Sono già stati pubblicati: LIVIO VANZETTO-ERNESTO BRUNETTA, *Storia di Treviso*, 1988; TIZIANO MERLIN, *Storia di Monselice*, 1988; ROLF PETRI, *Storia di Bolzano*, 1989.

⁴ ATTILIO MAGGIOLIO, con paziente e metodoso lavoro, ha di recente condotto a termine la ricostruzione e i profili bibliografici di tutti i soci dell'Accademia Patavina dalla sua fondazione (1599). Il volume è stato stampato a Padova, per conto della stessa Accademia, nel 1983.



Petrarca, *Triumphs and Sonnets*, Venezia, Rizo, 1488



Plutarcho, *Vitae*, Venezia, B. Zani, 1496



Hyginus, *Poeticon Astronomicum*, Venezia 1512



Dante, *Convivio*, Venezia 1521. Il primo libro che porta il ritratto del poeta

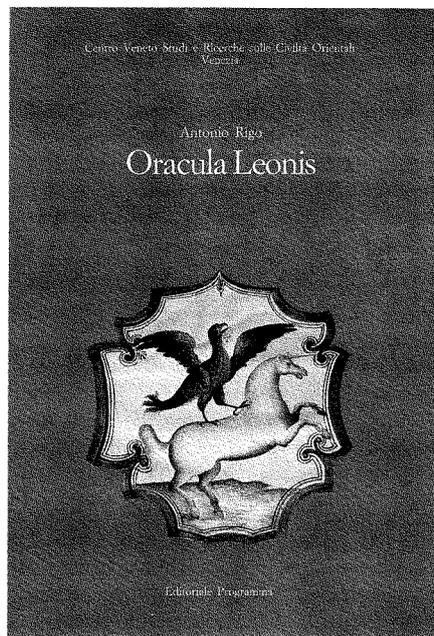
Recensioni e segnalazioni

Opere generali

ORACULA LEONIS, *Tre manoscritti greco-veneziani degli oracoli attribuiti all'imperatore bizantino Leone il Saggio* (Bodl. Baroc. 170, Marc. gr. VII. 22, Marc. gr. VII. 3), a cura di Antonio Rigo, Padova, Editoriale Programma, 1988, 4^o, pp. 110, ill., L. 60.000.

Antonio Rigo, studioso di storia religiosa con particolare riferimento all'ambito orientale, ci presenta in questo libro, molto curato anche dal punto di vista grafico-editoriale, un brano di letteratura profetica notevolmente affascinante e poco conosciuto. Si tratta di un gruppo di oracoli contenenti premonizioni relative ai futuri imperatori bizantini e al destino di Costantinopoli, attribuiti dalla tradizione all'imperatore greco Leone il Saggio (886-912), nella lezione di tre dei più significativi manoscritti in cui quest'opera è stata tramandata. Si tratta di codici importanti non solo da un punto di vista filologico che, come spiega lo stesso autore, nei casi di testi profetici, destinati per la loro stessa natura ad essere continuamente interpolati ed anche ad essere attribuiti ai più illustri protagonisti della vita politica e religiosa, passa in un certo qual modo in secondo piano rispetto a testi tendenzialmente più stabili, ma anche per la loro provenienza. Tutti e tre i codici, infatti, rimandano all'ambiente veneto-cretese, e quindi possono gettare nuova luce sulla fortuna degli *Oracula* nella zona del dominio veneziano. Il primo manoscritto proviene dalla Bodleian Library di Oxford e appartiene al nobile veneziano-cretese, erudito e matematico, Francesco Barozzi, vissuto tra il 1537 e il 1608.

Gli altri due invece sono codici Marciiani, naturalmente della classe greca: il Marc. VII. 3 appartiene al sacerdote cretese Zaccaria Skordylis, mentre il Marc. VII. 22 fu miniato da Giorgio Klontas, artista noto soprattutto per aver prodotto il codice in questione. Antonio Rigo compie un'accurata indagine sul contenuto dei testi che sono compresi sotto il nome di *Oracula*, leggibili fino ad ora solo nell'edizione che il Lambecius curò per la notissima *Patrologia graeca*.... Due sono i nuclei principali: un primo gruppo di sedici oracoli in versi riferibili agli imperatori bizantini, che costituiscono la serie più antica, ed un secondo gruppo di componimenti in volgare greco che sembra si occupino del periodo, alquanto confuso sia per i "greci" sia per i "latini" (e molto imbarazzante per Venezia, a dire il vero), della quarta crociata e dell'effimero Impero latino d'Oriente (1204-1261). Quest'ultima parte pare risalire al



secolo XIII, e comunque l'autore stabilisce che non è esatta neppure l'attribuzione all'"imperatore saggio". La parte principale del volume è dedicata alla descrizione e alla collazione dei manoscritti menzionati, che si intreccia, tramite l'analisi delle interpolazioni subite dal testo e dalle illustrazioni, alla sezione, interessante anche per chi non si occupa strettamente della materia, nella quale viene discussa la fortuna, in senso codicologico e filologico, che ebbero gli *Oracula*. Nel secolo XIII vennero infatti diffusi nel mondo latino in traduzione, sotto il nome di *Vaticinia Pontificum* e come opera di Gioacchino da Fiore, e vennero interpretati come profezie sul destino della Curia romana. Nel mondo orientale, invece, essi vennero rivissuti come profezie relative ai sultani turchi. Durante quest'ultimo passaggio le miniature furono adattate, con opportuni ritocchi pittorici e didascalie, alla nuova funzione. Bisogna osservare, a questo punto, che questi tre testimoni della tradizione manoscritta degli *Oracula* sono della seconda metà del secolo XVI e possono quindi essere inseriti nel grande interesse con cui Venezia viveva allora il suo problematico rapporto con il "Turco". Il volume è corredato da un cospicuo numero di accurate illustrazioni che riproducono con estrema precisione numerose pagine dei codici studiati, così da far conoscere sia le miniature, splendide (spettacolare, solo per citarne una, quella della battaglia di Lepanto del Marc. gr. VII. 22), sia il "ductus" delle scritture.

Questa rigorosa ricerca viene edita all'interno della prestigiosa collana "Helios", curata dal Centro Veneto Studi e Ricerche sulle Civiltà Orientali di Vene-

zia, diretta da Franco Michelini-Tocci e Gustavo Traversari, che si prefigge di studiare, attraverso testi più o meno antichi, i rapporti tra Venezia e l'Oriente, allo scopo di fornire "una visione del tutto inedita della storia della cultura veneta, nei suoi vari e molteplici aspetti, dal Medioevo all'età moderna".

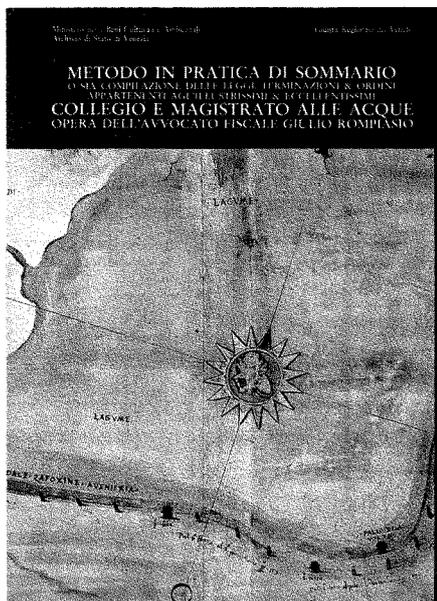
Valentina Trentin

Metodo in pratica di sommario o sia compilazione delle leggi, terminazioni et ordini appartenenti agli illustrissimi et eccellentissimi Collegio e Magistrato alle acque opera dell'avvocato fiscale Giulio Rompiasio. In Venezia 1733, riedizione critica a cura di Giovanni Caniato, Venezia, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Archivio di Stato di Venezia - Giunta regionale del Veneto, 1988, 40, pp. XXIV-602, ill., s.i.p.

Frutto di una feconda collaborazione tra l'Archivio di Stato di Venezia e la Giunta regionale del Veneto, il *Metodo in pratica di sommario...* inaugura una nuova prestigiosa collana, gli "Strumenti per la ricerca archivistica", che si articolerà in tre sezioni: "Miscellanea", "Inventari, indici, regesti" contemporanei e "Repertori antichi".

Giulio Rompiasio, borghese veneziano vissuto tra il 1656 e il 1737, fu avvocato fiscale del Magistrato alle Acque per quarant'anni, e si formò quindi una grande dimestichezza con tutto il *corpus* normativo veneto relativo al problema delle acque.

La sistemazione idraulica della laguna e del sistema fluviale del retroterra veneto fu, com'è noto, uno dei principali campi d'intervento da parte della Serenissima, che vi provvide con l'istituzione, a partire dal secolo XVI in modo stabile, di un organismo composto da più cariche, il cosiddetto Magistrato alle Acque. Le competenze di quest'organo erano vastissime e produssero un'enorme massa di documenti di vario tipo e origine (da grandiosi progetti di bonifica alle liti per i canali di scolo, dai disastrosi rapporti sulle alluvioni dell'Adige alle dispute sulle tasse per le acque). L'opera del Rompiasio è il felice risultato di un puntuale riordino del fondo archivistico, risalente al 1730 circa. È tanto più notevole in quanto numerosi furono nel Sei-Settecento i tentativi di compilare catastici simili per le più svariate materie, ma fallirono quasi tutti. Inoltre, il *Metodo in pratica di sommario...* fu uno dei rari lavori di questo genere che vennero subito da-



ti alle stampe, segno della coscienza che si ebbe anche allora della sua importanza. L'opera fu stampata a Venezia per i tipi di Bonifacio Viezzeri nel 1734 (nel frontespizio compare per errore la data 1733), dando luogo ad un'edizione graficamente raffinata che ci viene ora riproposta in ristampa anastatica. I circa 5000 registi compilati dal Rompiasio sono però stati sottoposti ad accurata revisione critica da Giovanni Caniato, autore della nota introduttiva, ricca di informazioni oltre che sull'opera stessa e sul suo autore anche sull'organizzazione giuridica veneziana. Il *Metodo...* è simmetricamente diviso in tre parti. La prima e la terza contengono rispettivamente notizie sull'organizzazione amministrativa della Magistratura e sugli aspetti finanziari di essa. La seconda invece, maggiormente estesa, raggruppa i registi dei documenti, i più antichi dei quali risalgono al XIII secolo (anteriormente, quindi, all'istituzione del "Magistrato"). I documenti sono divisi in tre "trattati", relativi alla laguna, ai lidi, ai fiumi, ognuno dei quali a sua volta si suddivide in "articoli", che ordinano i documenti per materie. Ogni sezione è preceduta da una sintetica ma utilissima introduzione storica e tecnico-giuridica. La riedizione critica include ancora alcuni strumenti che rendono più agevole la consultazione del volume. Innanzitutto l'indice dei luoghi, e poi il glossario che comprende un migliaio di voci, tutte presenti nell'opera, relative all'idraulica e all'amministrazione veneziana. Il "metodo" ideato dal Rompiasio, costituisce quindi una chiave di accesso, valida ancora oggi, ad uno dei fondi archivistici più interessanti e più utili per lo storico, che continua a fornire, nonostante il fervore degli studi, nuovi dati sulla imponente sistemazione idraulica

effettuata dai veneziani sul territorio di tre regioni, Veneto, Friuli e Lombardia, visibile in gran parte ancora oggi.

Valentina Trentin

Germano Pattaro, Commemorazione tenuta da Carlo Ottolenghi il 25 maggio 1987 alla Querini Stampalia, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 1987, pp. 29, ill., s.i.p.

Archivio privato della famiglia Querini Stampalia. Inventario, a cura di Domenica Viola Carini Venturini e Roberta Zago, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 1987, pp. 286, s.i.p.

Tessuti, inventario a cura di Doretta Davanzo Poli, con uno scritto di Francesco Valcanover, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 1987, s.n.p., ill., s.i.p.

Periodici correnti, a cura di Valeria Boscolo, Annalisa Bruni, Stefano Frassetto, Maurizio Messina, Cristina Pagan, supervisione di Antonio Fancello, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, pp. 101, s.i.p.

Centovetri. Opere in vetro dal 1951 al 1987, Catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Querini Stampalia, giugno 1987) a cura di Alessandro Lenarda, con scritti di Carlo Ottolenghi, Giandomenico Romanelli e Alessandro Lenarda, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 1987, s.n.p., ill., s.i.p.

Carlo Ottolenghi, in qualità di attuale presidente della Fondazione Querini, ha dedicato un commosso ricordo al suo predecessore Don Germano Pattaro, sacerdote veramente raro, di grande umanità e capacità di ascolto verso le istanze altrui, con curiosità e aperture culturali insolite. Germano Pattaro fu tra i maggiori promotori dell'Ecumenismo, nel cui ambito ha gravitato la sua opera, il suo pensiero teologico, il suo insegnamento e, come pochi, ha avuto una notevolissima capacità di dialogare col mondo laico, senza pregiudizi, oserei dire con erasmiana tolleranza.

Alla sua presidenza della Fondazione Querini, dal 1972 al giorno della morte (26 settembre 1986), si deve il recupero di un piano del Palazzo Querini Stampalia e l'avvio alla sistemazione delle raccolte: dalla pinacoteca alle stampe, agli archivi, alla biblioteca. La guida di Germano Pattaro, avveduta e lungimirante,

ha puntato sulla valorizzazione di un notevole patrimonio culturale attraverso seminari di studio, esposizioni, cataloghi, vari tipi di pubblicazioni. Egli così ebbe ad esprimersi nel 1979 presentando il catalogo della Pinacoteca della Fondazione: "una pinacoteca esce dall'immobilità di una custodia passiva, relegata in una astrattezza meramente accademica, solo se affiora in termini di storia, così come 'allora' datato delle sue opere, sia reintegrato nell'oggi' di chi, visitando, può conoscere e riconoscere quanto è tradizione e patrimonio di tutti e per tutti". La "Collana Queriniana" fu voluta e fondata da Germano Pattaro, anche se i primi volumi videro la luce l'anno successivo alla sua morte, attestando le sue capacità organizzative e progettuali in ambito culturale, inteso in senso lato.

Il primo volume della collana è dedicato all'Archivio privato della famiglia Querini Stampalia: ne delinea l'inventario costituito da una ricchissima raccolta di documenti che vanno dal 1491 al 1869, coinvolgendo anche altre famiglie veneziane che hanno avuto rapporti di parentela o di affari con i Querini. Il materiale, contenuto in più di cento buste, è descritto fascicolo per fascicolo: lettere, bilanci, cessioni, documenti vari, disegni e così via. Il volume è corredato dagli indici dei luoghi e dei nomi di persona, nonché dagli alberi genealogici delle famiglie Moro e Lippomano (da San Basilio).

Il secondo volume della collana è dedicato all'inventario dei tessuti della Fondazione: frammenti di damaschi, broccati, rasi, taffetas, tappezzerie dal Settecento al nostro secolo, oltre ad arazzi fiamminghi cinquecenteschi. Il materiale è tutto schedato accuratamente e in buona parte riprodotto nelle illustrazioni in bianco e nero e a colori.

Il quarto volume è dedicato ai *Periodici correnti* della Biblioteca Querini Stampalia, che sono ben più di settecento, riproducendo le schede di ciascuna testata in ordine alfabetico - secondo le norme UNI 6392 -, corredato inoltre da un indice per soggetti e da un indice sistematico, utilissimi per l'utenza dato il numero notevole di discipline interessate: artistiche, letterarie, tecnico-scientifiche, istituzionali, ecc.

Il quinto volume è il catalogo della mostra *Centovetri*, una selezione di un venticinquennio di opere in vetro, a partire dalla "spazialista" *Esplosione nucleare*, un vetro soffiato e iridato di Vinicio Vianello del 1951, ai servizi da tavola di Romano Chirivi (dal '60 in poi), ai vasi soffiati di Alessandro Lenarda - che è stato anche il curatore della mostra -, ai servizi di Giusto Toso, agli oggetti in vetro legati all'arredamento di Noti Massari e Renato Toso, ai bicchieri di Carlo Mo-

retti. La Mostra ha offerto uno spaccato delle produzioni di alcuni autori, quasi tutti architetti e designers, operanti nel vetro muranese, entro le prospettive tecniche ed estetiche della ricerca contemporanea. Il catalogo è corredato da ottime riproduzioni a colori e da un glossario delle tecniche vitree. Un testo di Giandomenico Romanelli delinea in prospettiva storica l'ingresso del *design* nel vetro muranese.

Giorgio Nonveiller

Filosofia e Religione

ANDREA EMO, *Il Dio negativo. Scritti teoretici 1925-1981*, a cura di Massimo Donà e Romano Gasparotti, prefazione di Massimo Cacciari, Venezia, Marsilio, 1989, 8°, pp. 254, L. 35.000.

I due curatori hanno trascelto con grande cura e dopo un arduo lavoro, dai 322 quaderni che Andrea Emo ha scritto durante la vita senza pubblicare nulla (è nato a Battaglia nel 1901 ed è morto a Roma nel 1983), solo gli scritti filosofici. L'avvio della riflessione emiana è fornito da Giovanni Gentile, di cui Emo ha ascoltato le lezioni all'Università di Roma nel 1918, rimanendo però sostanzialmente lontano dagli ambienti filosofici e da frequentazioni stabili con intellettuali italiani; se si esclude il rapporto con Savinio e con la scrittrice Cristina Campo.

Emo accoglie il nucleo centrale della riforma compiuta da Gentile della dialettica hegeliana, la dialettica dell'atto pensante, che "non è, affermava Gentile, la volta celeste che sta al di sopra delle nostre teste: ma è per l'appunto la testa dell'uomo, ossia la nostra reale ed effettiva persona nell'atto del suo esistere". Già; ma oltre l'atto che cosa c'è? C'è la dimensione temporale, il negativo, il nulla. Ed è proprio la terza parte del libro, dedicata al tema "Tempo e memoria" (le altre riguardano: "Presenza e nulla", "Identità e differenza", "Immagine e rappresentazione"), quella più originale, nuova, dove Emo va oltre l'attualismo gentiliano, ne esplora virtualità inedite, indaga cioè l'altra faccia della razionalità, nella persuasione che "il negativo è l'atto stesso dell'autocoscienza".

"Il tempo, afferma, cioè la storia, è la sola materia assoluta, il solo vero materiale di cui possiamo fare nostro oggetto se vogliamo studiare, conoscere: l'uomo, la vita, la bellezza, lo spirito e via dicendo".

Ma siccome l'attualità del presente

non è mai un possesso stabile, ma sfugge e si temporalizza, ne consegue che "la causa principale della nostra angoscia è il tempo: in esso vediamo il creatore della nostra morte e insieme il creatore della nostra vita e dell'una relativamente all'altra; non dandosi morte assoluta, ma morte della vita; non dandosi vita assoluta ma vita mortale". Da ciò la contraddittorietà perenne della nostra esistenza, la paradossalità delle nostre vite, l'irrazionalità degli eventi da cui strappiamo solo alcuni momenti di gioia; "solo quella gioia e quella bellezza condivisa con altre persone, unita e confusa con avvenimenti o azioni o movimenti".

Così Emo ha espresso, in un linguaggio limpido e rigoroso, l'immagine della vita nella ricchezza e varietà delle sue espressioni culturali, riprendendo sempre gli stessi temi, approfondendoli, estendendo il potere della razionalità fino ai confini della sua giurisdizione. Oltre c'è il nulla, la morte, che coesiste però con la vita stessa. "È la presenza, la realtà della morte, dichiara, che fa la presenza e la realtà della vita. Ogni tanto dobbiamo affrontare ed sperimentare una morte iniziatica, varcare le terribili soglie, sacrificare una parte di noi; e ciò non per risorgere; ma solo per sopravvivere alla vita così come la coscienza sopravvive alla realtà vivente che essa, conoscendo, distrugge". E con questa religiosità laica Emo ha descritto la vita di ogni giorno, dialogando con i filosofi di ogni tempo per ribadire il valore di quell'atteggiamento di ricerca che Socrate per primo ha scoperto e che Emo ha accolto per dare un senso alla vita.

Mario Quaranta

FRANCO VOLPI (a cura di), *Ars maieutica. Scritti in onore di Giuseppe Faggin*, Vicenza, Neri Pozza, 1985, 8°, pp. 266, s.i.p.

AA. VV., *Itinerari e prospettive del personalismo. Scritti in onore di Giovanni Giulietti*, Milano, IPL, 1986, 8°, pp. XXX-524, L. 30.000.

Atti del Convegno su Luigi Stefanini, a cura dell'Associazione filosofica trevigiana, Treviso, Canova, 1988, 8°, pp. 110, L. 18.500.

Tre volumi a più voci per tre intellettuali veneti che hanno onorato il "mestiere del filosofo" con opere e un insegnamento (liceale e universitario), che ha inciso su più generazioni. I primi due raccolgono scritti in onore di Giuseppe Fag-

gin e di Giovanni Giulietti per il loro "collocamento a riposo" (come si dice nel gergo burocratico), il terzo contiene gli atti di un convegno dedicato al filosofo trevigiano, che ha insegnato a lungo nell'università di Padova.

Giuseppe Faggin ha insegnato per quasi quarant'anni nel Liceo classico "A. Pigafetta" di Vicenza, e quando si farà la storia della cultura veneta di quest'ultimo quarantennio, si constaterà che esiste una nutrita "pattuglia vicentina" che da Faggin ha avuto un fondamentale imprinting, una sollecitazione verso ben precisi temi e problemi, e soprattutto una "curiositas" transdisciplinare da cui esce un'immagine pregnante della cultura come luogo ove l'unità si avverte al di là delle distinzioni disciplinari, affidata ai fili sottili delle tracce, analogie o idee che regolano in varie guise l'attività dell'uomo. Riassume brillantemente il senso dell'insegnamento di Faggin, il suo allievo Goffredo Parise quando afferma che "Faggin non mi ha insegnato le regole della filosofia bensì il significato della filosofia", cioè un'attitudine alla riflessione sulle diverse forme della cultura.

Il denso libro in onore di Giulietti raccoglie ben ventitrè saggi suddivisi in due parti; la prima dedicata a "Personalismo e tendenze della cultura contemporanea"; la seconda a "Prospettive storiche", Giulietti, dichiara Nonis nella prefazione, è "tra i maggiori pensatori veronesi di questo secolo ormai declinante, terzo di una triade in qualche modo correlata, a Giuseppe Rensi ed a Giuseppe Zamboni". Spinoza e Husserl, Heidegger e Zamboni (da lui inserito a pieno titolo nella filosofia italiana), sono i filosofi a cui Giulietti ha dedicato importanti lavori monografici, mentre costante è stata la sua riflessione sulla filosofia e i suoi perenni problemi. Giulietti si colloca accanto al neotomismo e allo spiritualismo, secondo una prospettiva di "realismo spirituale" capace di problematizzare i due precedenti orientamenti, senza pretendere di operarne una sintesi. Egli ritiene poi di avere individuato nella "gnoseologia pura" di Zamboni un metodo capace di fornire una nuova immagine della filosofia e della sua storia.

Su Stefanini esiste già una ricca bibliografia, ma questi atti permettono sia una più precisa collocazione del filosofo entro il movimento cattolico trevigiano, sia una ulteriore messa a punto, compiuta da Egidio Caporello, dei rapporti intercorsi fra il suo pensiero e quello di Giovanni Gentile.

L'allievo di Stefanini, Giovanni Santinello, ribadisce in termini sobri la sua interpretazione del Maestro, fondata sulla rivendicazione di una sostanziale continuità del suo pensiero, pur nella varietà e ricchezza degli sviluppi che ha via via



avuto. Inoltre risulta efficace il confronto che viene istituito con la posizione del neotomista Padovani, che è stato pressoché permanente e condotto da entrambi con grande franchezza. Su un punto, e fondamentale, si registra una convergenza, nel considerare cioè la negatività dell'esperienza come un aspetto essenziale per giungere all'esistenza di Dio. "Salvo la grande differenza, precisa Santinello, fra il carattere positivo e ottimistico dell'esperienza per Stefanini, anche se sofferente per il limite creaturale, e il carattere invece radicalmente negativo e pessimistico rilevato in essa da Padovani".

Silvio Tramontin, nella relazione su "L. Stefanini nella cultura e nel movimento cattolico trevigiano" documenta l'impegno giovanile di Stefanini volto a garantire una formazione cristiana dei giovani. "Voleva, afferma, che i giovani avessero una buona base di cultura religiosa e già nel 1911 si era battuto in direzione diocesana perché avesse luogo la gara catechistica divisa in due sezioni: di recitazione e di intelligenza". La sua attività si esplica poi nei periodici della gioventù cattolica (di cui sarà presidente diocesano), come nel mensile "Il foglio dei giovani" compilato in gran parte da lui stesso; foglio successivamente reso quindicinale con la testata "La Fiamma". In tale giornale si trova anche un'importante presa di posizione, espressa nell'articolo "Giovane cattolico e giovane fascista", in cui Stefanini - che nel 1919 aveva aderito al partito popolare - rivendica l'autonomia e la differenza nei confronti del fascismo.

Mario Quaranta

STILLMAN DRAKE, *Galileo. Una biografia scientifica*, Bologna, Il Mulino, 1988, pp. 626, L. 60.000.

Nella sala dei Quaranta, presso il Palazzo del Bo a Padova è esposta al pubblico la cattedra di Galileo Galilei: è un riconoscimento evidente dell'importante ruolo svolto da Galileo nell'Università patavina. Stillman Drake, nella sua biografia scientifica su Galileo, ha dedicato circa duecento pagine agli anni trascorsi a Padova dallo scienziato, a conferma di un periodo molto fecondo dal punto di vista intellettuale. Galileo venne nominato professore di matematica nello Studio di Padova nel 1592, succedendo a Giuseppe Moletti. La cattedra era vacante dal 1588, infatti le autorità veneziane preferirono attendere prima di affidarla a qualcuno; esse volevano tenere alto il prestigio dell'insegnamento e incaricare persona che godesse di buona reputazione. Galileo fu ritenuto degno di tale incarico, essendosi costruito durante il pe-

riodo pisano fama di buon matematico. A Padova vi rimase per diciotto anni, dal 1592 al 1610, anno in cui pubblicò a Venezia il *Sidereus Nuncius*. Drake, docente di Storia della scienza all'Università di Toronto, spiega il suo interesse, e in generale quello degli studiosi americani, per Galileo adducendo le seguenti ragioni: la battaglia per la libertà della ricerca scientifica; il ruolo svolto nella fondazione della scienza moderna; il linguaggio semplice impiegato nella esposizione delle sue indagini scientifiche. A proposito di quest'ultimo punto Drake scrive: "Galileo, contrariamente alla prassi consueta che risaliva alla nascita delle università nel XIII secolo, indirizzò i propri scritti a laici intelligenti servendosi, almeno in gran parte, della lingua quotidiana dei suoi connazionali". Poco dopo l'autore aggiunge: "Tradotte in inglese, le opere di Galileo riescono in un linguaggio costituito in gran parte da parole semplici; che egli abbia ragione o torto, possiede una nitida chiarezza. Noi apprezziamo questo fatto". Un esempio di quanto accennato è rappresentato dalle *Questioni meccaniche*, studio redatto in italiano e destinato ad un corso privato per studenti. Ebbene, il trattato si caratterizza per il suo argomento esposto "con chiarezza e brevità". D'altra parte, come sottolinea Drake, Galileo non era rimasto insensibile alla problematica del linguaggio, anche quello dialettale, presente a Padova fra quegli intellettuali che "non amavano la finzione raffinata" e il cui pensiero si collegava a quello di Angelo Beolco, ossia Ruzante, deceduto nel 1542. In linea con questa visione Galileo scriverà che "i nostri discorsi hanno a essere intorno al mondo sensibile, e non sopra un mondo di carta".

Nell'impianto scientifico di Galileo un posto importante era occupato dalla tecnica. Più volte Drake ha ricordato l'interesse di Galileo verso gli studi tecnico-pratici. Il periodo padovano è contrassegnato da questa tendenza. La frequentazione dell'Arsenale di Venezia, iniziata intorno al 1593, e l'assunzione nel 1599 di Marcantonio Mazzoleni come suo costruttore di strumenti sono indicativi del rilievo che lo scienziato assegnava alla tecnica e che nel pensiero di Galileo assumerà anche un valore teoretico.

La biografia di Galileo redatta da Drake non è importante solo perché analizza anno per anno, dal 1564 al 1642, la vita dello scienziato, ma soprattutto perché mira a tratteggiare il "passaggio - scrive l'autore - dalla scienza come fu insegnata a Galileo, alla scienza come fu da lui insegnata". Uno studio che fuoriesce pertanto da quelle ricerche tendenti a "dimostrare una tranquilla transizione dalla scienza antica alla moderna".

Cinzio Gibin

L. PESCE, *La Chiesa di Treviso nel primo quattrocento*, Roma, Herder, 1987, voll. 3, pp. 645-671-132, s.i.p.

Dopo Ludovico Barbo Vescovo di Treviso (1437-1443) *Cura pastorale Riforma della Chiesa - spiritualità* (Padova 1969) e *Vita socio culturale in diocesi di Treviso nel primo quattrocento* (Venezia 1983), quest'ultimo a cura della Deputazione di storia patria, il Pesce, docente di storia della Chiesa nel seminario di Treviso, ci ha dato in questi tre volumi il suo *opus magnum*, di cui i due lavori citati hanno costituito quasi una premessa. Lo scopo di questo ampio studio (si tratta infatti di quasi 1500 pagine) è - come afferma l'autore nell'introduzione - quello di individuare le linee caratteristiche della Chiesa trevigiana, con le sue strutture e più ancora le sue difficoltà, i suoi impegni, con le sue riuscite, con le sue luci e le sue ombre.

Il contenuto dei tre volumi è ben distinto: il primo contiene la storia, per così dire, di quel mezzo secolo e poco più che va dal 1390 al 1460, il secondo è tutta una ricca documentazione, mentre il terzo è costituito dagli indici dei nomi di luogo e di persona, dei manoscritti e dei documenti d'archivio citati e utilizzati nei primi due. Il primo a sua volta si distingue nettamente in due parti: la comunità ecclesiale (e ci pare un buon segno di una rinnovata storiografia che l'attuazione prestata a questa nella storia di una diocesi) e l'animazione pastorale (titolo questo un po' ambiguo perché talvolta si tratta di non animazione, ma di ristagno). È lo stesso Pesce infatti che distingue due fasi: la prima dal 1390 al 1420 che considera di stasi, la seconda dal 1420 al 1460 di ripresa, anche sotto la spinta delle esigenze conciliari (evidentemente i decreti di riforma di Costanza sono stati recepiti qualche tempo dopo) e ci pare di dover aggiungere per l'impulso di tre grandi vescovi: Giovanni Benedetti, Ludovico Barbo, Ermolao Barbaro. Per quanto riguarda l'animazione pastorale il Pesce la tratta esaminandone i protagonisti: i vescovi, il clero secolare, i monasteri maschili e femminili. Circa i vescovi va notato come essi, salvo casi eccezionali di impuntature papali (e una ce ne fu con Eugenio IV, pur papa veneziano) essi venivano scelti dal Senato attraverso le *probae* e con votazioni fatte su chi si candidava a quel vescovado ed erano tratti in genere dalla nobiltà veneziana, affidando ad essi la collaborazione con l'autorità politica per mantener l'ordine, la tranquillità, la fedeltà alla Repubblica di S. Marco. E non si può certamente affermare che il sistema non abbia funzionato, anche perché il Senato sceglieva uomini almeno saggi e prudenti, quando

non dotti o di santa vita come i tre che abbiamo citato. Il guaio peggiore era quello che il Senato si riservava pure le nomine dei benefici maggiori, creando spesso contrasti tra canonici e vescovo, tra alto e basso clero: ciò che è ben documentato dal Pesce.

Per quanto riguarda il clero secolare accanto alla solita trattazione del grado di cultura o di moralità delle condizioni economiche, l'autore aggiunge nuovi elementi quali la provenienza sociale e le forme associative (della fraglia presbiterale di Montebelluna ci da pure lo statuto nel secondo volume).

Abbondanti sono anche le notizie sui vari monasteri: 10 in città, tra cui i domenicani che avevano eretto lo splendido tempio che sarà poi affrescato dal Lotto, i conventuali di S. Francesco, i nonantolesi di S. Maria Maggiore, che sarebbe diventata nota nel secolo successivo per la pietà di S. Girolamo Emiliani, e altri 11 in diocesi tra cui l'imponente monastero certosino del Montello, di cui oggi restano poche rovine, ma allora molto fiorente e a quei monaci S. Lorenzo Giustiniani dedicherà alcune delle sue opere ascetiche e le tre abbazie benedettine di S. Maria del Pero, S. Eustachio di Nervesa, S. Eufemia di Villanova. Viene pure esaminata la storia delle 8 comunità femminili tra quelle in città e quelle in diocesi, comprendendovi anche, con le luci e le ombre che l'hanno accompagnato, il fenomeno delle pinzochere. Un capitolo a sé occupa la persistenza degli eremiti, di cui vengono forniti alcuni esempi come fra Pietro e fra Giovanni tra i boschi del Montello, e fra Luca sui colli di Montebelluna. È un fenomeno questo dei romitori e degli eremiti che gli storici medievisti stanno riscoprendo per il Quattrocento, attribuendolo molto probabilmente ad un declino degli Ordini Mendicanti. In contrapposizione potremo porre infatti questo rinnovato carisma. D'altra parte proprio su pinzochere ed eremiti vigilava la Repubblica Veneta (e bene avrebbe fatto il Pesce ad approfondirlo) contraria da ogni forma anomala e vistosa come avevano dimostrato proprio in quel periodo la soppressione delle confraternite dei battuti, la proibizione delle processioni dei Bianchi, il bando da Venezia del beato Dominici.

Un'impronta originale ha invece il secondo volume. In esso vengono anzi divise per pievanati le singole parrocchie e chiese della diocesi, con l'indicazione dei preti ad essi addetti e la parte di beneficio ad essi spettante, tutto con l'indicazione delle fonti; in un secondo settore, con lo stesso sistema si prendono in esame i singoli monasteri maschili e femminili, indicandone pure la provenienza dei monaci e delle monache, mentre nel terzo si danno una serie di documenti tra

cui val la pena di segnalare diversi statuti di confraternite laicali e sacerdotali, la sceneggiatura (potremmo chiamarla così) di un dramma sacro, dove la lingua latina è mista all'italiano sul testo, e un catechismo elementare (pensiamo uno dei primi del mondo) che contiene in forma ampia i comandamenti, gli articoli principali della fede (14), i sacramenti con una breve spiegazione, i doni dello Spirito Santo, le opere di misericordia corporale e spirituale e i sette peccati mortali (così sono definiti quelli che noi chiamiamo capitali). Si tratta del manoscritto 280 della Biblioteca Comunale di Treviso, composto da dieci carte. Seguono altri 186 documenti, in gran parte giuridici (lettere, decreti e persino brani di prediche manoscritte).

Il terzo volume è dedicato esclusivamente agli indici sia dei nomi di luogo e di persona, sia dei manoscritti e documenti d'archivio: forse non sarebbe guastato un indice per materia, ma la mole già così vasta si sarebbe ancora più accresciuta.

L'opera è arricchita di carte della città e della diocesi, da miniature (purtroppo non a colori) e di riproduzioni di altre opere d'arte.

Manca una bibliografia (ma anche qui probabilmente era questione di altre pagine) e d'altra parte quella esposta nelle numerose note è più che sufficiente. Solo che non è riunita.

Silvio Tramontin

Religione e religiosità nel Veneto ieri e oggi, a cura di Giuseppe Dal Ferro, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1988, 8^o, pp. 352, L. 32.000.

Il Veneto è tradizionalmente regione di salde radici cattoliche, dove la pratica religiosa è fervente e l'organizzazione della chiesa capillarmente estesa ed efficiente. È ancora diffusa l'immagine stereotipata del popolo veneto incolto, laborioso sì, ma bigotto, clericale e servile.

Il volume vuole appunto mettere in discussione tale stereotipo constatando il ruolo emergente assunto dal Veneto in questi anni quanto ad autonomia e originalità di sviluppo rispetto alle regioni nord-occidentali e a quelle del sud e chiedendosi: la peculiarità della crescita economico-industriale di questa regione, per cui si è giunti a parlare di "modello veneto", non è forse da ricercare in alcune matrici storico-sociali tra cui quella religiosa sarebbe di primaria importanza? Nel Veneto infatti non solo la religione ha indubbiamente influito sullo sviluppo

economico e sociale della regione e ne è stata a sua volta plasmata, ma si può dire che il nuovo, anziché sostituirla, si alimenti costantemente della tradizione e le componenti essenziali della religione divengano motivo ideale e sprone all'impegno nel sociale e all'apertura al mondo. Al fondo di tutte le tradizionali componenti del carattere veneto - riservatezza e diffidenza, laboriosità e tolleranza - c'è sempre una profonda convinzione religiosa non solo soggettiva, ma legata alla chiesa istituzionale; prova ne sia il fatto che nel Veneto la parrocchia si è sempre saldata con l'ambiente e i suoi abitanti. Non si vuole certo negare il dato di fatto del forte calo di praticanti nell'ultimo ventennio, ma la chiesa continua nella nostra regione ad essere presente nella coscienza delle persone; il rapporto con la religione è per il credente oggi più consapevole e maturo, si può parlare forse di un cambiamento della pratica religiosa, più che di una sua riduzione.

Al fine di porre nella sua completezza la problematicità della questione religiosa nel Veneto odierno il volume offre un sunto storico-sociologico del fenomeno religioso dall'800 alla prima metà del '900; ripropone poi il frutto delle recenti analisi relative ai valori comportamentali e alla pratica religiosa così da cogliere le effettive identità regional-culturali ed analizza infine il fenomeno della massiccia presenza nel Veneto dell'associazionismo religioso nonché quello delle minoranze religiose.

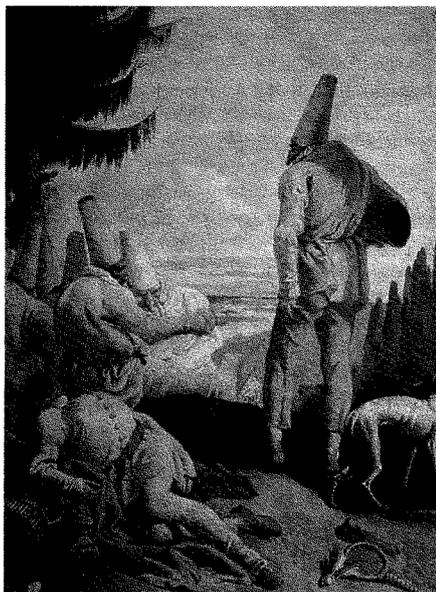
A conclusione dell'analisi si avverte come, di fronte alla società veneta odierna in rapida trasformazione, la tradizionale osmosi tra chiesa e società tipica della nostra regione non può divenire ulteriore alibi di fronte alle necessità dell'istituzione religiosa di porsi come forza propositiva e attiva nel sociale e di dare alla fede nuove forme di espressione collettiva.

Giovanna Battiston

Arte

I Tiepolo, virtuosismo e ironia, a cura di Dario Succi, Torino, Allemandi, 1988, pp. 334, ill., s.i.p.

È il Catalogo della Mostra *I Tiepolo, virtuosismo e ironia*, allestita nell'autunno dello scorso anno a cura del Comune di Mirano Assessorato alla Cultura nella bella Barchessa di Villa XXV Aprile, dedicata all'opera incisa di Giandomenico e Lorenzo Tiepolo, avvalendosi di una indagine filologica che ha portato anche ad alcune ridefinizioni dei dati noti in questo campo grazie alla nuova cataloga-



zione operata da Dario Succi in questa occasione. In tutto, circa, duecento acquarelli, in grande prevalenza, come si sa, di Giandomenico, mentre l'intera opera incisa di Lorenzo, del quale si rilevano qui la sorprendente maturità e l'originalità, è allo stato attuale solo di dieci opere.

Si ritrovano nel catalogo, come era prevedibile, le principali linee di interesse della mostra, seguendo nella rigorosa impostazione cronologica soprattutto la "storia" dell'arte incisa di Giandomenico: il progressivo maturarsi del segno e delle figurazioni nelle immagini dell'artista, che cominciò molto giovane, prima dei vent'anni, mostrando nella tecnica della sua prima opera, *S. Vincenzo Ferreri*, databile al 1745-46, una già rilevante abilità artigianale, non legata però all'originalità della tecnica incisoria del padre. Ma certo, in un breve susseguirsi di realizzazioni, il rilievo che ha l'arte di Giambattista per la produzione del figlio si rende presto evidente. Appaiono ben presto le riproduzioni incise di dipinti paterni, i due tondi della Cappella Sagredo nella chiesa di S. Francesco della Vigna, *L'apoteosi di Francesco Barbaro*, *La vergine appare a S. Simone Stock* del ciclo della Scuola dei Carmini, sempre a Venezia eccetera, occasione di notorietà grazie alla parentela con un pittore già grandissimo nella conoscenza europea, ma anche omaggio al padre, tutto sommato tanto maggiore quanto più si rende via via sempre più evidente in esse l'originalità artistica di Giandomenico; anche la ricerca di far "conoscere" nelle stampe quadri e affreschi che, ovviamente, né potevano avere altra forma di riproduzione, né generalmente potevano viaggiare...

E poi la splendida serie (sessanta) del-

la *Raccolta di teste*, nella quale l'ideazione di Giambattista e l'incisione di Giandomenico si fondono in evidente consonanza, e avanti, via via, fino alle citazioni paterne nella enigmatica figurazione dei *Capricci* di Giandomenico.

E ancora, di particolare rilievo le drammatiche sedici tavole della *Via Crucis*, nelle quali Giandomenico riprende, nella "discorsività" narrativa del segno grafico, le immagini della *Stazione della Via Crucis* da lui stesso dipinte, a vent'anni, per la chiesa di S. Polo a Venezia; prima, dolorosa sequenza narrativa nel corpus delle stampe. E, quanto a sequenze, di grande suggestione, per l'affettuosa figurazione, è il racconto delle ventiquattro, bellissime tavole delle *Idée Pittoresche sopra la Fugga in Egitto di Giesu, Maria e Giuseppe*, incise a Würzburg nel 1753...

In margine, o accanto, all'opera incisa dei due fratelli Tiepolo, e ai saggi di Dario Succi, il Catalogo presenta, infine, due interventi di Madeleine Barbin e di Annalia Delneri, nonché un lungo scritto di Arnaldo Momo e Michelangelo Muraro, *Zianigo: la casa del pittore come autobiografia di Giandomenico Tiepolo*, dedicato appunto alla storia della casa che Giandomenico abitò a Zianigo di Mirano, affrescandola per sé con la serie degli affreschi di Pulcinella, gli affreschi *La passeggiata*, *Il minuetto in villa*, *Il mondo nuovo*, affreschi purtroppo strappati, e conservati oggi al Museo di Ca' Rezzonico, che con l'umore malinconico che li pervade, il senso di chiusura di una civiltà (non dimentichiamo che Giandomenico sarebbe morto nel 1804, caduta definitivamente Venezia), sono tra le cose più suggestive, più enigmatiche, più belle del nostro Settecento.

Patrizia Zambon

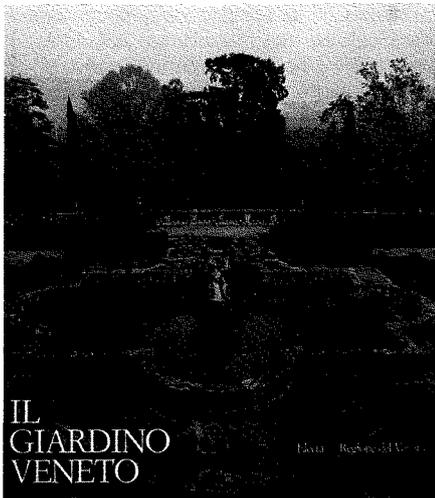
Il giardino veneto. Storia e conservazione, a cura di Margherita Azzi Visentini, coordinamento iconografico di Italo Zannier, scritti di vari, Milano, Electa - Venezia, Giunta regionale del Veneto, 1988, 4°, pp. 362, ill., s.i.p.

Margherita Azzi Visentini, la curatrice del volume, ma anche l'autrice di uno dei contributi in esso raccolti e di numerose schede storiche, ricorda nella nota introduttiva la "ormai celebre mostra" sulle ville venete organizzata nel 1952 dallo scrittore trevigiano Giuseppe Mazzotti. E giustamente lamenta che fra le numerose iniziative, succedutesi dal 1952 ad oggi e dedicate alla "civiltà delle ville venete", quelle dedicate ai giardini siano

state assai limitate. È certo però che questo volume segnerà per i giardini veneti, la loro conoscenza e il loro studio, una tappa importante come quella segnata dalla mostra trevigiana del 1952. Non a caso sia Giuseppe Mazzotti che Margherita Azzi Visentini sono entrambi trevigiani. Il libro è articolato in quattro parti: il profilo storico del giardino, la lettura, la conservazione ed il restauro, le fonti per la storia.

Ma la parte più rigorosa e più utile è certo quella costituita da ben trentotto schede storiche dovute a Margherita Azzi Visentini e a Vincenzo Fontana. La prima è l'autrice delle schede di: Villa Brenzone (Punta San Vigilio), Orto botanico (Padova), Villa della Torre (Fiumane), Villa Barbaro (Maser), Palazzo Trevisan (Murano), Villa Giusti (Verona), il Catajo (Battaglia), Villa Nicesola (Pinton), Villa Verità (San Pietro di Cavagno), Villa Cornaro (Castelfranco Veneto), Villa Barbarigo (Valsanzibio), Villa Trento da Schio (Costozza di Longare), Villa Trissino (Trissino), La Musella (San Martino Buon Albergo), Villa Farsetti (Santa Maria di Sala), Villa Querini (Altichiero), Prato della Valle (Padova), Villa Cittadella Vigodarzere (Saonara). A Fontana si devono le schede di: Giardini alla Giudecca (Venezia), il barco di Caterina Cornaro (Altivole), Villa Giustiniani (Roncade), il castello Donà Marcello Grimani (Montegalda), Villa Badoer (Fratta Polesine), i giardini Salvi Valmarana al Castello (Vicenza), Ca' Dolfin Marchiori (Lendinara), Villa Duodo (Monselice), Villa Contarini (Piazzola sul Brenta), Villa Allegri Arvedi (Cuzzano di Valpantena), Villa Widman (Bagnoli di Sopra), Villa Pisani (Strà), Villa Pagani Gaggia (Socchieva), Villa Manfrin (Sant'Artemio), giardini pubblici di Castello (Venezia), giardino Querini (Vicenza), Ville XXI Aprile, Belvedere, Giustinian Recanati, Errera (Mirano), Villa Cordellina (Montecchio Maggiore), isola di San Giorgio (Venezia), Fondazione Querini Stampalia (Venezia). Sono stati dunque privilegiati 38 giardini. Un anticipo di quello che potrebbe darci quel catalogo dei giardini veneti la cui elaborazione si augurano agli autori del volume. Rosario Assunto tenta di individuare l'elemento caratterizzante di tutti i giardini veneti e lo trova nella dolcezza, a volte unita al sublime ed alla grazia e accenna un discorso geniale sul rapporto dialettico esistente fra il *giardino come paesaggio* esteticamente autofinalizzato e il *paesaggio come giardino* in espansione.

Il volume informa in modo molto ricco sulla enorme quantità e diversità di motivazioni religiose, economiche, naturali, culturali, estetiche, politiche che sono state alla base della progettazione e



della realizzazione dei giardini veneti. Attraverso la storia dei giardini si può fare quella della classe dirigente economica, culturale e politica. Gli autori del volume sentono profondamente la preoccupazione che il patrimonio culturale rappresentato dai giardini ancora esistenti nella regione vada perduto ed indicano alcune ricche fonti documentarie per la loro storia, ma soprattutto indicano in Carlo Scarpa l'erede di questo straordinario patrimonio culturale del Veneto. L'unica riserva sommersa che si può fare ad un volume così importante è la mancanza di un saggio dedicato soltanto ed esclusivamente alla nascita dei giardini pubblici.

Nella società urbanizzata di massa, l'eredità culturale dei giardini monastici, umanistici, nobiliari, borghesi, può essere recuperata soprattutto e forse soltanto dai giardini pubblici, la cui frequentazione ha bisogno di una adeguata e permanente educazione da parte dei visitatori.

Elio Franzin

KRZYSZTOF POMIAN, *Collezionisti, amatori e curiosi. Parigi - Venezia XVI-XVIII secolo*, trad. di G. Arnaldi, D. Modenesi, M. Romano, D. Tortorella, Milano, Il Saggiatore, 1989, 8°, pp. 378, L. 48.000.

Il XVI e il XVII sono i secoli della numismatica, dell'epigrafia e in generale dell'antichità. Non manca però l'interesse per i quadri che si svilupperà nel XVIII secolo. Venezia e Verona sono le città dove l'interesse per la pittura è più vivo; il veneziano Alessandro Savorgnan possedeva circa 1100 quadri. I soggetti

rappresentati erano soprattutto descrittivi di fatti eroici e in genere "ricavati dalla storia sacra e dall'epopea". I paesaggi, le nature morte sono considerati "generi minori". Tuttavia alcune collezioni come quella di Giovanni Grimani Calergi, inventariata nel 1664, e quella di Giorgio Bergonzi, catalogata nel 1709, annoveravano rispettivamente una ventina e una trentina di pitture appartenenti ai generi minori. È il sintomo di un cambiamento di gusto che si accompagna, verso la fine del XVII secolo, ad una trasformazione più generale tendente a "ridurre" - scrive Krzysztof Pomian - la pregnanza culturale dell'erudizione storica e antiquaria e a spingere in primo piano un sapere che si riteneva derivato dalla sola natura".

Krzysztof Pomian traccia una storia del collezionismo dove gli aspetti artistici ed estetici si incrociano con quelli antropologici e sociali. A conclusione del suo lavoro, l'autore descrive le varie tipologie museali, che si sono affiancate o succedute, intese come risposta istituzionale alla sempre più diffusa domanda di collezionismo. Lo studio, polarizzato intorno a due centri internazionali quali Parigi e Venezia (e il Veneto in generale), è il prodotto di una ventennale ricerca, i cui esiti parziali avevano già trovato collocazione in riviste di prestigio.

Come il gusto per i soggetti dei quadri si andava spostando verso i cosiddetti "generi minori", così nel XVIII secolo assistiamo ad un cambiamento di interesse che porta a privilegiare le raccolte naturalistiche, in particolare le conchiglie. Gli oggetti botanici, mineralogici e marini tra il 1750 e il 1790, sono dati riportati da Pomian, aumentano nei gabinetti del 39%, mentre negli stessi anni le medaglie presso i collezionisti diminuiscono dell'8%. È un'inversione di tendenza che riflette un cambio culturale e che l'autore ha sintetizzato in modo efficace: le medaglie stanno alle conchiglie come l'erudizione sta alla filosofia. Il collezionismo naturalistico parte da presupposti molto differenti rispetto alla raccolta di oggetti naturali che nel XVI e XVII secolo riempivano le Wunderkammern (stanza delle meraviglie). In questi due secoli l'oggetto naturale era un elemento finalizzato essenzialmente a destare meraviglia. Nel XVIII secolo le collezioni naturalistiche rispondevano all'idea di conoscere le risorse della natura, perché esse sarebbero state utilizzate a beneficio dell'uomo.

Cinzio Gibin

CAMILLO BIANCHI - VITTORIO DAL PIAZ - ENRICO PIETROGRANDE, *Daniele Calabi. Progetti per Padova (1951-*

1959), a cura di Enrico Pietrogrande, Padova, Editoriale Programma, 1988, 8°, pp. 102, ill., L. 15.000.

L'attenzione di tutti coloro che vivono a Padova o ne conoscono l'architettura degli anni Cinquanta e Sessanta è stata certo colpita dagli edifici privati o pubblici progettati dall'architetto e docente universitario Daniele Calabi. Dall'architettura di quei decenni Calabi si distacca nettamente per la sua informazione sui risultati raggiunti da tale disciplina in ambito internazionale e per un rapporto di straordinario affetto con tutti i materiali di costruzione edilizia. Ma poiché, come ricorda Donatella Calabi nella sua presentazione piena di pietà filiale e di riserbo, dopo il 1968 non si è più pubblicato nulla sull'opera di Calabi, la sua figura di intellettuale e di progettista era affidata soprattutto alla testimonianza di chi lo aveva conosciuto direttamente. Al suo rigore di architetto, provato anche dalle opere padovane, si aggiunge il fascino di una difficile carriera accademica e professionale ostacolata dalle leggi razziali del 1938 e quindi dall'emigrazione. Opportunamente Vittorio Dal Piaz ha ricostruito i modi e i tempi dell'espulsione di Calabi dall'ordine dei professionisti, senza tuttavia estendere l'indagine alla carriera dell'architetto all'Università (sia nella facoltà di ingegneria che all'Ufficio tecnico dell'ateneo padovano) prima dell'emanazione delle leggi razziali. Calabi infatti progettò una serie di opere importanti per il regime vigente come la Casa del fascio ad Abano Terme, la colonia marina ad Alberoni, l'osservatorio astronomico ad Asiago, l'istituto di semeiotica medica padovano.

Enrico Pietrogrande ha individuato e collocato cronologicamente le 16 opere realizzate da Calabi a Padova dal 1938 fino al 1958, le due opere realizzate con il suo intervento limitato al progetto di massima, i cinque progetti non realizzati. Camillo Bianchi offre una testimonianza dell'insegnamento universitario di Calabi negli anni a cavallo del '68.

Fra i tre contributi quello di Pietrogrande è il più impegnativo e certamente le opere padovane di Calabi lo meritavano. Ma per evitare di cadere dall'indagine storica all'apologetica, sia pure dettata da comprensibili motivi di affetto o di ammirazione professionale, dobbiamo esprimere delle riserve molto nette su una affermazione di Camillo Bianchi sulla capacità di Daniele Calabi nel "plasmare e riprogettare la città con riguardo rispettoso al suo *genius loci*".

Rispetto del "*genius loci*" da parte dell'architetto vi fu sul piano architettonico, quello della progettazione delle singole opere, mentre, al contrario, non è stato privo di limiti su quello urbanistico. E



non ci riferiamo soltanto all'intervento operato sui portici di via Vescovado che incontrò la netta e fraterna opposizione dell'urbanista Luigi Piccinato, come testimonia l'ingegnere Antonio Salce che di Daniele Calabi fu amico e collaboratore, ma a interventi molto più impegnativi: quelli progettati o realizzati al Policlinico e al Nuovo Ospedale e alle opere costruite davanti al bastione dell'Alcorno in città giardino. E ciò rinvia certamente ai limiti della cultura urbanistica anche di architetti del suo livello professionale. Ma gli interventi di Daniele Calabi a Padova non si sono limitati ad una pura e semplice committenza professionale. Noi troviamo il suo nome, accanto a quello dell'ingegnere Giulio Brunetta, sotto un documento intitolato "Nuovo complesso clinico-ospedaliero di Padova. Appunti sulla questione dell'area" del 26 gennaio 1953. Fin dal 1943, stendendo il piano regolatore di Padova, l'urbanista Luigi Piccinato aveva proposto il trasferimento del Policlinico e del nuovo Ospedale costruiti ai piedi delle mura cinquecentesche e nel dicembre del 1952 aveva difeso con forza questa proposta nella sua "Nota sul problema delle cliniche universitarie", ma entrambe le volte la sua proposta fu rifiutata con gravi conseguenze per il futuro urbanistico di Padova. È evidente che Calabi e Brunetta appartenevano a culture ed orientamenti diversi sia sul piano culturale che su quello professionale.

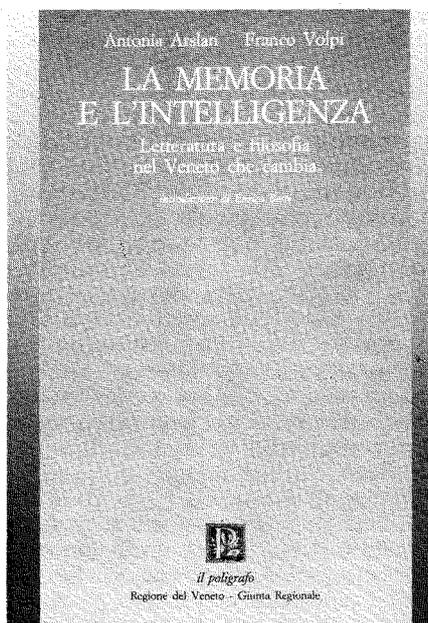
Le contraddizioni fra l'esercizio della professione di architetto e l'urbanistica non devono diventare pretesto per futuri pistolotti moralistici privi di vera moralità. Ma devono essere almeno viste se vogliamo scrivere veramente la storia dell'architettura e dell'urbanistica nel nostro paese. Anche nel caso di un appassionato e colto architetto come Daniele Calabi.

Elio Franzin

Letteratura

ANTONIA ARSLAN - FRANCO VOLPI, *La memoria e l'intelligenza. Letteratura e filosofia nel Veneto che cambia*, introduzione di Enrico Berti, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Padova, Il Poligrafo, 1988, 8°, pp. 168, L. 26.000.

Questo volume è parte di una ricerca su "Il Veneto che cambia" promossa dalla Regione Veneto-Dipartimento per l'Informazione; lo ricorda il Presidente della Regione Carlo Bernini nella presentazione, ove precisa che lo scopo di



tale progetto è quello "di realizzare un quadro conoscitivo aggiornato delle trasformazioni sociali, economiche e culturali intercorse sul Veneto odierno". E a delineare i complessi intrecci culturali fra tradizione e spinta innovativa si sofferma Enrico Berti nell'ampia introduzione, sottolineando che a proposito della situazione degli ultimi anni "sembrerebbe di dover parlare di una frattura rispetto alla tradizione, nel senso che ad un'egemonia cattolica si sarebbe sostituito un pluralismo a connotazioni prevalentemente laicistiche". In realtà, afferma Berti, le posizioni della tradizione cattolica, opportunamente aggiornate in questi anni, "costituiscono il principale interlocutore 'Veneto' del dibattito filosofico".

All'insegna di una lettura fra tradizione e innovazione nel campo letterario, si pone il saggio di Antonia Arslan, "La letteratura nel Veneto dal 1945 a oggi", ove fin dall'inizio si afferma l'esistenza di una vera e propria "linea veneta" nella letteratura italiana contemporanea la quale, attraverso "percorsi talvolta carsici" e "una pluralità di voci anche dissonanti", va a costituire un comune atteggiamento verso la vita, la natura, l'uomo. Forse proprio l'assenza di una "capitale culturale" nel Veneto, ha permesso che tutte le città esprimessero compiutamente la loro vitalità, non condizionata da alcun senso di soggezione o sudditanza rispetto ad altri centri urbani. Poiché la letteratura veneta è fondamentalmente espressione di una cultura urbana, l'Arslan nota appunto "l'assenza, nel Novecento Veneto, fino alla 'rivoluzione' degli ultimi anni, di una letteratura 'della compagna', nel senso di un

realismo o neorealismo che focalizzasse l'attenzione degli scrittori sul mondo contadino come 'protagonista e attore' di storie". Segno, quest'ultimo, di un rapporto interrotto fra intellettuali e campagna, che qualche segno (negativo) ha lasciato anche nella letteratura. Nell'ultimo trentennio, si avverte che i "più significativi scrittori veneti si muovono su una linea di esplicito laicismo, anche se va ricordato che l'adesione alle forme tradizionali della religione non è affatto scomparsa". Queste le linee culturali entro cui si muove l'Arslan nell'analisi sobria ma precisa e motivata dei vari narratori, mentre l'ultimo e ampio capitolo è dedicato alla poesia - ove meno legittima sul piano metodologico, appare l'affermazione di una "linea veneta" della poesia, mentre più persuasivo è "il riferimento ad una poesia di veneti, i cui itinerari individuali risultano talvolta convergenti e perciò assimilabili in un discorso unitario che dia ragione sia dei singoli percorsi, sia dell'eventuale riconoscimento di aree comuni di esperienza".

Franco Volpi traccia con mano sicura un profilo della filosofia nel Veneto dal 1945 a oggi, favorito in ciò dai tre aspetti più salienti che assume la cultura filosofica nella nostra regione:

1) c'è una "capitale" della filosofia: Padova, che ha avuto diramazioni nelle altre sedi universitarie; 2) c'è un orientamento filosofico dominante dal 1945 ad oggi, il pensiero cristiano, nella varietà delle sue componenti; 3) ci sono due "pilastri" di tale orientamento: Marino Gentile e padre Carlo Giacon. Queste sono le direttrici di una lettura articolata, ricca di dati, precisa nei riferimenti che Volpi compie in modo oggettivo, avendo come obiettivo prioritario quello di fornire un'immagine esatta dell'attività filosofica di questi ultimi quarant'anni; attività che è stata intensa e ricca di risultati cospicui sia nel campo teoretico, sia (e forse più ancora) in quello della storiografia filosofica.

Non si tratta peraltro di una lettura asettica, perché si avverte un dosaggio sapiente nel rilievo dato ai vari filosofi e storici della filosofia veneta e nelle valutazioni, precise, dei diversi esiti (teoretici e storiografici) raggiunti dagli studiosi. Se all'Università di Padova è accordato un ampio spazio, è data un'adeguata informazione sulla ricerca filosofica nell'Università di Venezia, dove campeggia la figura di Emanuele Severino, di cui è analizzato con cura il percorso teorico, con condivisibili sottolineature sul processo di rettifica che ha subito via via il suo pensiero. Forse un maggiore spazio andava riservato agli "allievi" di Severino, mentre non mancano frecciate verso qualche filosofo che si dà al giornalismo, a scapito della ricerca scientifica.



Infine il quadro dell'attività filosofica nell'Università di Verona risulta forse troppo essenziale, mentre il posto che si merita è assegnato anche alla ricerca filosofica extra-universitaria. Così emerge un'altra caratteristica culturale del Veneto, che risulterebbe più marcata se disponessimo di una ulteriore informazione sull'attività di molti centri e associazioni culturali esistenti: vale a dire che l'interesse per la filosofia e per le sue problematiche è esteso e ben consolidato nella nostra Regione – sia a livello alto (universitario), sia entro la società civile.

Mario Quaranta

GOFFREDO PARISE, *Veneto barbaro di muschi e nebbie. Fotografie di Lorenzo Cappellini*, con scritti di Alberto Moravia e Nico Naldini, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1987, pp. 193, ill., s.i.p.

Il libro è concepito come un percorso insieme letterario e fotografico di alcuni luoghi dell'immaginario di Goffredo Parise, dove la memoria è più affidata alla narrazione che all'immagine viva. Il percorso si diparte da Vicenza – città in cui lo scrittore nacque –, si sposta nel Pausubio dove trascorse le vacanze adolescenziali, poi attorno alla casa costruita a Monte Berico, non lontana dalla Villa Valmarana ai Nani; indugia su un inverno a Venezia, quando scrisse *Il ragazzo morto e le comete*, si sofferma sui soggiorni invernali a Cortina d'Ampezzo. Sono tutte permanenze legate a romanzi e racconti di Parise, in luoghi ricchi di suggestioni non solo sensoriali, reperibili nella sua scrittura. Le fotografie di Lorenzo Cappellini testimoniano di una dimestichezza amichevole con lo scrittore, quando lo accompagnava nella sua "patria Veneto", una vicinanza biografica che gli ha consentito di fissare una sorta di geotopografia dell'immaginario di Parise, stabilendo una connessione più che ipotetica con gli squarci narrativi accuratamente scelti da Nico Naldini.

L'immagine fotografica dei luoghi ipotizza un radicamento della narrazione in uno spazio-tempo preciso, anche se l'inevitabile divaricazione tra immagine letteraria e quella fotografica non impoverisce né travisa l'immaginario dello scrittore, anzi l'immagine fotografica, in maniera affatto autonoma, allarga le possibilità di decifrazione. Il tentativo di cogliere un qui e ora – che è già stato –, pure restando laterale riguardo alla scrittura, crea uno scarto, un distacco rispetto al fluire del tempo che consente l'avvicinamento ai luoghi che vivono necessaria-

mente del precario equilibrio tra reale e immaginario, mostrando ciò che non si può dire.

Un paio di testi di Parise riportano la sua riflessione sulla sua cultura, sul suo radicamento Veneto, anzi su un certo Veneto, che a suo dire nei suoi dialetti avrebbe ben poco di latino, di mediterraneo ma "si agganciano piuttosto agli urli e agli ululati degli invasori con gli elmi cornuti e le lunghe barbe rosse". Un Veneto che rimanda a "la forza barbarica della terra, che ha prodotto lavoro nei campi fino a ieri e ora produce lavoro nelle fabbriche". Di questo radicamento dello scrittore sono testimonianza le ultime fotografie, dedicate al periodo estremo, quando viveva nella casetta vicino a Ponte di Piave.

Giorgio Nonveiller

Po(e)mi un soldo l'uno di James Joyce, traduzione di Aldo Camerino, a cura di Rosella Mamoli Zorzi, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 1988, pp. 53, s.i.p.

La traduzione dei *Pomes Penyeach* (1927) di James Joyce, condotta da Aldo Camerino e rimasta inedita, arricchisce di un episodio significativo la vicenda delle traduzioni italiane del grande scrittore dublinese, attestando di un'attenzione tutto sommato tempestiva del critico veneziano per Joyce. Va infatti ricordata la traduzione di Aldo Camerino della *Chamber Music* (1907), pubblicata nelle Edizioni del Cavallino nel 1943, con lo pseudonimo di Marco Lombardi, nonché i saggi su Joyce comparsi in varie occasioni e raccolti in *Scrittori di lingua inglese* (Milano-Napoli, 1968). Opportunamente il volumetto è stato pubblicato in occasione dell'*XI International James Joyce Symposium*, tenutosi nel giugno scorso alla Fondazione Cini di Venezia. Rosella Mamoli Zorzi nella nota introduttiva precisa l'interesse che merita questa versione di Aldo Camerino, rispetto ad altre anche illustri (come la traduzione di Montale a *Watching the Needleboats at San Sabba* contenuta nei *Pomes*), ipotizzando la possibile data di questa traduzione e sottolineando la rilevanza "dell'attività di anglista di Camerino, critico e traduttore [...] anche per quanto riguarda i lavori rimasti inediti, per tentare di completare l'opera".

Ma vanno ricordati anche i grandi meriti di Aldo Camerino come straordinario lettore, selezionatore e recensore assieme a Diego Valeri, Carlo Izzo e pochi altri nell'orientare gli acquisti della Biblioteca Querini Stampalia quando Man-

lio Dazzi ne era il direttore (dal 1926 ai primi anni Cinquanta), facendola diventare un riferimento indispensabile e aggiornato non solo nel campo letterario straniero moderno e contemporaneo per la cultura veneziana di allora, ma anche per gli studiosi di oggi. In una nota di Giorgio Busetto su *Aldo Camerino alla Querini Stampalia*, tra l'altro si riafferma la volontà di chi dirige la Fondazione di far studiare e pubblicare via via i testi inediti e sparsi di Aldo Camerino, nel duplice intento di contribuire a chiarire alcune vicende critiche e letterarie del nostro secolo, e di riordinare le raccolte dei manoscritti.

Giorgio Nonveiller

ANDREA ZANZOTTO – GIOSETTA FIORONI, *Attraverso l'evento, immagini di Giosetta Fioroni, poesie di Andrea Zanzotto*, Milano, Eidos, 1988, 4°, pp. 76, ill., L. 75.000.

È un libro insolito. Insolito – e bello – a partire dalla sua stessa costituzione fisica, che *Attraverso l'evento* è una raccolta di ventuno testi di Andrea Zanzotto ai quali si accostano ventuno tavole, immagini, disegno e colore, di Giosetta Fioroni; con un significato quasi esegetico, di individuale esegesi, più che illustrativo.

È la cifra compositiva specifica della collana dell'Editrice Eidos di Milano/Venezia, significativamente intitolata, "Collezione Artemisia", a quella Artemisia Gentileschi che fu una delle più continue, e note, e apprezzate pittrici del Seicento europeo, figura femminile di rilievo e di sensibilità d'arte, entrata da protagonista però anche nella narrativa del nostro Novecento, quando Anna Banti di lei, ma anche attraverso lei, ha scritto nel suo libro forse più rilevante, *Artemisia* del 1947, preso proprio dal difficile tema dell'arte femminile e della società.

Nella "Collezione Artemisia" sono pubblicati libri che accostano scrittura letteraria e arte figurativa; i testi letterari precedono – e ovviamente nascono indipendenti – le immagini; il che però determinerebbe che in qualche modo siano queste nella "Collezione" le protagoniste, le realizzazioni originali, inedite; e certamente è così. E tuttavia, realizzazioni d'artiste quali sono, non illustrazioni, le immagini commentano, parafrasano ed interpretano i testi nella "lettura" di un'altra sensibilità d'artista, nelle forme di un altro codice d'arte. Finiscono, finirebbero così per restituire la centralità alla pagina letteraria. In realtà, la metafora del centro è pertinente solo in quan-



to evoca quella del cerchio, perché proprio di una circolarità mi pare si debba parlare nell'effetto, nell'"evento" di questo nuovo libro *originalmente* costituisce, mettendo accanto arte letteraria e arte figurativa.

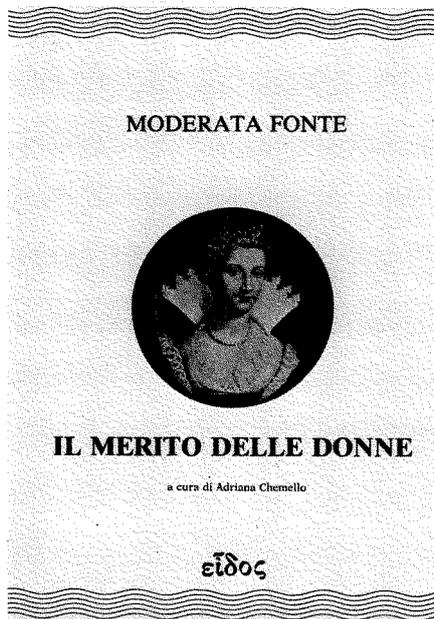
È, devo dire, un accostamento stimolante. Se le poesie di Zanzotto – la scelta antologica rispecchia, come una piccola summa, tutta la sua opera poetica, con l'eccezione di *Filò* – da *Dietro il paesaggio* (1951), della quale si propone *Nella valle*, a *Epifania di Vocativo* (1957), a cinque sonetti da *Il galateo in bosco* (1978), alla dimensione dialettale di Mistierò e altri testi (in *Idioma*, 1986), eccetera, pongono con la suggestione, la complessità, l'individualità di sempre il valore brillante, allusivo, pienamente letterario perché metonimico e metaforico, e oltre, carico di altri significati, e pienamente individuale che le immagini naturali e le figure umane hanno nel ritmo dei suoi versi, le tavole di Giosetta Fioroni tracciano un mondo fantasioso e inventivo, capace di accogliere il dato di paesaggio – la notte, soprattutto, i colori di un ciliegio, i numeri di un paesaggio scritto dagli uomini, la giocosità delle figure umane, anche – nella figurazione, allusiva, metaforica appunto, di un mondo interiore.

Patrizia Zambon

MODERATA FONTE, *Il merito delle donne*, a cura di Adriana Chemello, Milano, Eidos, 1988, 8°, pp. 198, ill., L. 24.000.

Moderata Fonte non è certo una scrittrice nota; anzi, e ciò rende il testo che qui si presenta particolarmente interessante, questo *Il merito delle donne* che Adriana Chemello ha ben curato e ben introdotto, e che l'Editrice Eidos di Milano ha pubblicato aprendo con esso la sua nuova collana "Le Onde", dedicata a testi della tradizione veneta di scrittura d'autrice, è la prima edizione moderna, integrale, di una sua opera. Prima di questo libro, nella nostra epoca, di suo non si poteva leggere che qualche brano in antologie specifiche.

Veneziana, vissuta nella seconda metà del Cinquecento, Modesta Pozzo, che questo è il suo nome, De Zorzi, se aggiungiamo quello maritale, non è una di quelle scrittrici del Cinquecento italiano, di nobile famiglia o comunque nobilissime e dotte frequentazioni, che celebri ai loro anni, celebri ai nostri, hanno nei loro (petrarcheschi) canzonieri segnato di lieve originalità, di lieve passionalità, l'ellegante frequentazione rinascimentale, anche femminile, delle lettere.



Non nobile, sebbene a quanto dice nell'unica biografia d'epoca dedicatele Nicolò Doglioni, e del resto è intuibile, di famiglia agiata, donna di condizione e di vita comuni, ha però cercato anch'essa – sorprendentemente? – negli studi il gusto, una dignità d'ingegno, che "di norma" ad altri erano riservati. E insomma un esempio, molto raro, di una femminile, non aristocratica, passione di studio che arriva a dei risultati, divenendo così capace di farsi sentire.

Modesta Pozzo, che scegliendo lo pseudonimo – come si userà poi soprattutto nell'Ottocento – curiosamente si cela e si svela nella consonanza dei significati, Moderata Fonte esordisce anch'essa nella forma della poesia, nel 1581, appena ventiseienne, con il poemetto *Tredici canti del Floridoro*, su imitazione del modello ariostesco, e ai versi ritorna più volte nei suoi brevi anni di vita e di attività, soprattutto con ottave rime di soggetto religioso (*La passione di Christo* del 1582 e *La Resurrezione di Giesu Christo Nostro Signore* del 1592; se citiamo poi anche *Le Feste. Rappresentazioni avanti il Serenissimo Principe di Venezia Nicolò Da Ponte Il giorno di S. Stefano 1581* abbiamo intera la bibliografia dei volumi di Moderata Fonte). Ma è con la prosa di *Il merito delle donne* che Modesta Pozzo richiama sinuosamente su di sé l'attenzione. Dialogo cinquecentesco, di diligente impronta rinascimentale, pubblicato postumo nel 1600, e scritto comunque molto probabilmente tra il 1588 e il 1591, come ricostruisce la Chemello dai riferimenti interni, ha un sottotitolo quanto mai pertinente: *Il merito delle donne. Ove chiaramente si scuopre quanto siano elle*

degne e più perfette de gli uomini.

In uno splendido giardino veneziano, che nonostante la tentazione non scivola mai del tutto nell'incantato giardino rinascimentale, in due luminose, sospese giornate d'estate, sette donne, sette amiche, si trovano a conversare. Ognuna è in una condizione diversa rispetto al rapporto con gli uomini: c'è la giovane appena sposata, la giovane da più tempo "congiunta a marito", e la donna maritata da molti anni; c'è la zitella e la ragazza da marito; ci sono le vedove, quella giovane rimasta sola (e, ahimé, nella sua convinzione, finalmente padrona di sé) da poco tempo, e la vedova già anziana. E parlano degli uomini; anzi, parlano contro gli uomini, protette dall'essere loro tutte donne, protette e sospese dallo spazio libero, e simbolico, che è il giardino, sospese come in un tempo di gioco che permette di rovesciare costantemente la comune opinione che le vuole da sempre inferiori e soggette, in un uso del paradosso molto moderno – oltre che della retorica cinquecentesca – che nel gioco rende evidenti i significati sempre taciuti.

E prendono forma in questa proiettata analisi dei rapporti con gli uomini le sempre disattese esigenze del cuore, l'insistita, dolorosa, indignata richiesta di autenticità, di fedeltà, di coerenza; ma anche le esigenze culturali, la volontà di accedere agli studi, di sapere; e le esigenze sociali: si veda, fra tutte, la piana, lucida pagina in cui le donne pongono tra le ingiustizie che subiscono – nella ricca Venezia dei mercanti – la loro spoliazione dei beni paterni a favore dei fratelli maschi. In più, c'è nel dialogo di Modesta un'evidente conoscenza della analogia trattatistica sua contemporanea – Adriana Chemello cita con particolare rilievo Sperone Speroni –, e un'ancora più evidente abitudine alle letture, alla curiosità intellettuale, da appagare – e un po' sfoggiare – magari sui classici – Plinio il Vecchio, soprattutto, suggerisce ancora la Chemello, Ovidio, ecc. – per i quali la ricca stagione dell'editoria veneziana cinquecentesca metteva a disposizione parecchi volgarizzamenti. Ponendo anche in questo, questa, dopo tutto tortuosa, affermazione-ricerca del merito delle donne, con le sue molte ragioni, e contraddizioni, affermazioni e paure, fortemente sullo sfondo, anzi proprio in rapporto, delle abitudini sociali che sull'individuale vicenda femminile pesano. In un libro di lettura ancor oggi parecchio godibile.

Patrizia Zambon

ARNALDO FUSINATO, *Rime festevoli e romantiche*, Padova, La Garangola, 1988, 8°, pp. 136, ill., s.i.p.

Per le sue lettrici completa a mo' di sottotitolo, ma si potrebbe ritenere davvero a mo' di chiosa, riprendendo tra l'altro il titolo dei versi dedicatori dell'edizione originale delle *Poesie complete*, il frontespizio di questo elegante volume di rime di Arnaldo Fusinato, uscito nell'anno centenario dalla morte.

Arnaldo Fusinato, infatti, era nato a Schio nel 1817, aveva studiato a Vicenza, e poi all'Università di Padova, gli studi in legge, negli anni in cui nella città – e nell'ambiente del Caffè Pedrocchi – si muovevano anche Prati, Aleardi, Teobaldo Ciconi, Antonio Gazzoletti. Uomo della stagione risorgimentale, come si sa, nel '48 era tra i volontari della guerra di indipendenza, nei mesi dell'armistizio declamava a Genova, con Goffredo Mameli, i suoi versi infiammati per perorare la causa della guerra contro l'Austria, nel '49, tenente dei Cacciatori delle Alpi, comandati da Pier Fortunato Calvi, partecipava alla resistenza della repubblica veneziana contro i sovrachianti austriaci. Poi, negli anni tra le due guerre, la continuata attività "giornalistica", le collaborazioni ai giornali come il veneziano "Quel che si vede e quel che non si vede" (1856), il milanese "Pungolo", altri, ai quali la volontà oppositiva, la satira antiaustriaca, gli intenti inequivocabilmente antigovernativi procuravano vita travagliata, spesso molto breve. Vi collaborò lungamente come poeta soprattutto, autore di abbondanti, facili versi, di facile divulgazione, fraseggio intonato ai gusti dei lettori comuni, versi che gli die-

dero allora una grande notorietà, anche quando furono raccolti e divennero volumi, le *Poesie giocose, Serie* (Venezia, 1853-54) e *Politiche*, aggiunte come terza sezione nelle *Poesie complete* uscite a Milano nel 1880-81. Arnaldo Fusinato morì negli ultimi giorni del 1888, in un'epoca che si era ormai da tempo lasciata alle spalle la stagione poetica alla quale era appartenuto.

Ma tuttavia almeno una sua poesia, notissima, l'unica probabilmente, continua ancora oggi a esserci così familiare che il suo nome dovrebbe senz'altro in qualche modo figurare in un'antologia ideale della nostra memoria collettiva dell'Ottocento letterario: di un Ottocento "di costume". Arnaldo Fusinato è l'autore dei versi *A Venezia*, datati 19 agosto 1849: "È fosco l'aere,/ il cielo è muto,/ ed io sul tacito/ veron seduto/ in solitaria/ malinconia/ ti guardo e lagrimo/ Venezia mia!".

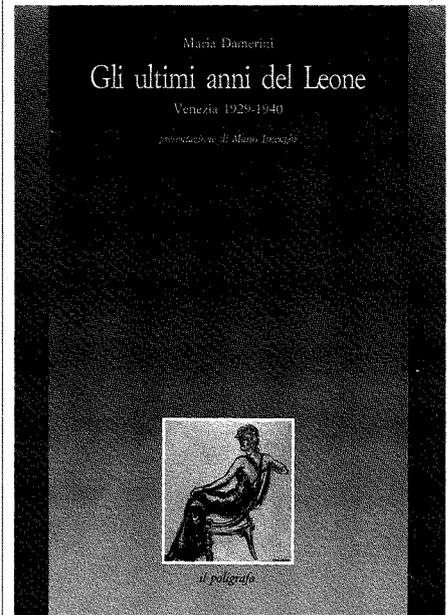
Ecco; Fusinato, non grande poeta, anzi, decisamente mediocre, è stato appunto autore di poesia "popolare"; non nel senso etnografico del termine; poesia popolare perché, poesia d'autore, si è strutturata su ragioni tematiche e ritmiche intese a porre la larga diffusione tra il pubblico medio, comune – di cui seguire e omaggiare allora i gusti e le attese, come l'obiettivo maggiore. Gusti di satira divertita, ironica ma non incisiva, superficiale satira di costume nelle *Gioiose*; gusti di vicende tragiche, drammatiche, patetiche, raccapriccianti, lacrimevoli (medievaleggianti) nelle *Serie*.

A questa "popolarità" divulgativa rende omaggio la nuova, bella edizione della Editrice "La Garangola", che viene ad affiancarsi, anzi proprio ad appaiarsi al volume di *Rime scelte* pubblicato nell'87. *Rime festevoli e romantiche* pubblica quattordici testi a soggetto "femminile", prende dalle *Gioiose* il divertito, facile scherzare sui dettami delle mode, sulle bizzarrie della moda, dalle *Serie* le tragiche, o patetiche ballate (e altri versi) di pallide eroine romantiche, illustrandole, con attenta abilità tipografica, con le riproduzioni delle famose litografie originali che il bellunese Osvaldo Monti aveva fatto per la fortunata edizione della Tipografia Cecchini di Venezia nel 1853. Per dar vita a un volume che vuole soprattutto piacere.

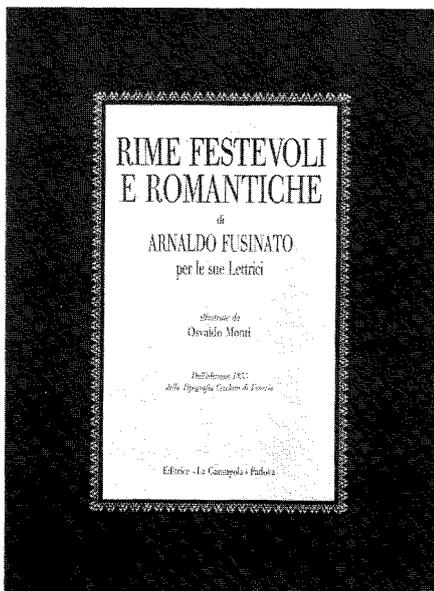
Patrizia Zambon

MARIA DAMERINI, *Gli ultimi anni del Leone. Venezia 1929-1940*, presentazione di Mario Isnenghi, Padova, Il Poligrafo, 1988, 8°, pp. 320, L. 32.000.

Il volume, che inaugura la collana



"Mnemosine" della casa editrice "Il Poligrafo", si apre con la densa e arguta *Presentazione* di Mario Isnenghi. "Gli ultimi anni del Leone" sono quel periodo di tempo che va dal 1929 al 1940, Venezia è lo scenario quasi esclusivo della narrazione, visto con gli occhi acuti e attenti di Maria Damerini, allora giovane e colta moglie del direttore della "Gazzetta di Venezia", il quotidiano che si faceva interprete di quelle elites intellettuali e politiche che miravano al ripristino nella città lagunare degli antichi splendori della "Dominante", in chiave naturalmente riveduta e corretta. Il libro – dopo una breve *Preistoria* nella quale l'autrice narra la sua giovinezza caratterizzata soprattutto dai difficili rapporti con la nonna che non capiva l'indipendenza sognante della nipote e vivacizzata dalle visite a casa Cadornin – si apre significativamente con il 1929, anno nel quale avviene il matrimonio con Gino Damerini: inizia così il viaggio negli "anni del Leone" al fianco di un uomo unico che illumina di sé tutta la narrazione. L'autrice, legando ricordi e "annotazioni di tutta una vita" rievoca le atmosfere luminose e rarefatte di quegli anni felici quando Venezia sembrava essere veramente il crocevia di ogni cultura: ci offre in tal modo una sentita e, a volte, ironica descrizione di quel "mondo di panna montata" (p. 169) che costituiva la sua vita, dandoci al tempo stesso il ritratto dall'interno di una mentalità che, negli elementi migliori, univa alla forte coscienza del proprio ruolo sociale privilegiato un amore fattivo per la propria città e per la cultura di ogni sua manifestazione. Un'epoca che l'autrice pensa, con amarezza, ormai finita, e la cui parabola ritiene già conclusa con la





seconda guerra mondiale. La narrazione viene dipanandosi garbatamente tra memoria cronaca e storia, ma è la prima, strumento soggettivo per eccellenza, ad essere protagonista filtrando con i meccanismi che le sono propri gli avvenimenti che la cronaca politica e culturale di quel decennio presentavano. Il testo, così composito, presenta diversi livelli di lettura. Si può mettere l'accento su quell'attenzione per i dettagli che rivela l'occhio allenato della giornalista di moda: le notizie sulla "bella società", i bei vestiti, le belle donne, i ritratti in punta di penna di personaggi in vista della politica e dell'arte. In questa dimensione il tempo sembra scandito dal succedersi lineare degli avvenimenti tra il mondano e il culturale che si svolgevano a Venezia. Si possono però indagare gli altri percorsi della memoria, quelli più contorti e profondi, quelli dei sentimenti e degli "impeti", dove i tempi si dilatano, diventano più indistinti; il ricordo prende allora un andare tortuoso, non lineare come lo svolgersi strettamente cronologico dei capitoli potrebbe far supporre: talvolta la sequenza narrativa rivela un volgersi indietro o un balzare in avanti, fino ai giorni nostri, suscitando nell'autrice la tristezza e l'amarezza. La Venezia che emerge da questo libro, attraverso gli occhi della memoria, viene a definirsi non solo per i suoi luoghi fisici, ma anche per quelli degli affetti: le lunghe passeggiate di marito e moglie per le "calli" amate sono un viaggio nella dimensione storica attraverso gli spazi dell'architettura. Tanti sono i momenti salienti, i ritratti curiosi e acuti presenti nel libro: gerarchi e artisti in passerella nella vetrina della città lagunare. Sono forse particolarmente riusciti i brani dedicati al teatro all'aperto nei "campi", quando la rievocazione affascinante della nascita di uno spettacolo è tanto intensa da trasmettere a chi legge il gioco di una magia che si rinnova.

Stefano Sorteni

Storia

DONALD E. QUELLER, *Il patriziato veneziano. La realtà contro il mito*, Roma, Il Veltro, 1987, pp. 496, L. 55.000.

L'aspetto mitico del patriziato veneziano è stato molte volte presentato, ed è stato spesso caratterizzato da luoghi comuni e da verità parziali. Questo volume di Donald E. Queller, professore di storia all'University of Illinois, intende contestare, basandosi su una documentazione d'archivio costituita dalla legislazione

del Maggior Consiglio, del Senato e dei Dieci, e dalle testimonianze dei diaristi del tardo Quattrocento e del primo Cinquecento, l'una e le altre relative ai reati civici commessi dai nobili, la visione di un patriziato veneziano dotato di un patriottismo straordinario, di spirito di sacrificio, di responsabilità, dignità e disinteresse assoluti.

Tuttavia, non è un quadro ingenuamente iconoclasta quello che risulta dalla lettura dei densi capitoli del libro, ma un profilo realistico della classe dirigente veneziana che, come organismo, credeva nell'ideale del dovere nei confronti dello Stato, ma che, individualmente considerava, secondo l'Autore, in modo prioritario le necessità proprie e quelle della propria famiglia.

I limiti cronologici del libro vanno approssimativamente dalla costituzione del patriziato come casta chiusa, con qualche sguardo all'indietro, sino alla battaglia di Agnedello, nel 1509. La ragione della scelta di questo *terminus a quo* è che fu quella l'epoca in cui il patriziato veneziano nacque o, piuttosto, andò formandosi nel corso della generazione successiva. La ragione che ha determinato il *terminus ad quem* è la generale accettazione del fatto che nel sedicesimo secolo ebbe inizio la decadenza del patriziato veneziano, decadenza che proseguì per tutta la storia successiva della Repubblica di Venezia. Gli studiosi ritenevano un tempo che ciò fosse prodotto della depressione economica conseguente alla scoperta delle rotte del Capo e del Nuovo Mondo, e del trauma della guerra della lega di Cambrai. Si è invece appreso in seguito che il Cinquecento a Venezia non fu un periodo di depressione, ma di notevole prosperità. Se la nobiltà cinquecentesca fu davvero decadente, e se questa deviazione non può essere ascritta ad una causa peculiare all'epoca, è da chiedersi, secondo l'Autore, se questi patrizi del Cinquecento fossero tanto diversi dai loro predecessori. E la tesi dell'Autore è che essi diversi non erano, che non vi sono ampie testimonianze del fatto che i nobili del Quattrocento erano generalmente guidati dall'interesse personale tanto quanto quelli del secolo successivo, e quanto la maggior parte degli uomini.

La ricerca di D.E. Queller ha anche il merito di prospettare una visione del patriziato in termini più umani, e di prendere in considerazione l'esistenza dei nobili poveri. È infatti da tenere presente che solo pochi tra i patrizi facevano parte dell'élite da cui provenivano dogi, consiglieri dogali, Savi grandi e membri del Maggior Consiglio. Il declino commerciale del XV secolo esasperò la difficoltà di quanti non erano ricchi, ed in quel periodo più lampanti divennero, sotto la pressione della povertà diffusa tra i nobili, le

prove di irresponsabilità civile.

Dietro quello che può sembrare un attacco diretto al mito del patriziato veneziano, non c'è da parte dell'Autore alcun compiacimento, bensì l'intento di evidenziare una realtà complessa e più adeguata, forse anche più ambigua, come sempre è la realtà umana.

La traduzione italiana di questo interessante e originale volume esce quasi contemporaneamente all'edizione originale "Il Veltro Editrice" ha inteso, anche con questa iniziativa, perseguire ancora la propria precipua finalità, che è quella di far conoscere agli studiosi italiani le opere più significative di studiosi stranieri sulla storia della Repubblica di Venezia.

Franco Tagliarini

EMILIO FRANZINA, *Il poeta e gli artigiani. Etica del lavoro e mutualismo nel Veneto di metà '800. Con una antologia di scritti editi e inediti di Giacomo Zanella*, Padova, il Poligrafo, 1988, 8°, pp. 232, ill., L. 28.000.

In quest'ultimo periodo la figura dell'intellettuale cattolico Giacomo Zanella è stata oggetto di un incrociato lavoro di storici e di critici della letteratura, ed Emilio Franzina tenta un approccio nuovo, in un denso saggio introduttivo di centodieci pagine, di cui oltre venti di una fluviale serie di note, ove dimostra un possesso pressoché completo della letteratura sul personaggio e sulle vicende storiche del periodo. Lo storico vicentino, che insegna storia del Risorgimento all'università di Verona, intende restituire ad attualità Zanella come "educatore popolare", e gli scritti editi ed inediti riguardano appunto i discorsi tenuti agli artigiani vicentini della Società di mutuo soccorso e quelli tenuti alla Scuola di disegno di Padova. (Inoltre ci sono interessantissime lettere a vari corrispondenti, tutte annotate con grandi rigore filologico).

Come è noto, il Zanella poeta "classicista" ha lasciato i critici su due fronti fieramente avversi e recentemente il critico Silvio Pasquazi ne ha tentato un recupero culturale sostenendo che "ora, al di là di certe oscillazioni e incertezze, appare confermato come lo Zanella da una posizione iniziale rigidamente classicista si sia andato spostando verso atteggiamenti preromantici o di un classicismo fine '700 ch'era, in fondo la stessa via seguita da Carducci" ("Cultura e scuola", 105, 1988). Insomma, uno Zanella incardinato nella tradizione poetica vincente e aperto a nuovo, con "il capolavoro che è

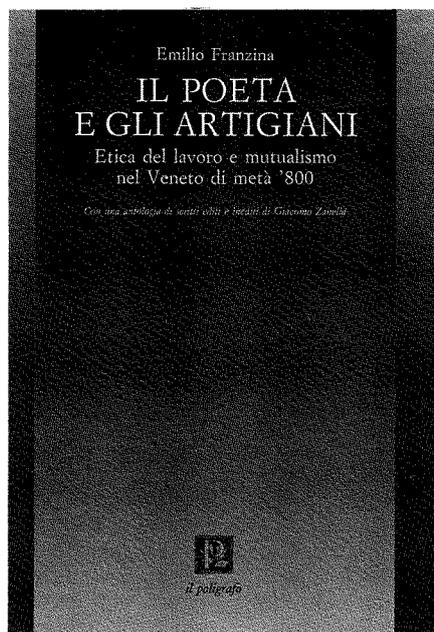
l'ode 'Sopra una conchiglia fossile'" (Pasquazi).

Franzina offre un quadro nuovo della formazione culturale e politica di Zanella entro la storia della sua città, dei rapporti che intreccia con la comunità dei letterati, ecc. e così, a furor di filologia smantella molti giudizi approssimativi (a cominciare da quello sulla sua estrazione sociale) e pregiudizi che si sono depositati su tale figura. Lo stesso classicismo zanelliano è letto in un contesto nuovo, come un prodotto omologo a un operare attivo e moderno nella società del tempo, onde attraverso il linguaggio "alto" Zanella "raccolgeva sfide mancate e forse nemmeno intraviste, in Italia, dall'apparentemente più 'aggiornata' cultura romantica e riusciva a realizzare, o quanto meno tentava, la sintesi di temi di attualità in ambiti comunicanti ma distinti: etica ed economia, filosofia e scienza, ecc."

Franzina non tace, naturalmente, la collocazione sociale e politica di Zanella, ma privilegia la sua ideologia "lavorista" sottolineando il fatto che l'abate "debutta nel 1862 in veste riveduta e precisata di 'scrittore del popolo' e di divulgatore 'per gli operai' di principi di economia sociale meno tradizionalisti e incerti che in passato". Insomma, fin dall'inizio Zanella si configura come un divulgatore di quell'economia di cui l'amico Fedele Lampertico è riconosciuto il massimo teorico; diffusore di quel cattolicesimo "a la Rosmini" di cui Vicenza fu il centro, cioè quello dei preti liberali o di quei clerico-moderati disposti ad un compromesso con la classe dirigente liberale.

Franzina individua diverse "scansioni" nell'attività politico-pedagogica di Zanella, un intellettuale sensibile ai mutamenti e avvertito nell'usare tattiche diverse, pur nella sostanziale fedeltà a un disegno, che è proprio della sua cerchia sociale e politica: contribuire a portare le masse contadine e i ceti intermedi della città e della campagna entro lo Stato italiano allora in formazione, in opposizione e alternativa al disegno espresso dal movimento operaio.

D'altra parte Zanella trova in Vicenza l'*humus* più adatto per dispiegare pienamente il suo ruolo pedagogico e di educatore del "popolo" (un termine che ricorre spesso senza le necessarie precisazioni); "A Vicenza, afferma Franzina, si verificò un *unicum* della storia della dominazione asburgica nel Veneto perché già negli anni '50, e non solo nel capoluogo, bensì pure in provincia, si ebbe una piccola proliferazione dell'associazionismo mutualistico e d'altro genere". Insomma qui emerge e si consolida anzi tempo una rete di organizzazioni di artigiani, operai verso cui si manifesterà "lo



slancio pedagogico" dei moderati veneti; un movimento a cui appunto partecipa, con un impegno notevole, Giacomo Zanella.

Proprio questa partecipazione e le modalità in cui si esprime, testimoniate dagli scritti dell'abate qui antologizzati, fa dire a Franzina che Zanella è un intellettuale di spicco di quel gruppo di cattolici moderati che fanno proprio "un modello di sviluppo capitalistico già 'rivelatosi' in Inghilterra e in Francia all'insegna della 'laboriosità' e del libero mercato", senza però che ciò comporti una conflittualità permanente e la radicalizzazione di classe che si ebbero in tali paesi. I sermoni sociali di Zanella sono sostanzialmente volti, secondo certa storiografia, a tali obiettivi. Franzina invece ritiene che il pensiero zanelliano, che "oggi potremmo definire 'miglorista'", costituisca l'altra faccia dell'accettazione della modernizzazione. Un atteggiamento, quest'ultimo, che sottrae così l'abate vicentino da un corrente giudizio storiografico sostanzialmente negativo. In conclusione, con quest'opera Franzina disegna un'immagine nuova dell'attività di Zanella "educatore del popolo"; un intellettuale che ha dato in tale campo un contributo importante all'affermazione di quel modello filo-industriale allora emergente e che risulterà alla fine quello vincente.

Mario Quaranta

RENATA TARGHETTA, *La massoneria veneta dalle origini alla chiusura delle logge (1729-1785)*, Udine, Del Bianco, 1988, 8°, pp. 224, L. 25.000.

Che bella compagnia! Ecco i nomi: Antonio Conti, Francesco Algarotti, Angelo Querini, Andrea Memmo, Francesco Grisellini. Intellettuali, nobili, abati accomunati tutti dall'appartenere alla massoneria o di dividerne le idee o di frequentarne gli aderenti in modo assiduo. Non sono gli unici massoni del Veneto, ve ne sono altri: a Padova vi è l'illustre professore di chimica Marco Carburì, iscritto alla loggia dei Rosacroce; a Verona, "capo di setta", secondo l'affermazione di Montesquieu, è Scipione Maffei; a Vicenza è stata segnalata come aderente alla massoneria Elisabetta Caminer, animatrice del "Giornale Enciclopedico". Sull'appartenenza di quest'ultima si hanno però dei dubbi, visto che "le donne non erano ammesse nelle logge". In contatto con l'ambiente massonico era anche Carlo Goldoni, il cui pezzo teatrale "Le donne curiose" è stato scritto in difesa dei liberi muratori.

Dall'elenco delle persone citate si può desumere l'importanza della massoneria veneta nel Settecento. Della confraternita dei liberi muratori veneti il libro di Renata Targhetta, completato da una ricca documentazione archivistica posta in appendice, tratteggia l'evoluzione, indicando lo sviluppo e la crisi. La studiosa fa risalire al 1729 la presenza della massoneria nel Veneto, differenziandosi da altri studiosi che datavano al 1733 la nascita della associazione massonica in questa regione. Due sono gli episodi che meglio rappresentano il culmine e la decadenza della massoneria nello Stato veneto. Nel 1754 il senato veneto imprigiona un parroco colpevole di aver fatto arrestare e scomunicare un francese con l'accusa di essere un massone; il vescovo viene re-darguito dall'autorità civile.

L'altro fatto risale al 1785: viene chiusa la loggia veneziana di rio Marin. I due fatti rappresentano, ovviamente, comportamenti politici diversi da parte dello Stato veneto nei confronti della massoneria e sono dettati da fattori di politica interna ed internazionale. La politica giurisdizionalista portata avanti dal governo della Serenissima trovava nella massoneria "un utile appoggio per la lotta anticuriale". La chiusura della loggia di rio Marin è invece la conseguenza di una forte diffidenza dello Stato di San Marco verso la massoneria, ritenuta uno strumento destabilizzante nelle mani dell'imperatore d'Austria Giuseppe II.

L'adesione di molti intellettuali veneti alla massoneria è dimostrata da tempo, più problematica diventa la spiegazione delle motivazioni che hanno spinto ad aderirvi. Su questo specifico punto non viene data una risposta conclusiva. D'altra parte non era negli intenti dell'autrice giungere ad esiti definitivi. Il rapporto intellettuale-massoneria viene presen-



tato da un lato come "possibilità di uscire dall'isolamento" e quindi entrare in contatto con la cultura europea; dall'altro come possibile veicolo di trasformazione sociale, economiche e politiche. Una spiegazione esauriente diventa però problematica perché deve tenere conto di alcune variabili, quali i diversi periodi di sviluppo della massoneria, le differenti località in cui ha attecchito (Venezia, Padova, ecc.) e persino i singoli individui. Infatti nella massoneria taluni elementi si sono adoperati "decisi a sfruttare - suppone Targhetta - un'organizzazione ricca, prestigiosa, potente per fini essenzialmente personali".

Cinzio Gibin

IPPOLITO NIEVO, *Due scritti politici*, a cura di Marcella Gorra, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. VIII-106, L. 12.000.

I due scritti politici che il volume presenta, accompagnati da una *Introduzione* di Marcella Gorra così ampia e articolata (pp. 1-60) da essere un vero e proprio saggio sui testi nieviani, sono *Rivoluzione politica e rivoluzione nazionale e Venezia e la libertà d'Italia*. Il secondo, titolo già ben noto della bibliografia di Nievo scrittore di saggi politici, il primo no. In realtà, *Rivoluzione politica e rivoluzione nazionale* è il saggio nieviano fino ad oggi conosciuto, utilizzando il titolo che gli aveva dato Riccardo Bacchelli nel 1929 quando l'aveva pubblicato per la prima volta, come *Frammento sulla rivoluzione nazionale*. È per questo testo che l'edizione della Gorra presenta nuove indicazioni di indubbio interesse, ché, come si sa, non è sempre semplice leggere Nievo, anche perché, accanto ai molti altri problemi, anche esegetici, che comunque si sarebbero dati, la sua morte precoce e tragica ha determinato l'incompiutezza di un numero non indifferente di scritti, quanto meno non "licenziati per le stampe", tanto che Ippolito Nievo è forse lo scrittore del nostro Ottocento, (anzi addirittura del secondo Ottocento, autore di fatto alle soglie della contemporaneità) la cui opera pone maggiori problemi testuali.

Con la tenacia di indagine che ha contraddistinto il suo lungo lavoro sui testi nieviani - dal quale erano già venute le edizioni critiche delle *Poesie* nel 1970, delle *Lettere* e di *Le Confessioni d'un Italiano* nel 1981, tutte e tre presso Mondadori - Marcella Gorra ha rimesso in discussione il testo tradizionalmente accettato, indagando a fondo le caratteristiche dell'autografo, per arrivare a dimostrare che sostanzialmente il saggio non è un fram-

mento. Non nel senso pieno del termine, per lo meno. Senz'altro, all'evidenza, privo del primo capitolo (ma la Gorra ipotizza che si sarebbe potuto trattare anche solo di un breve proemio), ma non interrotto, privo di conclusione, questo non molto letto, interessante saggio nieviano sul più che problematico rapporto tra intellettuali liberali e popolazione contadina - indubbiamente, vistosamente maggioritaria - di fronte al problema del risorgimento nazionale. Che non può essere, per Nievo, solo problema territoriale, o di unificazione istituzionale, individuando anzi lui, con passione e partecipazione, in quell'aggettivo *nazionale* le disattese, ma non disattendibili linee di un mutamento fondamentale richiesto nella ideologia, nelle scelte e nella prassi politica per acquisire un comune - davvero di tutti - "risorgimento" nazionale, che non può darsi senza la soluzione dei problemi della condizione economica e sociale, e di rappresentanza politica dei contadini.

Fu scritto, sempre seguendo le proposte della Gorra anche quanto a datazione, nell'autunno del 1859, quando ancora anche il problema territoriale e istituzionale partecipava del problema risorgimentale. Così come del '59 è il breve opuscolo di *Venezia e la libertà d'Italia*, redatto con intenti propagandistici e perorativi, e pubblicato appunto in opuscolo perché potesse agilmente circolare - a Milano - invocando la sottrazione del Veneto all'Austria da decidersi in quel Congresso europeo sulla questione italiana che si ipotizzava allora, e che non ci fu mai.

Entrambi si consegnano ora in buona condizione testuale alla lettura; alla lettura storica, alla lettura critica.

Patrizia Zambon

MARIO MARZARI, *Trabaccoli e pieleghi nella marineria tradizionale dell'Adriatico*, Milano, Mursia, 1988, 8°, pp. 214, ill., L. 80.000.

La cultura veneta ha affrontato solo marginalmente il mondo marinaro "popolare", mentre in altre regioni (come ad es. la Romagna e la Normandia) negli ultimi due decenni è cresciuto fortemente un interesse verso la cultura delle coste, approdando a nuove piste interpretative e alla costituzione di centri di documentazione. Proprio in quanto zone di confine, gli insediamenti e le attività che fanno da cerniera tra terra e mare si sono rivelati un significativo laboratorio per la conoscenza delle popolazioni e per l'in-

dividuazione dei fili che le intrecciano tra loro. Lo studio delle imbarcazioni, delle loro trasformazioni e tipologie, dell'impiego e diffusione in determinate aree, dei significati economici, sociali, culturali ed etnografici di cui sono materiale manifestazione, costituisce ormai un importante filone di ricerca in grado non solo di documentare realtà pressoché sconosciute ma di rivedere gli intrecci culturali della società nel suo complesso. Il lavoro di Marzari si colloca in questo ambito, ricostruendo, sulla scorta di documentazioni di vario genere (linguistiche, archivistiche, iconografiche, fotografiche, bibliografiche, orali), la vita della imbarcazione da trasporto più diffusa dell'Adriatico negli ultimi due secoli, nelle sue diverse accezioni: "trabacolo, pièlego, barchéto...". Avvalendosi di numerose illustrazioni, disegni e tavole, il libro ci accompagna nella conoscenza delle varie caratteristiche dei trabaccoli, dalla struttura costruttiva alle attrezzature usate, alle decorazioni, fino alle tecniche d'uso.

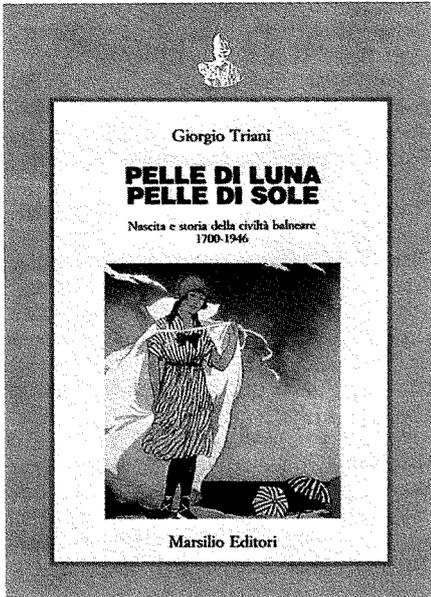
Il volume si affianca ad un precedente lavoro sulla più diffusa barca da pesca, edito sempre nella "Biblioteca del mare" delle edizioni Mursia (Mario Marzari, *Il bragozzo. Storia e tradizioni della tipica barca da pesca dell'Adriatico*, Milano 1982, pp. 186) ed ha come riferimento privilegiato l'alto Adriatico ed i rapporti tra le popolazioni venete e le coste istriano-dalmate da un lato e romagnole dall'altro.

Pier Giorgio Tiozzo

GIORGIO TRIANI, *Pelle di luna e pelle di sole. Nascita e storia della civiltà balneare 1700-1946*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 184, ill., L. 28.000.

La luna e il sole assurgono a rappresentazione metaforica per connotare il candore e l'abbronzatura della pelle quali elementi costitutivi di una mentalità che dal 1700 è andata evolvendosi, preferendo la tintarella al pallore della pelle. Giorgio Triani traccia una storia della civiltà balneare in cui individua gli aspetti sociali che hanno contribuito alla trasformazione dei costumi della società. Nel contempo evidenzia il valore ideologico che assumevano il candore o l'abbronzatura della pelle in un determinato contesto storico. Affrontato attraverso un itinerario multidisciplinare, lo studio di Triani offre anche un interessante spaccato della società europea ed italiana e dei suoi mutamenti.

La "rivoluzione epidermica", così vie-



ne chiamato il fenomeno che ha visto il prevalere dell'abbronzatura sul biancore della pelle, si è attuata in un arco di tempo di sessant'anni, dal 1870 al 1930. La possibilità di avere a disposizione più tempo libero ha permesso, soprattutto alle classi più abbienti, di praticare sports e di dedicarsi con più assiduità alla villeggiatura. Una vita condotta con più continuità all'aria aperta e quindi a contatto con il sole ha prodotto un rovesciamento del modo di pensare: l'abbronzatura non faceva più paura. Pertanto le zone costiere e la balneazione diventavano i luoghi e i modi di occupare il tempo libero.

In questa storia della civiltà balneare un posto particolare spetta a Venezia, meta di bagnanti fin dal 1842. Col passare degli anni l'afflusso dei villeggianti andò aumentando: Venezia si preparava a divenire meta internazionale. Nel processo di sviluppo dell'attività balneare un ruolo di primaria importanza per la città viene svolto dal Lido considerato "La succursale estiva di Venezia". Privileggiando una linea turistica slegata da intenti terapeutici, Venezia attirò a sé il "bel mondo" di allora, favorendo il gioco della roulette, del baccarat, dello chemin de fer. Non vi sono dubbi che Venezia fosse riuscita ad affascinare la gente importante: esemplificative sono le foto del libro raffiguranti Sigmund Freud e il principe Umberto al Lido di Venezia negli anni intorno al 1920 e 1930. Insomma, nel Novecento, come a Cannes o a Nizza anche a Venezia "si radunavano le avanguardie 'umane', prima che artistiche, la nobiltà del palcoscenico, i nuovi arbitri dell'eleganza, gli inarrivabili".

Cinzio Gibin

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE PER IL TERRITORIO, *Le zone archeologiche del Veneto. Elenco e delimitazione ai sensi delle leggi: 1 giugno 1939, n. 1089 e 8 agosto 1985, n. 431*, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Dipartimento per l'informazione, 1987, pp. 167, ill., s.i.p.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE PER IL TERRITORIO, *Carta archeologica del Veneto. Volume I. Carta d'Italia IGM 1: 100.000. Fogli 11 - 12 - 13 - 22 - 23 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40*, a cura di Loredana Capuis, Giovanni Leonardi, Stefania Pesavento Mattioli, Guido Rosada, coordinamento scientifico Luciano Bosio, Modena, Edizioni Panini, 1988, 8°, pp. 326, ill., s.i.p.

L'atlante nasce per iniziativa della Giunta regionale del Veneto, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica della regione, per rispondere alla finalità delle leggi ricordate nel titolo della pubblicazione stessa, miranti a costituire un censimento e una rilevazione cartografica per determinare in modo univoco la quantità e la qualità dei siti archeologici della regione Veneto. Scopo principale della presente pubblicazione è quello di fornire uno strumento di lavoro agli amministratori e agli enti pubblici e privati che si trovano ad operare in, qualche modo sul territorio.

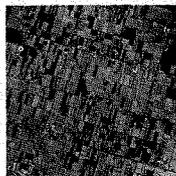
Ogni località di qualche rilevanza archeologica è descritta in una sintetica no-

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
Segreteria Regionale per il Territorio

MINISTERO PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI
Soprintendenza Archeologica del Veneto



LE ZONE ARCHEOLOGICHE DEL VENETO
Elenco e delimitazione ai sensi delle leggi 1° giugno 1939, n. 1089 e 8 agosto 1985, n. 431



ta, corredata da una carta geografica dell'Istituto Geografico Militare (scala 1: 50.000) o dal foglio catastale relativo (scala 1: 5.000), che contiene la descrizione del sito e degli eventuali ritrovamenti, la situazione degli scavi, la cronologia e la bibliografia. Inoltre viene specificato l'attuale uso territoriale, i vincoli esistenti e le norme specifiche di tutela archeologica cui il luogo è soggetto. Particolare rilievo viene naturalmente dato ai grandi centri archeologici della regione, come l'Agro Centuriato di Padova, Adria, Concordia Sagittaria, Altino, Verona, ma minuziose notizie sono anche dedicate ai numerosissimi insediamenti minori.

L'atlante rappresenta, per usare le parole dell'assessore alla cultura Mirco Marzaro, "lo stato di fatto delle conoscenze certe e documentate... Esso rappresenta tuttavia, il primo contributo alla documentazione e alla divulgazione delle risorse territoriali antiche non più in uso, che potranno essere oggetto di indagine ed esplorazione più impegnata, grazie alle possibilità offerte dalla recente legge regionale n. 17 dell'8 aprile 1986, riguardante appunto la materia archeologica". E nell'ambito di questa legge è nata anche la *Carta archeologica del Veneto*, un progetto di ricerca articolato in 4 volumi (sono previsti aggiornamenti) che, utilizzando la cartografia a grande scala dell'Istituto Geografico Militare si propone di fornire una puntuale ricostruzione del patrimonio archeologico regionale. Una corposa premessa, stilata dai curatori del volume, espone le problematiche connesse ad una ricerca di questo tipo e chiarisce la metodologia adottata per la sua gestione. Ogni zona di interesse archeologico è evidenziata sulla carta da particolari simboli ed è accompagnata da una scheda esplicativa, così da offrire tutte le informazioni sulla natura, la quantità e la qualità degli insediamenti, ed anche di singoli ritrovamenti. In questo primo volume sono esaminate le aree di Cortina e l'Ampezzano, Feltre, Belluno, Schio, Bassano del Grappa, Conegliano, Pordenone, Palmanova. Accuratissimi indici (per provincia, comune, località e fase cronologica) completano quest'opera indispensabile a studiosi, amatori e a quanti vogliono conoscere meglio il passato storico-archeologico del Veneto.

Valentina Trentin



"Quaderni di Archeologia del Veneto", IV (1988), Venezia, Giunta regionale del Veneto - Padova, Cedam, 1988, pp. 437, ill.

Edita a cura del Dipartimento per l'Informazione della Giunta regionale del Veneto, della Soprintendenza archeologica per il Veneto e di alcuni Dipartimenti delle Università di Padova e Venezia, con il coordinamento scientifico di Guiso Rosada, questa rivista vuole proporsi come strumento di servizio, in ambito regionale, rivolto prevalentemente agli esperti del settore, ma utilizzabile da un pubblico più ampio e meno specializzato di appassionati. I "Quaderni" sono articolati in tre sezioni, con diverse finalità. La prima, "Notiziario degli scavi e dei rinvenimenti", costituisce un aggiornamento annuale della situazione degli scavi archeologici nel Veneto. La seconda, "Contributi di archeologia topografica e areale", accoglie di volta in volta lavori che affrontano l'esame di temi diversi, ma sempre concorrenti alla ricostruzione storico-ambientale del territorio. La terza ed ultima sezione, "Miscellanea", con-



tiene notizie relative a tecnologie, mostre, nuovi progetti operativi, recensioni, ed anche serie proposte divulgative.

La rivista, che si avvale della collaborazione di Elisabetta Baggio Bernardoni, Loredana Capuis, Margherita Tirelli, Anna Paola Zaccaria Ruggiu per la redazione scientifica, giunta al quarto anno di vita, offre in questo numero, tra l'altro, interessanti informazioni relative ai ritrovamenti effettuati nel quartiere Nord-Ovest di Concordia Sagittaria, risalenti alle campagne di scavo 1982-1987 (articolo a cura di Filippo Balestrazzi). La sezione "Contributi..." ospita interventi sulla necropoli di Ricovero d'Este (autori Claudio Balista ed altri), il secondo rapporto relativo al progetto "Alto - Medio Polesine" (a cura di Armando De Guida e altri), la chiesa di S. Corona di Vicenza (di Annachiara Bruttomesso) e numerosi altri, tutti di grande qualità.

L'accurata veste grafica, il ricco corredo di immagini e la tempestività degli interventi fanno di questo periodico un'opera veramente pregevole, che viene ad occupare a pieno diritto un posto di primo piano tra le pubblicazioni del settore.

Valentina Trentin

Scrittura d'autrice. La tradizione, il Veneto

Nella letteratura, e più generalmente nell'arte, diciamolo senza temere che l'approssimazione sia eccessiva, lo spirito umano riflette sulla sua vicenda, e lo fa costruendosi una forma, che già di per se stessa è espressione. Così, centrale è per la letteratura il valore dell'esperienza, nel senso più completo, e ricchissimo del termine, esperienza del quotidiano, familiare, politica, sociale; del cuore, della fantasia, dell'intelletto, del pensiero, dello spirito. Può darsi non abbia senso parlare in fase di teorizzazione di una letteratura, di un'arte femminile; ma altrettanto probabilmente ha ben senso parlarne storicamente, ché nella nostra vicenda l'esperienza femminile ha certamente avuto sue peculiarità – quotidiane, famigliari, politiche, sociali, ecc. – su cui riflettere, acquisendo una forma.

La letteratura femminile è poco conosciuta; è perfino sorprendente quanto poco sia conosciuta. Le storie della letteratura che comunemente usiamo, sulle quali quindi formiamo generalmente il nostro bagaglio di informazioni la ignorano pressoché completamente. Sia chiaro, non che l'"altra" letteratura non ci riguardi. C'è nell'aggettivo *umano*, con il quale ho accompagnato il sostantivo *spirito*, un fondamentale riconoscimento di identità che non fa certo l'esperienza degli uni estranea alle altre. Ma indubbiamente ignorare, lasciar fuori dalla memoria letteraria le peculiarità di esperienze storiche di metà dell'umanità mi pare una scelta impoverente – con i miei occhi, francamente incomprensibile. Anche nel caso – e ritengo anch'io sia realmente questo il problema maggiore – in cui si debba riconoscere una oggettiva minore qualità della scrittura. Rimane alla scrittura delle autrici sempre una rappresentatività (un valore) storica, che, tolte loro, non vedo proprio chi potrebbe fedelmente sostenere.

Non si può certo scrivere l'intera vicenda della storia letteraria in un articolo; ma sono queste scrittrici donne – mi scuso per la ridondanza, ma serviva un rafforzamento semantico – così poco note, anzi, a quanto pare, così proprio sconosciute alla maggioranza dei lettori, anche di lettori abbastanza usi alla letteratura, che penso possa essere interessante registrare almeno il repertorio dei nomi; fino alla soglia della contemporaneità, ché alla tradizione si faceva riferimento, e riferendosi solo alla area geografica veneta. Scusandomi per le lacune, che in parte saranno dovute senz'altro a carenze mie, ma in parte derivano anche



dalla certo non sovrabbondanza di studi e ricerche a queste autrici dedicate.

Il secolo che vede realizzarsi in modo più rilevante scritture d'autrici è il Cinquecento, e non casualmente, ché come si sa è il secolo nel quale, facendo anche esplicito riferimento a Venezia, l'editoria vive una fase di grande espansione, cosicché trova utile ed interessante accogliere anche la curiosità dei libri scritti da donne. Così come, pur nelle molte diversità, l'altro momento di maggiori presenze sarà quello dell'Ottocento postunitario, con il moltiplicarsi delle occasioni editoriali – l'acquisizione di un pubblico a livello nazionale, il favorevole momento dell'imprenditoria in ascesa, la "nuova" consistentissima occasione rappresentata dall'editoria periodica – che lo contraddistingue.

Prima del XVI secolo, se è poco più di una curiosità ricordare che era nata a Venezia – nel 1363 – quella Christine de Pisan, in realtà di vita francese, che con *La Cité des Dames* è probabilmente la prima donna europea a occuparsi di teoria politica, possiamo però senz'altro ricordare almeno le veronesi Isotta (1418-1466) e Ginevra (1419-1465) Nogarola, note per i loro interessi e i loro studi umanistici, oltretutto, Isotta soprattutto, per gli scritti; e fama d'erudita, sul modello umanista, ebbe anche la veneziana Cassandra Fedele che, vissuta tra il 1465c. e il 1558, ci introduce già nel Cinquecento.

Il secolo nel quale ritroviamo le scrittrici ancora oggi più note. Le poetesse: Gaspara Stampa (1523c.-1554), prima di tutte; Isabella Andreini (1562-1604), anch'essa nata a Padova, anche attrice di grande fama e grande fortuna, così da poter essere in relazione con i maggiori letterati del suo tempo, Tasso, il Marino, il Chiabrera, il Rinuccini; una donna come Veronica Franco (1546-1591), anche. I

loro petrarcheschi – e bembeschi – canzonieri di *Rime*, variamente aggettivate, sono spesso mossi, nonostante i canoni imitativi del tempo, da una sensibilità specifica, capace di incidere note di compiuta originalità, riconosciute con particolare convinzione a Gaspara Stampa, secondo molti scrittori di primo piano del nostro Cinquecento. Autrici spesso anche di una scrittura epistolare di non secondario valore, mossa e viva magari come quella delle *Lettere* a Pietro Bembo di Maria Savorgnan, di famiglia friulana, ma che viveva anche lei a Venezia, niente affatto intimidita dalla eleganza normativa di lui, nemmeno quando compone anch'essa sonetti; autrice di versi fu anche la vicentina Maddalena Campiglia, della quale si sa peraltro pochissimo. Sul finire del secolo, poi, vengono scritti due trattati, editi entrambi nell'anno 1600, *Il merito delle donne* di Moderata Fonte (cioè Modesta Pozzo, 1555-1592) e *La nobiltà et eccellenza delle donne co' difetti et mancamenti de gli huomini* di Lucrezia Marinelli (1571-1653), nei quali le due scrittrici veneziane, peraltro anch'esse autrici di poesie, con una scrittura obliqua ed acuta rovesciano le ragioni della scrittura (e della pratica) misogina tanto diffusa nel loro secolo.

Niente affatto obliqua, violenta, incisiva, accecamente perorante è invece nel Seicento, l'accusa contro la diffusa pratica delle monacazioni forzate della veneziana Elena, Arcangela Tarabotti (1604-1652), autrice difficile e discussa nelle sue prime opere, rimaste in parte inedite, e che dimostra nel corso della sua storia un forte rinnovamento. Al Seicento veneziano appartiene anche Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (1646-1684), come si sa la prima donna al mondo ad essersi laureata, all'Università di Padova, nel 1678, in filosofia. Veneziana, israelita, di vasta cultura, per cui conosceva l'ebraico, il latino, il greco, e lo spagnolo, fu Sa-



ra Copia Sullam (1590c.-1641); mentre a Padova nacque nel 1600 Virginia Galilei, suor Maria Celeste, che le vicende familiari e personali portarono poi come è noto altrove, e della quale ci rimane la prosa acuta e lineare delle *Lettere* al padre.

Il Settecento mostra anche nella scrittura d'autrice – come è peraltro coerente con quanto premettevo – i suoi aspetti peculiari. E abbiamo allora la scrittura giornalistica di Elisabetta Caminer (1715-1796), che oltre a scrivere fu anche, con Alberto Fortis, fondatrice e redattrice di quel "Giornale enciclopedico" così programmaticamente intento a partecipare al vivacissimo dibattito di idee di quegli anni. Luisa Bergalli (1703-1779) intanto, poetessa essa stessa, si faceva anche editrice delle *Rime* di Gaspara Stampa, storica della letteratura femminile, figura rilevante nel gruppo degli intellettuali veneziani, che si sentivano tanto vicini al gusto poetico e alla linea culturale dello Zeno; tra i quali conobbe Gasparo Gozzi, di dieci anni più giovane, che avrebbe sposato. E ancora il Settecento si definisce negli "allargati" interessi culturali di Giustina Renier Michiel (1755-1832), prima traduttrice e intelligente divulgatrice italiana di Shakespeare, tanto brava che si ebbe il dubbio, infondato, che il reale traduttore fosse il suo amico Cesarotti. Signora anche di uno dei due salotti più importanti di quella città dai passaggi cosmopoliti che era Venezia alla fine del Settecento, e poi, per forza di cose, nell'epoca napoleonica; l'altro era quello di Isabella Teotochi Albrizzi (1760-1836), come si sa, bellezza fin troppo risplendente di fortune mondane, così obliquamente sottese, importanza dell'uomo famoso, autoammirazione, ironia, alle pagine del suo libriccino di *Ritratti*, edito quattro volte tra il 1807 e il 1826. E poi la forte stagione dell'Ottocento. La vivace scrittura autobiografica, curiosamente attardata, di stampo e gusto in realtà settecenteschi, della trevigiana Angela Veronese, in poesia Aglaia Anassillide (1779-1847); la poesia paludata di classicismo di Isabella Albarelli Vordoni (1788-1868), di Caterina Bon Brenzoni (1813-1856). Più avanti, il timbro "campagnuolo", vagamente pedagogico, spesso tragico di Luigia Codemo, nata a Treviso nel 1828 (e morta a Venezia nel 1898), l'autrice, tra l'altro, di *La rivoluzione in casa* (1872), pervaso di passione risorgimentale; e la scrittura esplicitamente ri-



volta a interessi pedagogici di Erminia Fuà Fusinato (1834-1876), rodigina d'origine, e poetessa, anche.

E poi in quel momento fermentante, segnato in realtà di antinomie, problematici aspetti, che definiamo tra Otto e Novecento, le scritture "ideologiche" di Virginia Olper Monis, o in altro ambito, di Antonietta Giacomelli (1851-1938); i racconti di un'autrice per ragazzi come Rosa Errera (1864-1943), la grande attività di Virginia Tedeschi (1849-1916), nata a Verona seppur vissuta a Milano, la Cordelia della fortunata omonima rivista "per famiglie", scrittrice molto in voga, oltreché moglie di quel Giuseppe Treves che con il fratello Emilio reggeva la più importante casa editrice dell'epoca. E la poesia di Vittoria Aganoor (1855-1910), nata a Padova e vissuta a lungo a Venezia (prima del matrimonio che l'avrebbe portata a Perugia), senz'altro la più rilevante delle scrittrici venete di questo periodo, poetessa, con le due raccolte *Leggenda eterna* del 1900 e *Nuove liriche* del 1908, che appartiene a pieno titolo alla

storia della poesia italiana tra i due secoli; era stata tra l'altro allieva, attenta riflessiva e vivacissima, assieme alle sue quattro sorelle, nella loro casa padovana, di Giacomo Zanella; come un'altra poetessa padovana oggi senz'altro meno nota, Lucrezia De Fabii Marzolo.

Patrizia Zambon

Nota Bibliografica

Le edizioni recenti di opere di queste autrici, come si può facilmente immaginare, non sono molte. Tralasciando le storie letterarie con repertori dei testi, e le grandi pubblicazioni dei testi della letteratura italiana in decine e decine di volumi delle grandi case editrici, nelle quali – in sillogi – sono generalmente entrate almeno Gaspara Stampa e Vittoria Aganoor, spesso anche la Codemo, e altre magari con qualche breve testo, sono stati editi recentemente (ultimi vent'anni): Gaspara Stampa, *Rime*, introduzione di Maria Bellonci e note di R. Ceriello, Milano, Rizzoli, 1976; Moderata Fonte, *Il merito delle donne*, a cura di Adriana Chemello, Mirano, Eidos, 1988; Isabella Teotochi Albrizzi, *Ritratti*, ristampa anastatica della prima edizione 1807 e di alcuni ritratti della quarta edizione 1826, con introduzione di Andrea Zanzotto, Milano, Scheiwiller, 1987 (nella collana "Scritture trevigiane", promossa dalla provincia di Treviso); Angela Veronese (Aglaia Anassillide), *Notizie della sua vita scritte da lei medesima*, *Rime scelte*, a cura di Manlio Pastore Stocchi, Firenze, Le Monnier, 1973. Diverse di queste autrici sono state inserite da Natalia Costa-Zalossow nella antologia *Scrittrici italiane dal XIII al XX secolo. Testi e critica*, Ravenna, Longo, 1982; Isabella Teotochi Albrizzi e Luigia Codemo sono state inserite da Gilberto Finzi nell'antologia *Novelle italiane. L'Ottocento*, Milano, Garzanti, 1985, mentre una novella di Vittoria Aganoor si legge nell'antologia *Novelle d'autrice tra Ottocento e Novecento*, a mia cura, Padova, Nuova Vita, 1987; la poetessa è stata inserita da Glauco Viazzi e Vanni Scheiwiller in *Poeti simbolisti e liberty in Italia*, II, Milano, Al'insegna del pesce d'oro, 1971.

Di dodici delle scrittrici qui nominate, assieme a Paola Drigo e Giovanna Zangrandi, si è occupata, nel marzo di quest'anno, promossa dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Venezia, l'iniziativa *Scrittura-Memoria nel Veneto. Poetesse e letterate tra il '500 e il '900*, con un ciclo di conferenze nominali, alle quali dovrebbe seguire, presso l'Editrice Eidos di Mirano, una pubblicazione dedicata al medesimo soggetto.

Giuseppe Olivi (Chioggia 1769 - Padova 1795)

Giuseppe Olivi nasce a Chioggia il 18 marzo 1769. All'età di sette anni rimane orfano del padre. Di lui, oltre alla madre, si prendono cura due zii. Della sua istruzione si occupano i fratelli Francesco e Giuseppe Fabbris, quest'ultimo lo inizia allo studio della botanica. Nel 1786 entra nella Congregazione dell'oratorio dei Filippini dove vi rimane per tre anni. Dopo l'ammissione agli ordini minori e dopo un breve soggiorno a Padova, nel 1789, a causa della sua malferma salute, Olivi lascia la Congregazione. Nel 1790 si stabilisce quindi a Padova, dove si spegne il 24 agosto 1795.

Padova, con la sua Università, rappresenta per Olivi un forte stimolo allo studio e gli offre la possibilità di entrare in contatto con molti intellettuali, tra i quali Melchiorre Cesarotti, Alberto Fortis, Stefano Gallini, Niccolò Da Rio. Il 7 aprile 1791 Olivi viene eletto Corrispondente dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti. A convincere gli accademici è stato proprio Fortis che ha dato un giudizio positivo della dissertazione *Dell'Ulva Atro-Purpurea spezie nuova e tintoria delle lagune venete*, letta il 18 marzo 1791; nonostante vari tentativi, non riesce però a diventare Socio dell'Accademia. Olivi è stato membro anche di molte altre accademie sia italiane che straniere, una delle più prestigiose è senza dubbio la Società italiana dei Quaranta, ammesso il 25 luglio 1793 dopo che un anno prima gli era stata pubblicata la memoria *Delle conserve irritabili e del loro movimento di progressione verso la luce*, che gli ha valso l'inclusione.

L'attività di zoologo, botanico, chimico di Olivi, molto intensa negli anni compresi tra il 1791 e il 1793, viene molto apprezzata da Andrea Memmo, che si prodiga per far ottenere al giovane studioso la Sovrintendenza alle arti. La morte del Memmo blocca l'iniziativa. Olivi è stato anche un pretendente alla cattedra di Storia naturale di Padova, ma il tentativo non approda ad esiti positivi. Al chiogiotto viene invece affidato l'incarico di consultore al magistrato dei beni incolti. Purtroppo la nomina gli arriva in punto di morte.

I rapporti intellettuali di Olivi sono stati molteplici. Oltre a quelli già menzionati è opportuno ricordare, quale paradigma di un intreccio più vasto con il mondo femminile, il legame con la nobildonna veneziana Giustina Michiel Renier. Gli interessi chimici hanno condotto Olivi ad entrare in comunicazione con l'astigiano Giovanni Giobert, considera-



to il teorico della chimica lavoisieriana in Italia. Lo studio della zoologia marina non poteva non mettere in contatto Olivi con Lazzaro Spallanzani. Del rapporto tra i due va ricordato l'episodio in cui Olivi si è adoperato per la ricomposizione della frattura tra Fortis e Spallanzani in merito alle opposte idee che entrambi avevano sulla raddomanzia. Infine non mancano i legami con gli stranieri. Ricordiamo a mo' di esempio il rapporto epistolare con il francese Condorcet. Olivi dunque è in contatto con un ambiente che gli permette un fecondo scambio di idee e di mantenersi aggiornato sulle nuove ricerche e tendenze scientifiche. In definitiva vive in un ambiente che gli consente di seguire il dibattito scientifico europeo. Le conoscenze acquisite da Olivi non rimangono patrimonio esclusivamente suo, ma egli contribuisce a diffonderle con articoli e recensioni nei giornali dell'epoca. Quello di Olivi giornalista è un aspetto ancora tutto da scoprire, ma è certo che egli ha collaborato ad alcuni numeri del giornale "Memorie per servire alla storia letteraria e civile" che si pubblicava a Venezia.

Benché il corso della vita di Olivi sia stato breve, egli ha dato dei contributi originali allo studio della biologia marina. Con il *Saggio sulla proporzionalità nell'accrescimento dei granchi, delle conchiglie e dei pesci*, contenuto nella *Zoologia Adriatica* egli dà un primo esempio di applicazione dei criteri matematici allo studio della forma degli organismi viventi, indicando così un'approccio quantitativo agli studi di zoologia marina. L'altro aspetto rilevante delle sue ricerche zoologiche è dato dalla loro valenza ecologica: egli delimitava precisamente la zona di indagine; rilevava le relazioni che intercorrevano tra gli esseri viventi e le

caratteristiche specifiche dell'ambiente in cui vivevano; si prefiggeva di comprendere i rapporti esistenti tra gli esseri viventi di una stessa specie o di specie diverse. Olivi oltre che di zoologia si è interessato anche di chimica, botanica, mineralogia. Egli adotta nelle varie branche scientifiche una metodologia in cui teoria e pratica sono unite. La conoscenza del mondo naturale per Olivi avviene attraverso un processo finalizzato alla formulazione di una legge che regola i vari fenomeni, tale processo consiste nell'interdipendenza dell'osservazione, della ipotesi e dell'esperimento. La base teorica da cui muove Olivi è una serie di ragionamenti che devono trovare una convalida, ma può essere anche l'applicazione dei principi di un sistema teorico all'oggetto indagato, in quanto ritiene che gli permettano un reale "avanzamento" nella conoscenza del fenomeno studiato. L'altro aspetto non secondario da segnalare è che per Olivi la ricerca scientifica oltre ad avere una funzione conoscitiva debba anche avere una utilizzazione pratica, ossia le scoperte devono trovare un impiego finalizzato al progresso della società.

Questo ultimo concetto ci introduce in quello che è il suo pensiero più generale, messo in luce da studi molto recenti. Il progresso civile, la diffusione della cultura, la fiducia nella capacità dell'uomo sono gli elementi caratterizzanti della sua visione e che collegano il giovane studioso al filone illuministico. Un esempio di questo atteggiamento è fortemente presente nello scritto *Idea o sogno filosofico sopra l'educazione sociale*. Il giovane abate constatava che le donne erano escluse da un'educazione letteraria, artistica e scientifica e che ciò era favorito da una mentalità che privilegiava la donna frivola. Olivi si opponeva a questa visione e auspicava una "riforma", una vera e propria "rivoluzione di idee" destinata ad "illuminare" le donne.

In conclusione si può affermare che, sia in campo scientifico sia in quello civile, Olivi abbia avuto un atteggiamento mentale fiducioso nella ragione e nella sua capacità di ipotizzare, verificare e selezionare

Cinzio Gibin

Bibliografia

A distanza di un anno dalla morte di Olivi fu pubblicata, a cura di Niccolò Da Rio, una bibliografia dei suoi scritti scientifici, contenuta in M. CESAROTTI, *Elogio*



dell'abate Giuseppe Olivi, Padova 1796. La bibliografia redatta dal Da Rio è rimasta quella più articolata (suddivisione degli scritti secondo le varie branche scientifiche) e approfondita (sintesi e commento degli scritti). È sempre mancata invece una bibliografia degli scritti letterari di Olivi, che qui viene presentata a fianco di quella scientifica. Quest'ultima viene arricchita con l'aggiunta dell'anno di pubblicazione, non sempre indicato dal Da Rio; con l'indicazione di alcuni manoscritti trovati solo in questi ultimi anni e con la citazione di un articolo, contenuto nella *Zoologia Adriatica*, ma pubblicato anche in altri giornali dell'epoca. Inoltre vengono riportati gli scritti aventi un carattere politico culturale.

Scritti Scientifici

L'opera principale di Olivi è la *Zoologia Adriatica ossia catalogo ragionato degli animali del Golfo e delle lagune di Venezia*, Bassano 1792. Olivi aveva in progetto una ricerca di cui rimane solo lo schema: *Topografia zoologica e fitologica dell'Estuario*. Ad eccezione di poche righe si trova pubblicata in M. MINIO, *I naturalisti che studiarono la laguna*, in *La laguna di Venezia*, vol. III, Venezia 1934, cap. XLI. Altri studi di zoologia sono i seguenti: una lettera a Giovanni Arduino sui *Corni d'Ammonite*, "Nuovo Giornale d'Italia", t. III, Venezia 21 gennaio 1791 M.V.; *Transunto del saggio sopra la natura ed economia animale dei vermi cellulari o piant-animali*, "Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti", t. XVI, Milano 1793; con lo stesso titolo è apparso un articolo di Olivi in "Nuovo Giornale Enciclopedico d'Italia", a. VII, Venezia giugno 1794, il contenuto non è tuttavia lo stesso, si tratta dell'analisi di uno studio di S.A. Renier sul Botrillo Piantanimale; *Osservazioni sopra la squisitezza del senso del tatto di alcuni vermi marini*, lettera inviata al naturalista veronese Giuseppe Tomaselli e apparsa nelle "Memorie di matematica e fisica della società italiana", t. VII, Verona 1794; infine ricordiamo la *Storia naturale del Gobio*, rimasta inedita e di cui Da Rio riporta un ampio stralcio. Lo scritto non è stato ancora da me reperito.

Come studioso di cose naturali Olivi, assieme al suo amico Niccolò Da Rio, ha curato le *Illustrazioni alla storia naturale* compresa nelle *Transazioni filosofiche*, t. III, Venezia 1793; di Olivi vi sono le seguenti note: *Sopra la formazione e natura delle lave compatte* (nota V); *Cause de' tremuoti* (n. VII); *Sapore della lingua del Fenicotero* (n. XIII); *Delle migrazioni degli uccelli* (n. XIV); *Forma e costume dell'Animale Lepade Anatifero* (n. XV); *Delle porpore degli antichi* (n. XVI); *Il sesso delle api operaie può svilupparsi* (n. XVII); *Saggio della storia naturale de' Polipi* (n.

XVIII); *Illustrazione a questa produzione recentemente adottata come genere nuovo* (n. XIX); *Pizzicore che destano alla cute alcune Atinie* (n. XX); *I vermi non producono le spugne: loro maniera di alimentarsi* (n. XXI); *Nuovo rimedio contro le Teredini* (n. XXII).

Ha studiato a fondo anche i vegetali, terrestri e marini, con un duplice scopo: individuarne gli impieghi pratici e approfondirne le conoscenze anche alla luce dei nuovi studi chimici svolti da Antoine-Laurent Lavoisier. Un suo primo studio è rappresentato dalla lettera a Giovanni Arduino dal titolo *Sulla botanica e l'agricoltura di Chioggia e de' lidi Veneti*, "Nuovo Giornale d'Italia", t. III, Venezia 30 aprile 1791; fondamentale è il suo saggio *Delle conserve irritabili e del loro movimento di progressione verso la luce* apparso nelle "Memorie di matematica e fisica della società italiana", t. VI, Verona 1792; *Dell'Ulva Atro-Purpurea specie nuova e tintoria delle lagune venete*, di questo studio vi sono due pubblicazioni uguali: un fascicolo stampato a Padova nel 1793 e la memoria stampata nei "Saggi scientifici e letterari dell'accademia di Padova", t. III, p. I, Padova 1794; *Scoperta e spiegazione del fenomeno del movimento progressivo d'una conserva infusoria (materia verde di Priestley) verso la luce*, apparsa in italiano e tedesco negli "Annali botanici", t. 7, Zurigo 1793; *Lamarckia. Di queste piante componenti un genere nuovo*, "Nuovi annali botanici", t. I, Zurigo 1794; senza data e senza luogo di stampa l'opuscolo *Memoria sulla natura delle coralline* contenente anche le *Riflessioni dirette al cel. signor De Saussure*, la memoria è contenuta nella *Zoologia Adriatica*. È rimasta inedita la memoria *Illustrazione dell'Ulva peziolata pianta ignota*, conservata presso l'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e ivi letta il 20 febbraio 1794.

Si è interessato molto di chimica. Oltre agli studi già citati sui vegetali e aventi importanza anche dal punto di vista dell'indagine chimica Olivi ha scritto: *Dell'atmosfera delle acque minerali di Salerno e in particolare del lezzo d'asfalto*, è una memoria epistolare inviata il 7 agosto da Padova a Vincenzo Comi professore di Medicina. Si trova pubblicata negli "Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti", t. XIV, Milano 1791; *Della scoperta di due testacei porporiferi e di un'alga tintoria*, "Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti", t. XIV, Milano 1791 e "Nuovo Giornale d'Italia", t. III, Venezia 25 febbraio 1791 M.V. Lo scritto è stato pubblicato anche nella *Zoologia Adriatica* con un *Supplimento alla memoria sulla scoperta di due testacei porporiferi. Ricerca sulla natura e genesi delle lave compatte*, tale studio è presente nelle *Illustrazioni alle Transazioni filosofiche*, è stato pubblicato

anche nel "Giornale fisico-medico", t. III, a. VI, Pavia 1793 e nel "Nuovo giornale enciclopedico d'Italia", a. VI, Venezia, luglio 1793; *Ricerche chimiche intorno alla colorazione in rosso delle croste de' Granchi e Gamberi*, presente nella *Zoologia Adriatica*, l'articolo è apparso negli "Annali di chimica e storia naturale", t. IV, Pavia 1793. Ricordiamo anche la *Recensione* della traduzione italiana di Vincenzo Dandolo del *Trattato elementare di chimica* di Lavoisier. Il manoscritto è conservato presso la biblioteca civica "C. Sabbadino" di Chioggia, non risulta che sia stato pubblicato. Riportiamo infine, perché citato dal Da Rio, un lavoro inedito di cui ancora oggi non se ne ha traccia: *Esami, e scritture di commissione dell'Eccellentissimo inquisitor alle Arti Procurator Memmo per ridurre alla capacità dei Tintori dello stato le scoperte scientifiche di alcune nazioni d'Europa*.

Scritti Politico-Culturali

Gli studi naturalistici non gli hanno impedito di occuparsi di tematiche che rivelano il suo impegno civile. Ricordiamo la pubblicazione postuma *Idea o saggio filosofico sopra l'educazione sociale*, Venezia 1808; citiamo anche l'inedito *Promemoria in difesa della storia naturale*. Nel documento Olivi indicava i motivi per cui era opportuno, secondo lui, ripristinare la cattedra di Storia naturale all'Università di Padova.

Scritti Letterari

Gli scritti letterari che presento sono stati tutti pubblicati, salvo tre componenti, dopo la morte di Olivi. In *Componimenti poetici per sua eccellenza il nobile uomo Giulio Panciera conte di Zoppola nella parterza del suo gloriosissimo reggimento della città di Chioggia*, Venezia 1789 sono contenute due *Odi* e il componimento *La state dell'anno MDCCXXXVIII*, gli scritti sono siglati G.O. In M. CESAROTTI, *Elogio dell'abate Giuseppe Olivi ed analisi delle sue opere con un saggio di poesie inedite del medesimo*, Padova 1796, di Olivi si trovano: *Cantico di Mosè*, *Cantico d'Ezechia*, *Il venerdì Santo*, *L'inverno dell'anno 1788*, *Sonetto* scritto in occasione "dell'innalzamento al soglio ducale" di Lodovico Manin. Vi sono i seguenti ritratti poetici: *Pindaro*, *Dante*, *Alemanni*, *Frugoni*, *Gesner*, *Milton*, *Thompson*, *Arnaud*, *Young*. La rassegna dei componimenti poetici si chiude con: *Invito alla campagna*. *A Nicillo e Piliade*; *La sanità*. *Ode*; *Al signor Angelo Vianelli*. *Ode*; *Al signor Giovanni Nordio*. *La melanconia*. *Canzonetta*; *Lettura notturna*. *Young*; *La liberazione d'un usignolo*. In *Parnaso de' Poeti Anacreontici*, t. V, Venezia 1818 si trovano: *Lettura notturna*. *Young*; *La liberazione d'un usignolo*. G. OLIVI, *La dottrina di Gesù Cristo*. *Scena*

lirica, Udine 1825; l'opuscolo è stato ristampato a Chioggia nel 1830 con l'aggiunta di una dedica a Monsignor Antonio M. Calcagno. G. OLIVI, *I fiori di Milone. Idillio pubblicato per le nozze Tami e D'Adda*, Udine 1826. In *Scelta di cento sonetti*, Udine 1826, si trovano di Olivi: *Milton, Young, La creazione del mondo, Al sole, Alla luna, La distruzione del mondo*. In *Per le nozze Gaspari-Freschi*, Udine 1828, si trova di Olivi: *Amarillide o l'amor materno. Idillio*. In *Per le nozze faustissime Pagan-Cerchiari*, Udine 1832, di Olivi vi sono: *La scelta. Canzonetta* e i due sonetti *Gli occhi di Nice, Allegoria*. In *Per le nozze Olivi-Benvernuti. Ghirlandetta*, Chiog-

gia 1837, di Olivi sono presenti: *Cantico di Mosè, Invito alla campagna, La Melanconia* dedicata a Giovanni Nordio, *Ode* dedicata al signor Angelo Vianelli, *La liberazione d'un usignolo*. In GIUSEPPE M. DUSE, *Orazione accademica pel centenario della morte dell'abate Giuseppe Olivi poeta e naturalista di Chioggia*, Chioggia 1895 viene riproposta la già citata *Ode* indirizzata ad Angelo Vianelli, in essa viene cambiato il terzo verso della prima strofa. Infine in D. PERINI, *Quaderno di notizie per la biografia di Giuseppe Olivi nel II centenario della nascita*, Rovigo 1971, si ritrova il *Cantico d'Ezechia* con parte del testo latino a fronte.

Altri Scritti

Dedica di Giuseppe Olivi a Sua Eccellenza Antonio Marin Priuli in *Il Genio dell'Adria. Canto panegirico dell'ab. Cesariotti*, 1794; Biografia di Monsignor Girolamo Vianelli apparsa nel "Nuovo dizionario storico", t. XXI, Bassano 1795, riportato in *La marina ed altre poesie pescatorie di G.V. Vianelli premessovi il di lui elogio*, Venezia 1806, con il titolo *Articolo sopra Mr. Girolamo Vianelli dell'Ab. Giuseppe Olivi. L'Elogio* di G.V. Vianelli e le annotazioni sono state curate da Girolamo Ravagnan.

Cinzio Gibin

DVCIBVS HIS



PROSPERA QVAEQVE.

De Franceschi Pietro



Bernardo Bembo (Venezia 1433-1519)

Probabilmente non a tutti è noto che il famoso "ritratto" di Dante che si trova sulla tomba di Ravenna si deve, almeno come committenza, ch  la scultura   invece di Pietro Lombardo, ad un veneziano, un umanista che porta il ben conosciuto nome di Bembo: la vita e le opere di Bernardo Bembo sono infatti senz'altro meno note di quelle del suo celebre figlio, di quel prestigioso Pietro che   per molti il pi  autorevole letterato del Cinquecento. Meno originale, molto meno determinante per la nostra storia letteraria, il padre non   stato per  figura posta sulla scia del figlio, ch  semmai per le ovvie ragioni del tempo tocc  a questi di sentire negli anni dell'adolescenza l'influenza degli ambienti culturali, rilevantissimi, in cui il padre si muoveva; Bernardo anzi   nella storia della civilt  umanistica veneziana figura di interesse autonomo e peculiare. Figura unica, in realt , come   unica la vicenda di chiunque, ma anche in qualche modo, come appunto   per chiunque, esemplare di una temperie culturale, quella umanistica, e di una specifica realt  politica e sociale, quella della nobilt  veneziana quattrocentesca.

Bernardo Bembo nasce, presumibilmente a Venezia – dove pure morir  nel 1519 – nell'ottobre del 1433, da famiglia patrizia, una delle pi  antiche della Serenissima, una di quelle che fin dalle origini fanno parte del Maggior Consiglio e dalle quali escono gli uomini che ricoprono le pi  importanti cariche pubbliche. Ed infatti sar  anch'egli soprattutto un politico, con in pi  per  un interesse forse pi  appassionato che approfonditamente filologico, ma certo mai banalmente dilettesco, per le lettere, che lo spinge, anche sulla strada e al fianco degli umanisti veneziani che gli sono contemporanei, quali Ermolao Barbaro o Girolamo Don , a ricercare per s  la perfezione di un eloquio latino elegante e limido, tanto abilmente dominato che a lui saranno affidate le orazioni del saluto di Venezia, tra gli altri, a protagonisti della storia quali Innocenzo VIII, Giulio II, Luigi XII di Francia; nonch  a raccogliere, con infervorato ed attento interesse, alcuni tra i pi  preziosi codici – un Terenzio del IV secolo, che il Poliziano avrebbe studiato con Pietro in casa Bembo a Venezia, alcuni dei pi  importanti manoscritti autografi dell'amato Petrarca, la *Commedia* regalata da Boccaccio a Petrarca, i testi dell'amico Ficino, ecc. – che confluiranno poi nella biblioteca di Pietro, tra le pi  suggestive delle raccol-

te rinascimentali, destinata purtroppo ad essere dispersa dopo la sua morte. Ma nonostante la passione umanistica, in sintonia con le scelte della sua classe,   la politica l'interesse principale di questo ancora quattrocentesco patrizio veneziano, di cui il documentatissimo libro *Bernardo Bembo umanista e politico veneziano* pubblicato da Nella Giannetto nella collana "Civilt  Veneziana" della Fondazione Giorgio Cini (Editrice Olschki) ricostruisce con ampia ed articolata ricerca la significativa vicenda politica e letteraria. Bernardo Bembo compie i suoi studi a Padova, dove consegue due lauree, *in artibus* nel 1455 e, dieci anni dopo, compiuti gli studi in legge, *in utroque iure*, e percorre poi tutto il "cursus honorum" veneziano.   membro del Maggior Consiglio, e in momenti non facili anche del Minor Consiglio, "vice-doxe" quando nel 1511 ne   il consigliere pi  anziano;   pi  volte *avogador di comun*, e membro del Consiglio dei Dieci, fa parte delle *zonte* del Consiglio,   inquisitore, membro della Quarantia criminale,   senatore veneziano. Nei territori della Serenissima poi, sostiene nel tempo incarichi autorevoli e difficili:   podest  e capitano di Ravenna negli anni travagliati della guerra contro Ferrara per il Polesine di Rovigo;   appunto durante questo mandato che il podest  umanista prende a cuore e fa eseguire il restauro della tomba di Dante, sulla quale fa anche incidere quell'epitafio di omaggio al poeta che   stato forse il suo scritto pi  noto.   podest  a Bergamo, al confine con quel ducato di Milano nel quale arriver  a vedere travolti gli Sforza, e dove si recherà gi  vecchio ad omaggiare per Venezia il vittorioso Luigi XII;   podest  a Verona, e vi ha accanto come camerlengo quel "diarista" d'eccezione che era Marin Sanudo. Ma   anche pi  volte ambasciatore della potente Repubblica, della quale vive un periodo complesso e denso di storia – compresi gli anni decisivi della lega di Cambrai e di Agnadello – presso le forti corti europee, in Spagna, all'Alcazar, per discutere con Enrico di Guzman del recupero delle merci di una galea naufragata, in Borgogna, alla corte di Carlo il Temerario, nell'"autunno del Medioevo", probabilmente in Germania, da Sigismondo d'Austria; e, pi  a lungo, presso le letteratissime corti dei signori italiani: a Firenze, forse la pi  splendida delle sue ambascerie, dove giunge in tempo per assistere, il 29 gennaio 1475, alla fastosa giostra vinta da Giuliano de' Medici di cui leggiamo nelle *Stanze* del Poliziano, dove tiene corte il Magnifico Lorenzo, con il quale Bernardo manterr  poi rapporti nel tempo, e dove incontra e frequenta molti tra i protagonisti di quell'esaltante momento della storia della cultura che   il tardo Quattrocento:

anche Leonardo, pare; poi a Roma, e a Ferrara, vicedomino alla corte di Ercole d'Este; e bisogna mettere in conto ancora almeno i contatti con la corte di Mantova – dove per  non sostenne uno specifico periodo di incarico pubblico – la corrispondenza con Francesco ed Isabella Gonzaga, con Baldassar Castiglione. Emerge cos  dalla biografia tanto ricca di gesti e presenze pubbliche di Bernardo un tratto peculiare, ma indicativo di un mondo: passione letteraria ed azione politica accostante, e pi  questa che quella: l'eleganza dei classici che diventa anche strumento ad una carriera diplomatica via via pi  prestigiosa in un mondo in cui la cultura sta anche, nuovamente, diventando prestigio, le relazioni politiche che si fanno anche occasioni per incontrare i grandi letterati ed accedere alle loro realt ; una vicenda biografica che, scrive la Giannetto, "ben si presta a illuminare lo stile di vita e l'intreccio dei rapporti culturali di tutta un'epoca", e di una societ .

Patrizia Zambon

Nota

Si veda: NELLA GIANNETTO, *Bernardo Bembo umanista e politico veneziano*, Firenze, Olschki, 1985.

Storia e cultura locale oggi, nella pubblicistica su Chioggia

La scolarizzazione di larghi strati sociali ha diffuso nell'ultimo decennio una attenzione nei confronti della storia e della cultura locale quale mai si era verificata in precedenza. La presenza, sia a livello di ricercatori ed operatori sia a livello di fruitori, di ampie energie intellettuali si lega alle esigenze di rivedere radicalmente la tradizione culturale locale, fortemente intaccata dalla società contemporanea e dalla diffusione dei mezzi di informazione di massa. Nel rapporto che le giovani generazioni e gli strati sociali emergenti instaurano con le realtà locali non mancano esempi di atteggiamenti culturali passatisti, ancorati alla difesa delle forme tradizionali della vita locale, ma sembrano tuttavia prevalere orientamenti progressisti, tendenti ad una nuova considerazione della realtà locale alla luce delle esigenze popolari e delle aspettative democratiche della comunità.

È indubbio che un atteggiamento corretto nei confronti delle culture locali sconta gravi difficoltà, dovute in primo luogo alla mancanza di strumenti di analisi e alla debolezza di tradizioni democratiche in questo senso. Affrontare correttamente questo tema significa fare i conti con problematiche teoriche connesse alle questioni storiografiche, ai diversi tipi di approcci alle culture locali, ai rapporti tra conoscenze e storia del locale e sistemazioni e storia generale, aspetti che questi appunti non intendono trattare.

L'intendimento non è quello di fondare epistemologicamente un discorso sulla cultura locale, ma più semplicemente quello di fornire alcune informazioni bibliografiche e qualche riflessione attorno ad un'esperienza concreta costituita dalla pubblicistica su Chioggia, con riferimento particolare alle opere più recenti. Nell'affrontare questo argomento ritengo opportuno esplicitare, senza voler per questo teorizzare, alcuni elementi che emergono da una personale esperienza nell'ambito della storia e della cultura di Chioggia, dove da qualche anno sono anche impegnato professionalmente come bibliotecario. Ritengo non casuale il fatto che proprio dalle biblioteche, più che dal mondo accademico, emergano oggi, anche nella pubblicistica nazionale¹, tentativi di nuove sistemazioni degli orientamenti con i quali rapportarsi alla storia locale.

Il policentrismo culturale

L'affermarsi di nuovi atteggiamenti storiografici e culturali, come ad esempio la microstoria, credo abbiano sufficientemente motivato l'infondatezza di una drastica dicotomia tra storia locale e storia generale ed invece la complementarità di lavori su ambiti e fonti diverse. Proprio la nostra regione, con diverse iniziative, si è posta a baluardo di una concezione dell'unità dell'Europa e dei popoli sulla base del rispetto delle culture e delle autonomie locali. Nel Veneto non esiste una storiografia regionale in quanto tale, a meno che non si voglia identificarla con la storia di Venezia. Salvo rare eccezioni, la pubblicistica si riconduce alla storia delle principali città, oppure, in modo più dimesso, alla storia del mondo contadino. Le aree che hanno avuto un approccio metodologico più lacunoso, al di là di un fiorire di pubblicazioni di vario genere con scarso rigore ed impianto critico, mi sembrano i centri e le aggregazioni cosiddette "minori", difficilmente assimilabili alla grande struttura urbana da un lato ed alla campagna dall'altro.

Il cosiddetto policentrismo veneto è un modello che ottiene forse successo a livello economico, ma non trova sufficienti riscontri a livello di pubblicistica storiografica e di consapevolezza culturale. O meglio, il policentrismo non viene confermato da impegni e pubblicazioni in grado di far emergere i "centri minori", superando dal punto di vista editoriale una pubblicistica sporadica e con scarso spessore critico e dal punto di vista delle scelte e dell'atteggiamento culturale una scarsa considerazione del ruolo di queste aree, con conseguente fardello di critiche di campanilismo e municipalismo. Non è un caso che il lavoro storiografico più significativo uscito recentemente su Chioggia sia la storia urbanistica di Ennio Concina, inserita nella collana "I centri storici" diretta da Lionello Puppi che proprio verso i centri "minori" poneva la sua attenzione.

Da questo punto di vista mi pare che Chioggia possa a ragione essere presa ad esempio di realtà "minori" ma estremamente significative a livello veneto²; questa realtà potrebbe anzi ben meritare di diventare un laboratorio di studi sulla storia e la cultura locale.

Della pubblicistica su Chioggia intendiamo qui offrire alcune indicazioni sugli orientamenti emersi negli ultimi lustri, rimandando per più copiosi riferimenti bibliografici all'articolo *Bibliografia di una città. La pubblicistica su Chioggia dal 1970 al 1986* apparso su "Venetica. Rivista di storia delle Venezia", (n. 8, luglio-dicembre 1987). Gli autori e le pubblicazioni vengono solo indicati nel testo, rin-

viando la citazione alla nota bibliografica allegata, ordinata in ordine alfabetico per autore; la bibliografia dei singoli autori è orientativa, non esaustiva.

Storia e identità locale

La storia è tradizionalmente considerata un terreno privilegiato nei tentativi di definire l'identità di una comunità. Più che uno studio delle concrete trasformazioni essa tende ad essere vista come rifugio in un passato mitico e lontano. L'attenzione verso antichi splendori ha costituito fino ad oggi l'aspetto prevalente nell'approccio locale alla storia di Chioggia, sia nella tradizione di eruditi dell'ottocento sia in orientamenti più recenti. La ricerca della nobiltà delle origini o dei fasti dei chioggiotti costituisce il riferimento privilegiato del paradigma celebrativo, un atteggiamento giustificato, a mio avviso, dalla sistematica distruzione della memoria e della autocoscienza introdotta da Venezia sin dalla ricostruzione della città dopo la guerra di Chioggia nel 1380. In tale ambito si possono collocare tutta una serie di pubblicazioni che vanno da biografie di personaggi del passato ad avvenimenti che testimoniano l'importanza avuta dalla città e a frettolose pubblicazioni di vario genere e spessore. Su questa linea si è sviluppata nel secolo scorso tutta una cultura locale che ha tentato di riallacciare i nodi della storia di Chioggia, assorbita da Venezia negli aspetti più rilevanti e sostanzialmente abbandonata e non valorizzata (mi riferisco in particolare ai lavori dell'erudito Vincenzo Bellemo e di Carlo Bullo).

Il paradigma celebrativo ha mantenuto una forte influenza e solo oggi viene messo in discussione; esso ha comunque il merito di avere mantenuto una memoria storica della città (ad esempio con Iginio Tiozzo). Verso questo orientamento, con i debiti distinguo, possono essere ricondotti anche recenti lavori, che introducono però elementi di novità: nell'analisi degli orientamenti del risorgimento locale (Anton Maria Scarpa), sul tessuto sociale ed economico che emerge nella resistenza (Gianni Scarpa e Sergio Ravagnan), su tematiche particolari della cultura locale (Tomaz, Tesserin, Andrightti) e nella sua sistemazione complessiva operata da Umberto Marcato.

I recentissimi contributi di Fabrizio Boscolo nella rivista "Chioggia" e di Gianni Scarpa nella premessa alla pubblicazione della *Cronaca Boscolo* riflettono criticamente sulla storiografia locale e sul suo significato, ne analizzano l'impostazione e più in generale l'immagine di Chioggia che ne esce, rappresentando importanti tentativi di revisione storiografica.

Un altro paradigma ottocentesco che



ha fortemente caratterizzato fino ai nostri giorni la storia locale è quello erudito. L'erudizione locale ha dovuto però fare i conti con la frammentarietà delle fonti e col fatto che gli studiosi locali non sono storici di professione. Questo orientamento antiquario e per certi versi filantropico e populistico poteva avere un senso in una storiografia politica e religiosa condotta da qualche aristocratico locale o dal vescovo-storico (ad esempio Razza), ma appare oggi solo frutto di sussistenze culturali e di disorientamento metodologico.

Al rigore dei "documenti" ed allo scavo archivistico sono strettamente legati i numerosi contributi di Pietro Giorgio Lombardo, le indagini di Sergio Perini e di qualche altro studioso locale. In tale ambito sono poi di notevole importanza le pubblicazioni di documenti archivistici curate da Bianca Lanfranchi Strina nella serie di pubblicazioni delle fonti della storia di Venezia. Un indubbio valore ha anche la pubblicazione delle relazioni dei podestà di Chioggia curata dall'Istituto di storia dell'Università di Udine ed un utile strumento sono inventari archivistici come quello curato da Piero Scarpa. Queste documentazioni costituiscono delle pietre messe a disposizione per una nuova storia e sono testimonianza di una maggiore attenzione verso Chioggia. Non sono mancati tentativi storiografici più complessivi come il fondamentale volume di Ennio Concina ed i lavori di Jean Claude Hocquet sulle saline, un'attività pressoché dimenticata oggi ma che costituisce l'anello portante della Chioggia medioevale.

Se i lavori di Hocquet rimangono pressoché sconosciuti a livello locale, i contributi di Dino De Antoni, anche per la sua attiva presenza e disponibilità in loco, hanno costituito il punto di riferimento di nuovi interessi ed approcci alla storia e cultura locale. L'interesse di De Antoni si collega a quel versante ecclesiastico che molta parte ha avuto nella cultura locale, rivedendolo alla luce dei più recenti orientamenti di storiografia sociale e religiosa emersi tra gli storici di ispirazione cattolica.

L'apertura tematica della pubblicistica locale, soprattutto se si considera che è stata sempre priva di strutture di supporto ed affidata del tutto al volontarismo dei ricercatori, ha notevolmente ampliato la gamma di interessi e metodologie di approccio: se per certi versi permane un modello celebrativo e retorico, per altri versi si stanno fornendo contributi per nuove piste interpretative in grado di fornire un nuovo respiro alla cultura locale. Si pensi, in particolare, allo studio delle trasformazioni socio-economiche ed antropologiche di aree urbane non considerate dalla cultura tradizionale (Boscolo-

Gibin-Tiozzo), alla storia di particolari attività come i calafati (Memmo), ai lavori sull'architettura del centro storico di Renzo Ravagnani, alla ricostruzione dei contatti europei dei naturalisti chioggiotti ripercorsa da Cinzio Gibin, alle ricerche sui settori sociali emarginati e cosiddetti "devianti" e ad altre ricerche in corso su tale linea ad opera di Gianni Scarpa, Anna Pambianchi ed altri ricercatori.

Dalla storia alla cultura locale

Un elemento emergente dalla recente pubblicistica è quello dell'affiancamento degli studi storici da parte di altre metodologie e settori disciplinari. Riferimenti ormai "classici" sono a livello linguistici i lavori di Manlio Cortelazzo e il vocabolario dialettale di Naccari-Boscolo, mentre nell'ambito geografico sono notevoli i contributi di Marcello Zunica e di Mario Ginestri. Sono anche interessanti a questo proposito lavori di esperti di particolari settori quali la marineria adriatica (Mario Marzari), la musica (Paolo Padoan), i canti popolari (Loris Tiozzo).

Nonostante questi vari contributi risulta carente lo studio delle trasformazioni avvenute nell'ultimo secolo a livello sociale e di vita popolare, la documentazione dei diversi aspetti etnografici, dato evidenziato anche nella conclusione del corso sulla cultura locale promosso nel 1987 dalla Amministrazione della Provincia di Venezia e dal Comune di Chioggia.

La documentazione antropologica alla cultura locale e lo studio delle tradizioni popolari, oltreché rappresentare una doverosa incombenza per generazioni come le nostre che sono state spettatrici e protagoniste di radicali mutamenti della vita sociale, potrebbe trovare in un ambiente particolarmente fertile come quello chioggiotto un laboratorio di sicure risultanze, come indicavo in un articolo sulla cultura peschereccia scritto in collaborazione con Giorgio Vianello. A mio avviso esiste effettivamente uno scarto tra il cresciuto interesse della cultura locale verso la storia "passata" e la insufficiente attenzione nei confronti delle tradizioni di ieri, lasciate in mano ad un folklorismo superficiale ed ormai di maniera. Per alcuni aspetti sono presenti contributi di riferimento, ad esempio sui merletti (Associazione "Il Murazzo") sulle pipe e la ceramica (Giorgio Boscolo), sulla denominazione popolare delle calli (Moscheni). Per altri versi recenti iniziative hanno giustamente tentato di rivedere il contributo del pittore Aristide Naccari alla cultura locale (a cura di Ruggero Donaggio) e di indagare sulla vita ed i comportamenti dei pesca-

tori dal punto di vista sanitario (Felice Casson ed altri). Anche all'esterno della città è cresciuto un interesse verso gli aspetti popolari che indubbiamente hanno connotato Chioggia (la tradizione cantieristica ed altri aspetti sono stati evidenziati in recenti mostre e nei relativi cataloghi, come *Dai monti alla laguna e Civiltà veneta dell'acqua*).

L'attenzione del mondo universitario attraverso le tesi di laurea è stata molto forte negli ultimi anni verso le tematiche urbanistiche ed architettoniche della città (Corrò, Gradara-Santamaria, Rubini-Filippo, Munari, Perini-Segato, Vianelli) e verso aspetti legati alla storia dell'arte (Barchiesi, Camusso, Lenardon, Perini Sara, Pregolato). In questi due settori si sono create vere piste di ricerca instaurando uno stretto legame tra Università e cultura locale; sono state occasionali, invece, le tesi di laurea in altri settori, ad esclusione forse di un vario interesse storico (Penzo Mariagrazia, Perini Sergio, Schiavon).

Se si esclude qualche ricerca finalizzata a livello socio-statistico (Coses), negli ultimi anni sono stati pochi gli studi su tematiche generali che costituiscono un significativo contributo alla definizione della cultura locale, tra cui emergono i contributi di Manlio Brusatin ed alcune ricerche su aspetti artistici ed urbanistici (Mosè Bianchi, Rizzi, Goy).

Verso centri permanenti di ricerca

La massa di pubblicazioni stampate in questi anni sulla storia e la cultura di Chioggia sono espressione di una maggiore consapevolezza della identità locale. Esse hanno dato il proprio contributo ad un processo nel quale Chioggia sta assumendo un ruolo più importante nella vita e nella cultura veneta. I limiti di questi sforzi sono legati alla occasionalità delle iniziative intraprese, alla mancanza di progetti di ampio respiro, dovuta anche ad un forte isolamento culturale che ha penalizzato la città e gli stessi rapporti tra quanti operano al suo interno. Nel mondo locale è mancata, a parte la piccola e breve esperienza della Charis, una presenza editoriale di spessore e respiro; molte pubblicazioni risentono infatti di scelte editoriali presappochistiche. Con i suoi limiti, la varietà ed il colore delle sue espressioni, i legami creati con ricercatori esterni (soprattutto ad opera del Comitato Renier), la pubblicistica su Chioggia è significativa degli orientamenti culturali del Veneto, ma sconta ancora in modo pesante limitazioni secolari e tare culturali che hanno perdurato nei suoi confronti e che si sono radicate anche nel suo interno.

Non è un caso se la Biblioteca civica "C. Sabbadino" è l'unico centro cultura-

le civico e manca qualsiasi altra struttura di documentazione della cultura locale, pur auspicata e ritenuta indispensabile da lungo tempo. Dallo scorso anno l'Amministrazione comunale ha deciso di avviare uno strumento di raccolta e di stimolo degli studi locali, di confronto e dibattito, concretizzatosi nella pubblicazione semestrale "Chioggia. Rivista di studi e ricerche", la quale ha trovato nella Biblioteca civica il suo centro redazionale. Una iniziativa, questa, rivolta in modo particolare al mondo scolastico e culturale ed alla ricerca di più proficui rapporti con studiosi e Istituti culturali del Veneto, in attesa di veri e propri centri permanenti di ricerca e documentazione.

Pier Giorgio Tiozzo

Note

¹ Si vedano: PENSATO R. - MONTANARI V., *Le fonti locali in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984 e *La memoria lunga. Le raccolte di storia locale dall'erudizione alla documentazione*, a cura di Paola Bertolucci e Rino Pensato, Milano, Editrice Bibliografica, 1985. Come esempio di esposizioni promosse da biblioteche: *Storia di una biblioteca, storia di una comunità. Opere manoscritte e a stampa della Biblioteca comunale di Castelfranco Veneto*, a cura di A. Mazzetti, Venezia-Castelfranco Veneto, Regione del Veneto-Comune di Castelfranco Veneto, 1986.

² Con i suoi 54.000 abitanti Chioggia è la sesta città del Veneto per popolazione. Essa vanta una storia e tradizioni di una certa rilevanza, che vanno dalla medioevale produzione del *sal clugiae* alle più recenti attività marittime che ne hanno fatto il centro peschereccio più importante dell'Adriatico. Ha una struttura urbana originale ed è collocata in un ambiente geografico unico che la pone al centro di un sistema di raccordo tra mare, laguna e fiumi. Vive di un'economia varia e complessa: dalla pesca all'orticoltura, dal turismo alla portualità, dal pendolarismo verso Venezia ad una varia geografia di attività imprenditoriali ed artigianali. L'organizzazione e la vita culturale sono del tutto inadeguate al rilievo della città, storicamente mantenuta in una situazione di isolamento e di subalternità, nella quale la popolazione ha trovato un suo peculiare modo di essere.

Nota bibliografica

ASSOCIAZIONE "IL MURAZZO", *Il merletto di Pellestrina*, Venezia, Il Murazzo, 1986.
ALDRIGHETTI G., *Chioggia, l'arma e il titolo di città*, Chioggia, ed. Charis, 1983.
ALDRIGHETTI G. - CHIOZZI M., *La cucina chioggiotta, tradizioni e curiosità nell'800*, Chioggia, ed. Charis, 1985.
BARCHIESI S., *Il San Paolo di Carpaccio a Chioggia e il contesto dell'osservanza domenicana a Venezia*, tesi di laurea, Uni-

versità La Sapienza di Roma, a.a. 1985-86, rel. prof. A. Gentili.
BELLEMO V., *Il territorio di Chioggia*, Chioggia 1983.
BOSCOLO F. - GIBIN C. - TIOZZO P., *Un mestiere e un paese. I Sabionanti di Sottomarina* (Itinerari culturali del Comune di Chioggia n. 4), Venezia, Marsilio ed., 1986.
BOSCOLO F., *L'idea di Chioggia*, in "Chioggia. Rivista di studi e ricerche", a. II, n. 2, aprile 1989.
BOSCOLO G., *La pipa chioggiotta*, Chioggia 1980.
CAMUSSO N., *La collezione del canonico Giovanni Vianelli di Chioggia*, tesi di laurea, Università di Padova, a.a. 1986-1987, rel. prof. P. Flores D'Arcais.
CASSON F.F. - MASTRANGELO G. - SAIA B. - ZUCCHERO A., *Pescatori e salute, Conselve (Pd)*, Veneta editrice, 1989.
Civiltà veneta dell'acqua, Piazzola sul Brenta (Pd), Associazione culturale Lombardo Veneto/Fondazione G.E. Ghirardi, 1988.
COMITATO RENIER, *Chioggia e la sua storia. Conferenze e dibattiti*, Treviso, Canova ed., 1979.
COMITATO RENIER, *Stefano Andrea Renier naturalista e riformatore (Chioggia 1759-Padova 1830)*, Padova, Centro grafico editoriale, 1981.
CONCINA E., *Chioggia. Saggio di storia urbanistica dalla formazione al 1870*, Treviso, Canova ed., 1977.
CORTELAZZO M. - CANEPARI L. - LANZA S., *Il dialetto di Chioggia*, estratto da *Guida ai dialetti veneti VII*, Padova, Cleup, 1985.
CO.S.E.S., *Chioggia: lo sviluppo possibile*, Materiali di base della Conferenza economica comunale 19.3.1988, Venezia 1988.
DALL'OMO S., *Chioggia*, Padova, Ofset Invicta, 1977.
Dai monti alla laguna: produzione artigianale ed artistica del bellunese per la cantieristica veneziana, a cura di S. Caniato e M. Dal Borgo, Venezia, La Stamperia di Venezia ed., 1988.
DONAGGIO R. (a cura di), *Aristide Naccari: 1848-1914*, Chioggia, Oratorio secolare S. Filippo Neri, 1988.
DE ANTONI D., *Processi per stregoneria e magia nel XVI secolo*, in "Ricerche di storia sociale e religiosa", Vicenza 1973, n. 4.
DE ANTONI D., *La vita quotidiana a Chioggia nell'ottocento*, in *Chioggia e la sua storia. Conferenze e dibattiti*, Treviso, Canova ed., 1979.
DE ANTONI D., *Segni della pietà, devozione e fede del popolo chioggiotto nell'Ottocento e nel primo Novecento*, in *Studi di storia sociale e religiosa scritti in onore di G. De Rosa*, Vicenza, Ferraro, 1980.
GIBIN C., *Giuseppe Olivio: un illuminista veneto*, in "Ateneo Veneto", a. CLXXXIII,

vol. 24, n. 1-2, 1986.
GINESTRI M., *Chioggia tra laguna e terraferma*, in "Giornale Economico della CCIAA di Venezia", n. 5 e 6, Venezia 1975.
GOY R.T., *Chioggia and the villages of the venetian lagoon*, Cambridge, Cambridge University Press, 1985.
GRADARA D. - SANTAMARIA R., *L'isola dei cantieri a Chioggia. Storia, rilievo e riutilizzo*, tesi di laurea, IUAV, a.a. 1987-1988, rel. prof. G.B. Stefinlongo.
HOCQUET J.C., *Le sel et la fortune de Venise*, Vol. 1: *Production et monopole*; Vol. 2: *Voiliers et commerce en Méditerranée*, Lille (Francia), Université de Lille III, 1982² e 1979.
ISTITUTO DI STORIA dell'Università di Udine, *Podestaria di Chioggia (Relazioni dei rettori veneti nel dogado)*, Milano, Giuffrè, 1982.
LANFRANCHI STRINA B., *San Giorgio di Fossone*, Venezia, Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia, 1957.
LANFRANCHI STRINA B. (a cura di), *SS. Trinità e S. Michele Arcangelo di Brondolo*, vol. II, Venezia 1981; vol. III, Venezia 1987, Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia.
LENARDAN A., *La Chiesa dei Filippini di Chioggia*, tesi di laurea, Università degli studi di Venezia, a.a. 1986-87, rel. prof. V. Fontana.
LOMBARDO P.G., *Chioggia dal 1849 al 1866*, in "Rassegna storica del Risorgimento", Roma, Istituto storico per la storia del risorgimento italiano, 1978.
LOMBARDO P.G., *Prezzi delle farine di frumento presso il pubblico fondaco di Chioggia nel 400*, in "Archivio veneto", v. CXVI, n. 151, Venezia 1981.
LOMBARDO P.G., *Naufrazi nelle acque della giurisdizione della Podestaria di Chioggia in età moderna*, in "Economia e storia", Milano 1982.
LOMBARDO P.G., *Chioggia dal 1380 al 1399. Appunti sulla ricostruzione dopo l'occupazione genovese*, in "Ateneo Veneto", vol. 23, Venezia 1985.
MARCATO U., *Chioggia e il suo lido. Guida storico-artistica*, Chioggia, Edizioni lagunari, 1980 (2^a edizione).
MARCATO U., *Storia di Chioggia. I fatti e i momenti più caratteristici. Le prospettive di sviluppo*, Chioggia, Edizioni lagunari, 1976.
MARCATO U., *Chioggia e il suo folklore. Antologia critica di poesia dialettale*, Chioggia, Edizioni lagunari, 1978.
MARZARI M., *Il bragozzo. Storia e tradizioni della tipica barca da pesca dell'Adriatico*, Milano, Mursia, 1982.
MARZARI M., *Trabaccoli e pieleggi nella marineria tradizionale dell'Adriatico*, Milano, Mursia, 1988.
MEMMO D., *Calafati, squeri e barche di Chioggia*, tomo 1: *La storia*; tomo 2: *I le-*



- gni, (Itinerari culturali del Comune di Chioggia n. 1 e n. 2), Chioggia, ed. Charis, 1985.
- MORARI P., *Storia di Chioggia*, Chioggia 1870, rist. an. Bologna, Atesa, 1981.
- MOSCHENI A., *Le cale de Ciosa*, (Itinerari culturali del Comune di Chioggia n. 6), Chioggia, Comune di Chioggia, 1988.
- Mosè Bianchi e il suo tempo, 1840-1904*, catalogo a cura di P. Biscottini, Milano, Fabbri ed., 1987.
- MUNARI G., *Documenti per il recupero del forte S. Felice di Chioggia*, tesi di laurea, IUAV, a.a. 1986-87, rel. prof. G.B. Stefinlongo.
- NACCARI R. - BOSCOLO G., *Vocabolario del dialetto chioggiotto*, Chioggia, ed. Charis, 1982.
- PADOAN P., *Chioggia e la musica. L'attività lirica a Chioggia dal 1866 ad oggi*, Abano Terme (Pd), ed. "il Gerione", 1974.
- PADOAN P., *La laguna. Invito all'osservazione scientifica*, Padova, ed. Piovani, 1980 (2ª edizione).
- PENZO M., *Demografia storica del XVII secolo a Sottomarina*, tesi di laurea, Università di Padova, a.a. 1987-88, rel. prof. F. Seneca.
- PERINI R. - SEGATO G., *Forte A. Barbarigo a Cà Roman (Pellestrina). Documentazione ed ipotesi di recupero*, tesi di laurea, IUAV, a.a. 1986-87, rel. prof. G.B. Stefinlongo.
- PERINI S., *La cattedrale di Santa Maria Assunta in Chioggia*, tesi di laurea, Università degli studi di Venezia, a.a. 1987-88, rel. prof. P. Rossi.
- PERINI S., *Chioggia alla fine del settecento*, tesi di laurea, Università di Padova, a.a. 1975-76, rel. prof. F. Seneca.
- PERINI S., *Cenni sulla politica sociale a Chioggia nel secondo cinquecento*, in "Chioggia. Rivista di studi e ricerche", a. II, n. 2, Chioggia, aprile 1989.
- PREGNOLATO M., *Catalogo del patrimonio pittorico del XVII secolo a Chioggia*, tesi di laurea, Università degli studi di Venezia, a.a. 1987-88, rel. prof. P. Rossi.
- RAVAGNAN R., *Indicazione per gli interventi di restauro edilizio nel centro storico di Chioggia*, Chioggia, Artikon, 1985.
- RAVAGNAN R. - SCARPA G. (a cura di), *Chioggia e la legge speciale: programmi ed interventi*, Chioggia, Comune di Chioggia, 1988.
- RAZZA D., *Storia popolare di Chioggia*, Chioggia 1898, rist. an., Bologna, Forni, 1972.
- RIZZI A., *Scultura esterna a Venezia. Corpus delle sculture erratiche all'aperto di Venezia e della sua laguna*, Venezia, Stamperia di Venezia ed., 1987.
- RUBIN E. - FILIPPO M., *Palazzo Grassi a Chioggia: conservazione e riuso*, tesi di laurea, IUAV, a.a. 1983-84, rel. proff. A. Bellini e G.B. Stefinlongo.
- SCARPA A.M., *La situazione economica di Chioggia nel periodo 1859-1873*, in "Ateneo veneto", v. 7, Venezia 1970.
- SCARPA A.M., *Opinione pubblica e problemi politici e sociali nel distretto di Chioggia intorno al 1876*, in *Atti del III Convegno di studi risorgimentali*, Vicenza, Istituto per la storia del Risorgimento, 1978.
- SCARPA G. (a cura di), *Memorie diverse della città di Chiozza raccolte da me Antonio Boscolo nodaro...*, Chioggia, Il Leggio, 1988.
- SCARPA G. - PAMBIANCHI A., *Momenti di vita quotidiana a Chioggia, 1500-1700. Aspetti della devianza sociale (Appunti)*, in "Chioggia. Rivista di studi e ricerche" a. I, n. 1, Chioggia, 1988.
- SCARPA G. - RAVAGNAN S., *Chioggia nel '900 tra fascismo e democrazia, documenti e testimonianze per una storia locale*, Padova, Centro Editoriale Veneto, 1986.
- SCARPA P. (a cura di), *Archivi delle viceprefetture di Chioggia (1807-1816) e di San Donà (poi di Portogruaro) (1808-1816)*, Venezia, Archivio di Stato-Giunta regionale del Veneto, 1987.
- SCHIAVON L., *La vita e l'opera dell'erudito chioggiotto Iginio Tiozzo*, tesi di laurea, Università di Padova, a.a. 1979-1980, rel. prof. F. Seneca.
- SFRISO E., *Uomini di sale. I storie de mare, de fiumi e de tèra*, (Itinerari culturali del Comune di Chioggia n. 3), Chioggia, ed. Charis, 1985.
- TESSERIN G., *L'oratorio di S. Filippo Neri in Chioggia 1752-1964*, Chioggia, ed. Charis, 1982.
- TIOZZO I., *I nostri. Note biografiche intorno a chioggiotti degni di ricordo*, Chioggia 1928.
- TIOZZO L., *Canti della laguna veneta: 32 composizioni popolari per coro e voci virili dal repertorio del Coro popolare chioggiotto*, Conselve (Pd), Veneta editrice, 1988.
- TIOZZO P. - VIANELLO G., *Chioggia e la pesca*, in "Provincia di Venezia", n. 2/3, marzo-giugno 1987.
- TOMAZ L., *Appunti per la collocazione di Chioggia nella storia della navigazione interna*, Padova 1982.
- TOMAZ L., *La "Mala visina". I misfatti brentani dei governi veneti*, Venezia, Rebellato ed., 1982.
- VIANELLI A., *Analisi dei beni ambientali dell'area di Chioggia, documentazione ed evoluzione*, tesi di laurea, IUAV, a.a. 1985-86, rel. prof. G.B. Stefinlongo.
- ZUNICA M., *Le spiagge del Veneto*, Padova, C.N.R., 1971.
- ZUNICA M., *La bonifica Delta Brenta*, in "Rivista Geografica Italiana", n. 3, 1974.
- ZUNICA M., *Una vecchia dimensione su uno spazio nuovo*, in *Un mestiere e un paese. I Sabionanti di Sottomarina*, Venezia, Marsilio, 1986.

Pier Giorgio Tiozzo



Pinargenti Antonio

L'Istituto Storico Bellunese della Resistenza

L'«Istituto Storico Bellunese della Resistenza» (ISBR) compie quest'anno vent'anni; un ente relativamente giovane quindi, che ha saputo in pochi anni assumere e sostenere un ruolo di aggregazione e di propulsione nel campo della cultura storica contemporanea di grande rilievo non solo in ambito provinciale ma anche, in parecchie circostanze, regionale.

L'Istituto ha una struttura organizzativa agile, non condizionata da anacronistici vincoli ciellenistici che rischiano di inceppare il funzionamento di altre istituzioni similari: è l'assemblea dei soci che elegge liberamente un consiglio direttivo all'interno del quale viene nominato il presidente (attualmente l'ex partigiano Gilberto Zuliani). Trovano così spazio al vertice dell'Istituto, accanto ad ormai anziani «resistenti», le forze culturali maggiormente interessate al rinnovamento degli studi, i giovani ricercatori, gli insegnanti, nonché, non di rado, gli stessi amministratori locali, come l'attuale sindaco di Belluno Giovanni Crema.

Nel caso specifico poi, la presenza e l'azione intelligente e tenace di un direttore come Ferruccio Vendramini non va sottovalutata come fattore importante al fine di promuovere e garantire un continuo interscambio con le forze culturali più vive a livello locale e regionale.

L'ISBR è uno dei 53 istituti italiani associati all'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia che, nel Veneto, ha la sua sede regionale a Padova.

Non ha goduto, finora, di finanziamenti pubblici statali, a parte i fondi di volta in volta stanziati dal Comune e dalla Provincia per iniziative specifiche e i contributi regionali previsti dalle leggi vigenti in materia di biblioteche ed attività editoriali.

I conti dell'Istituto sono stati perciò ordinariamente mantenuti in equilibrio grazie alle quote di iscrizione pagate dai soci (lire 20.000 annue) e ai proventi pubblicitari della rivista «Protagonisti. Trimestrale di informazione e di ricerca», inviata gratuitamente agli iscritti e giunta ormai al nono anno di vita.

Recentemente la Regione ha riconosciuto l'ISBR come ente di rilevante importanza culturale, degno quindi di un finanziamento pubblico continuativo; la relativa legge regionale, però, non è ancora entrata in vigore, essendo stata rispedita al Consiglio dal commissario del governo; si è quindi in attesa di un nuovo provvedimento.

Le limitate disponibilità di fondi non hanno comunque impedito all'ISBR di svolgere un'intensa attività culturale non circoscritta agli aspetti strettamente legati al fenomeno resistenziale ma, nella linea emersa a livello di istituto nazionale, finalizzata a cogliere la trama complessiva del quadro storico nel quale la Resistenza si è inserita, per giungere fino ai nostri giorni. Tale attività culturale si è concretizzata principalmente in periodici qualificatissimi convegni storici di studio; utili, tra l'altro, ad attirare l'attenzione degli storici accademici su una realtà geograficamente e storicamente marginale come il bellunese.

Ecco un sintetico elenco delle più importanti iniziative:

– nel 1975: «Società rurale e Resistenza nelle Venezia», convegno organizzato in collaborazione con l'Istituto per la storia della resistenza di Padova; gli atti comparvero nel 1978, editore Feltrinelli;

– nel 1983: «Tedeschi, partigiani e popolazioni dell'Alpenvorland (1943-1944)»; le relazioni vennero raccolte in un volume edito da Marsilio nel 1984;

– nel 1986: «Società e forze politiche nella montagna veneta tra liberazione e repubblica», atti pubblicati nel 1988 presso l'editore Bertani con il titolo *Montagne e veneti nel secondo dopoguerra* (a cura di F. Vendramini);

– nel 1988: in ottobre si è svolto un convegno nazionale dedicato al tema «Resistenza, guerra, guerra di liberazione, guerra civile», i cui atti sono in corso di stampa presso l'editore F. Angeli;

– nel 1989: a maggio, in collaborazione con l'Istituto per le Ricerche di Storia sociale e religiosa di Vicenza, si è svolto a Belluno un incontro su «La montagna veneta in età contemporanea. Storia e ambiente, uomini e risorse».

Un nuovo importante convegno si terrà a Belluno nell'autunno 1990: «Aspetti militari della resistenza nel Veneto: tra testimonianze e ricerca».

Accanto a queste iniziative più impegnative, non vanno dimenticati numerosi altri appuntamenti culturali voluti dall'ISBR e che periodicamente hanno attirato a Belluno gli storici veneti; ad esempio, incontri di tipo seminariale come quello svoltosi nel maggio 1988 su «Storia locale nel Veneto dal 1970 ad oggi. Bilanci e prospettive», i cui atti sono comparsi nel n. 31 di «Protagonisti».

Importante e qualificata anche l'attività editoriale dell'istituto Storico Bellunese della Resistenza; basti ricordare il recente volume di Ferruccio Vendramini, *Il movimento di liberazione in provincia di Belluno. Rassegna bibliografica (1945-1985)*, Belluno 1986, un lavoro che, sulla storiografia della resistenza bellunese e veneta, offre molto di più di quanto non lasci intendere un titolo alquanto ridut-

tivo.

E fin qui le iniziative rivolte verso l'esterno, verso la cultura veneta e nazionale. L'ISBR però, essendo per la sua stessa natura fortemente radicato nella realtà locale bellunese, non poteva non cercare un collegamento attivo con quanti operano sul territorio e che, più o meno direttamente, sono interessati alle problematiche della storia contemporanea, in particolare gli studenti, gli insegnanti e gli amministratori locali.

Prezioso, in questo ambito, il ruolo di cerniera svolto dalla rivista «Protagonisti»; ma soprattutto va ricordata la lunga serie di iniziative per il rinnovamento della didattica della storia: conferenze, dibattiti e lezioni che hanno coinvolto un folto gruppo di insegnanti, i quali, a loro volta, hanno dato avvio, assieme agli studenti, a lavori di ricerca e di documentazione in decine di scuole della provincia.

Una parte dei contributi più significativi prodotti nel corso di queste attività sono stati raccolti nel volume, curato dall'ISBR, *Storia contemporanea del bellunese. Guida alle ricerche*, Feltre 1985. Per facilitare il lavoro di ricerca degli insegnanti e degli storici locali, l'ISBR si è dotata di un'aggiornata biblioteca e di materiale archivistico di ogni genere (documenti, fotografie, fonti orali...), cercando in tal modo di supplire alla mancanza di supporti universitari e alle carenze funzionali degli archivi locali; un problema, quest'ultimo, che l'Istituto si propone di affrontare nel prossimo futuro con un'azione di stimolo e di coordinamento per favorire una maggiore accessibilità e funzionalità degli archivi bellunesi.

Una serie di incontri seminariali saranno realizzati già nell'autunno di quest'anno sul tema: «Gli archivi locali in provincia di Belluno: amministrazione, ricerca e didattica».

Infine, non va dimenticato, a conferma dell'impegno attualizzante dell'Istituto, un capillare lavoro di indagine (834 questionari) sugli atteggiamenti e i valori dei giovani bellunesi condotto in collaborazione con la Biblioteca Civica e concretizzatosi in una recente pubblicazione curata dall'Istituto di Sociologia della facoltà di Scienze Politiche di Padova.

La descrizione e l'elencazione delle attività svolte dall'ISBR costituisce una conferma puntuale di quanto affermato recentemente, a nome dell'Istituto, da Adriana Lotto e cioè che «trovandosi l'ISBR ad operare su due piani diversificati per ampiezza, particolarità ed esigenze (quello esterno della ricerca scientifica e dei contatti accademici e quello interno della realtà locale e degli immediati fruitori), lo sforzo più grande è stato quello di evitare ogni schizofrenia delle attività che avrebbe portato l'Istituto o a troppo indulgere a orientamenti e te-



matiche generali avulse rispetto alla realtà locale o, al contrario, a immergersi in essa, rimanendo invischiato nelle maglie della logica localistica più improduttiva”.

In fondo, quello posto dalla Lotto è il problema-chiave di tutta la storiografia locale contemporanea; in altri termini: facciamo storia locale, facciamola scientificamente bene, ma cerchiamo anche di trovare chi sia disposto e in grado di utilizzare proficuamente a livello sociale un lavoro culturale che, in sé, non trova certo motivi sufficienti di legittimazione.

Da questo punto di vista, si deve ammettere che l'obiettivo di entrare in sintonia comunicativa con la gente del bellunese e di contribuire in tal modo a radicare un senso comune storiografico rinnovato rispetto a quello tradizionale appare ancora difficile da conseguire, nonostante alcuni positivi risultati conseguiti dall'ISBR. Tanto che schiere di storici dilettanti sparsi nelle vallate bellunesi continuano a produrre a ritmo serrato lavori assolutamente tradizionali, privi di

efficacia dal punto di vista della ricerca di risposte culturali adeguate ai problemi del presente; utili caso mai a puntellare stancamente un'immagine della società bellunese destinata inevitabilmente a scomparire. Si tratta di storici ingenuamente innamorati delle loro ricerche, disposti comunque a continuarle e che non hanno certamente scelto il quadro di riferimento globale all'interno del quale la loro opera viene collocata, né forse si sono mai posti tale problema. Non si tratta quindi di scoraggiare l'attività di questi ricercatori dilettanti, ma di modificare il quadro complessivo di riferimento all'interno del quale operano; dopodiché finirà per cambiare inevitabilmente anche il taglio e la qualità delle domande che generalmente vengono poste al passato.

Il rinnovamento del “quadro di riferimento” storiografico bellunese non può però essere affidato agli storici accademici esterni, (il cui intervento, periodicamente sollecitato dall'ISBR, è peraltro indispensabile come momento di

verifica, di stimolo, di creazione di professionalità, di invenzione paradigmatica). Solo un gruppo affiatato e metodologicamente aggiornato di storici inseriti socialmente e professionalmente nelle diverse realtà locali del bellunese può riuscire a tradurre in lavori concreti, circolanti, fruibili direttamente o indirettamente dalla gente dei singoli paesi le indicazioni di ricerca provenienti dalla più moderna storiografia.

È quello che sta tentando di fare l'ISBR: formare una nuova generazione di storici locali capaci di rompere con gli schemi tradizionali e di contribuire al rinnovamento della società bellunese, innescando il processo di radicamento di un nuovo senso storiografico condiviso, capace di contrastare e di modificare quell'immagine ideologica della “bellunesità”, fortemente radicata tra la gente e ricca di implicazioni e di conseguenze pratiche, costruita e inventata anche grazie all'apporto di intere generazioni di storici locali.

Livio Vanzetto



Ragazzola Egidio

Rassegna bibliografica

OPERE GENERALI

Bibliografia - Biblioteconomia Archivistica - Manoscritti e Libri rari Enciclopedie - Annuari - Cataloghi

1*
Annuario del Veneto 1989, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 1070, ill., s.i.p.

2*
Archivio privato della famiglia Querini Stampalia. Inventario, a cura di Domènica Viola Carini Venturini e Roberta Zago, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 1987, pp. 286, s.i.p.

3*
CENTRO VENETO STUDI E RICERCHE SULLE CIVILTÀ ORIENTALI, *Oracula leonis. Tre manoscritti greco-veneziani degli oracoli attribuiti all'imperatore bizantino Leone il Saggio*, a cura di Antonio Rigo, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 4°, pp. 110, ill., L. 60.000

4
FAHY C., *Saggi di bibliografia testuale*, Padova, Antenore, 1988, pp. XII-282, ill., L. 45.000

5
Il laudario di Cortona, a cura di L. Lucchi, Vicenza, L.I.E.F., 1987, pp. 368, ill., L. 70.000

6*
Metodo in pratica di sommario o sia compilazione delle leggi, terminazioni & ordini appartenenti agl'illustrissimi & eccellentissimi collegio e magistrato alle acque opera dell'avvocato fiscale Giulio Rompiasio in Venezia MDCCXXXIII, a cura di G. Caniato, Venezia, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Archivio di Stato di Venezia, Giunta regionale del Veneto, 1988, 4°, pp. XXIV-602, ill., s.i.p.

7*
Periodici correnti, a cura di Valeria Boscolo, Annalisa Bruni, Stefano Frassetto, Maurizio Messina, Cristina Pagan, supervisione di Antonio Fancello, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, s.a., pp. 101, s.i.p.

8
TOURNOY GILBERT - IJSEWIJN JOZEF, *I codici del Petrarca nel Belgio*, Padova, Antenore, 1988, L. 16.000

9
VECCE C., *Iacopo Sannazaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*, Padova, Antenore, 1988, pp. XII-199, ill., L. 35.000

FILOSOFIA

Storia e critica della filosofia Filosofia della scienza

10*
ARSLAN ANTONIA - VOLPI FRANCO, *La memoria e l'intelligenza. Letteratura e filosofia nel Veneto che cambia*, introd. di E. Berti, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Padova, Il Poligrafo, 1989, 8°, pp. 168, L. 26.000

11*
Atti del Convegno su Luigi Stefanini, a cura dell'Associazione filosofica trevigiana, Treviso, Canova, 1988, 8°, pp. 110, L. 18.500

12
BARONE FRANCESCO - MATHIEU VITTORIO - MELCHIORRE VIRGILIO, *La mia prospettiva filosofica*, Padova, Libreria Editrice Gregoriana, 1988, 8°, pp. 112, L. 18.000



Abirelli Federico

13
EMO ANDREA, *Il Dio negativo. Scritti teoretici 1925-1981*, a cura di Massimo Donà e Romano Gasparotti, pref. di Massimo Cacciari, Venezia, Marsilio, 1989, 8°, pp. 254, L. 35.000

14
Erasmus da Rotterdam, trad. di L. Di S. Bonifacio e G. Ditadi, a cura di I. F. Baldo, Abano Terme (PD), Piovan, 1988, 8°, pp. 96, L. 15.000

15
GALILEI GALILEO, *Tractatio de praecognitionibus et praecognitis, and Tractatio de demonstratione. Transcribed from the Latin autograph by William F. Edwards, with an introduction, notes, and commentary by William A. Wallace*, Padova, Antenore, 1988, L. 70.000

16*
OLIVIERI LUIGI, *Pietro D'Abano e il pensiero neolatino. Filosofia, scienza e ricerca dell'Aristotele greco tra i secoli XIII e XIV*, Padova, Antenore, 1988, L. 35.000

17*
Pietro d'Abano. *Lucidator dubitabilium astronomiae*, a cura di G. Federici Vesco-vini, Padova, Studio Editoriale Programma - Brugine, Edizioni 1+1, 1988, 8°, pp. 504, ill., L. 60.000

18
Storia delle storie generali della filosofia, 3: Il secondo illuminismo e l'età Kantiana, a cura di G. Santinello, scritti di Italo F. Balbo, Francesco Bottin, Mario Longo, Giuseppe Micheli, Gregorio Piaia, Giovanni Santinello, Ilario Tolomio, Padova, Antenore, 1988, tomi 2, pp. XXII-1060, L. 90.000

Psicologia - Psicoanalisi

19
COLOMBO G., *Psicologia, psicopatologia e psicologia medica per operatori sanitari*, Padova, Cleup, 1988³, 8°, pp. 142, L. 14.000

20
DAL FERRO GIUSEPPE, *Psicologia della vita anziana*, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1988, 8°, pp. 78, L. 7.000

21
Disagio psichico in adolescenza. Indagine epidemiologica, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 136, L. 18.000

22
MILAN G., *Le relazioni interpersonali a scuola*, Padova, Cleup, 1989, 8°, pp. 195, L. 20.000

23
PASOTTO DOLCETTI CECILIA, *Itinerari dell'inconscio*, Venezia, Helvetia, 1988, 8°, pp. 173, ill., L. 30.000

24
Psicologia sperimentale, a cura di G.B. Vicario, Padova, Cleup, 1988³, 8°, L. 36.000

25
Il suicidio nel mondo contemporaneo, a cura di L. Pavan e D. De Leo, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. XVI-268, L. 50.000

RELIGIONE

Storia della Chiesa e delle religioni Morale e Teologia Culto, liturgia e pratiche devozionali

26
Abelardo. *L'origine del monachesimo femminile e la Regola*, trad. e cura di S. Di Meglio, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 256, L. 14.000

27

Ascolta la parola. "Lectio divina" per la liturgia domenicale e festiva, a cura di M. Masini, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 336, L. 15.000

28

BASCHERA RENZO, *Le profezie di don Bosco*, Padova, MEB, 1988², 8°, pp. 145, ill., L. 15.000

29

BERGONZONI L., *La mamma di Giovanni Paolo II*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1988, pp. 158, L. 15.000

30

BETTO BIANCA, *Guerrico d'Igny e i suoi sermoni*, Bressio di Teolo (PD), Scritti Monastici, 1988, 8°, pp. XXVIII-396, L. 34.000

31

BONAVENTURA SANTO, *Apologia dei poveri contro il calunniatore*, trad. e commento di E. Piacentini, introd. di A. Pompei, Vicenza, L.I.E.F., 1988, pp. 560, L. 50.000

32

BONAVENTURA SANTO, *La conoscenza in Cristo*, trad., introd. e commento di Letterio Mauro, Vicenza, L.I.E.F., 1987, pp. 288, L. 25.000

33

BONAVENTURA SANTO, *Soliloquio dell'anima. L'albero della vita. Le cinque feste di Gesù Bambino*, Vicenza, L.I.E.F., 1988, pp. 342, L. 35.000

34

BONORA ADALBERTO, *Vergine del cammino*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 32, L. 1.200

35

BOUGEROL, *Introduzione a S. Bonaventura*, trad. di A. Calufetti, Vicenza, L.I.E.F., 1988, L. 25.000

36

BROSSIER FRANCOIS, *I Vangeli. Quattro ritratti di Gesù*, trad. di M. Bartesaghi, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 9.000

37

CADDERI CARLO A., *Elisabetta d'Ungheria, Langravina di Turingia*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 176, L. 13.000

38

CANTON ROMANO, *Una donna vestita di sole*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 112, ill., L. 7.000

39

CHEVRIER ANTONIO, *La fiamma del cep-*



Angelieri Giorgio

po. *Scritti spirituali*, trad. di L. Badino, a cura di Y. Musset, Verona, Mazziana, 1988, 16°, pp. 128, L. 7.500

40

Chiesa missionaria nel dialogo. Il modello francescano, scritti di vari, Vicenza, L.I.E.F., 1988, L. 15.000

41

DA FARA L., *Preghiamo la madre*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1988, pp. 200, L. 17.000

42

Dalla Galilea a Gerusalemme. L'itinerario delle donne nel Vangelo di Luca, scritti di vari, Vicenza, L.I.E.F., 1988, L. 13.000

43

DOTTA GIOVENALE, *Leonardo Murialdo. Non c'è amore più grande*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 112, ill., L. 8.000

44

FENOGLIO ALBERTO, *I misteri dell'antico Egitto. Viaggio nella scienza e nei culti iniziatici degli egizi*, Padova, MEB, 1987, 8°, pp. 315, ill., L. 18.000

45

FERNANDO DA RIESE PIO X, *Veronica Giuliani*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 160, ill., L. 9.000

46

FRANCESCHI FILIPPO, *Parole di Pasqua*, Padova, Libreria Editrice Gregoriana, 1988, 8°, pp. 164, L. 5.000

47

GAETA SAVERIO, *Cattolici DOC*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, L. 11.000

48

GAMBA U., *Chi è Dio? Chi è l'uomo?*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1988, pp. 306, L. 18.000

49

GERLIN MARIO, *Illustrissimo. Il segreto di*

papa Luciani, Vittorio Veneto (TV), De Bastiani, 1989, 8°, pp. 200, L. 18.000

50

GERLIN MARIO, *Quando si fa sera*, Vittorio Veneto (TV), De Bastiani, 1988, 8°, pp. 260, L. 25.000

51

GERLIN MARIO, *Il santo rosario*, Vittorio Veneto (TV), De Bastiani, 1988, 8°, pp. 216, L. 20.000

52

GIOVANNI CRISOSTOMO SANTO, *Le catechesi battesimali*, a cura di A.G. Nocilli, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 320, L. 15.000

53

GIOVANNI PAOLO I, *Opera omnia, 1: Catechetica in briciole. L'origine dell'anima umana secondo Antonio Rosmini. Illustrissimi*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 448, L. 35.000

54

GIOVANNI PAOLO I, *Opera omnia, 2: Vittorio Veneto, 1959-1962. Discorsi, scritti, articoli*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 512, L. 40.000

55

GIOVANNI PAOLO I, *Opera omnia, 3: Vittorio Veneto, 1963-1966. Discorsi, scritti, articoli*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 528, L. 40.000

56*

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO, *Religione e religiosità nel Veneto ieri e oggi*, a cura di Dal Ferro G., Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1988, 8°, pp. 352, ill., L. 32.000

57

GIURISATO GIORGIO, *Appunti per una scuola di preghiera*, Bressio di Teolo (PD), Scritti Monastici, 1988², 8°, pp. 120, L. 10.000

58

GIURISATO GIORGIO, *Lectio divina oggi*, Bressio di Teolo (PD), Scritti Monastici, 1987, 8°, pp. 75, L. 8.000



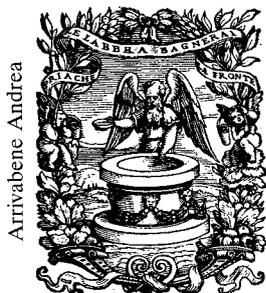
Arrivabene Andrea

- 59
GIURISATO GIORGIO, *Monaco: un progetto di vita*, Bresseo di Teolo (PD), Scritti Monastici, 1987, 8°, pp. 126, ill., L. 25.000
- 60
HUBAUT MICHEL, *Cristo nostra felicità*, trad. di M. Bartesaghi, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, L. 16.000
- 61
HUGGETT JOYCE, *Incontro al Natale*, trad. di L. Poloniato, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 94, ill., L. 13.000
- 62
KUMMER REGINA, *Albino Luciani, papa Giovanni Paolo I*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 624, ill., L. 45.000
- 63
IAMMARONE GIOVANNI, *La testimonianza francescana nel mondo contemporaneo*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 112, L. 6.000
- 64
Incontri di preghiera davanti all'Eucarestia con proposte di animazione, trad. di G. Zatti, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 128, L. 3.000
- 65
JESUSSET JEAN CWÉNOLE, *Dio è cortesia. Francesco d'Assisi, il suo ordine e l'Islam*, trad. di G. Zatti, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 192, L. 15.000
- 66
JOOS ANDRÉ, *Messaggio cristiano e comunicazione oggi, 1: Di fronte alla sfida comunicativa*, Negrar (VR), Il Segno, 1988, 8°, pp. 104, L. 15.000
- 67
JOOS ANDRÉ, *Messaggio cristiano e comunicazione oggi, 2: Alle sorgenti del linguaggio: dalla comunicazione alla fede*, Negrar (VR), Il Segno, 1988, 8°, pp. 254, L. 29.000
- 68
MACARIO - SIMEONE, *Discorsi e dialoghi spirituali*, vol. 1°, trad. di F. Moscatelli, Bresseo di Teolo (PD), Scritti Monastici, 1988, 8°, pp. 218, L. 19.000
- 69
Maria esule, itinerante, pia pellegrina. *Figura della Chiesa in cammino*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 320, L. 22.000
- 70
MASINI MARIO, *Iniziazione alla "Lectio divina". Teologia, metodo, spiritualità, prassi*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 128, L. 9.000
- 71
MASINI MARIO, *La Parola e il Pane. "Lectio divina" per l'adorazione eucaristica*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 256, L. 13.000
- 72
Messale di ogni giorno, a cura di I. Biffi, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. XXXII-2080, L. 45.000
- 73
Messalino francescano, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 368, ill., L. 12.000
- 74
MONTORSI GIAMBATTISTA, *Teresa Gardi ha amato la sofferenza*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 80, ill., L. 6.000
- 75
PASQUALI G., *Aiutami a salvare i peccatori*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1988, pp. 59, L. 2.500
- 76
La passione di Cristo nei santini, scritti di vari, Vicenza, L.I.E.F., 1987, pp. 78, ill., L. 30.000
- 77
PENCO GREGORIO, *Spiritualità monastica. Aspetti e momenti*, Bresseo di Teolo (PD), Scritti Monastici, 1988, 8°, pp. 539, L. 43.000
- 78
RATZINGER JOSEPH, *Il tramonto dell'uomo*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1988, pp. 38, L. 2.500
- 79
RINALDI GIUSEPPE - ZANELLA DANILO, *Un mondo di religioni*, Padova, Libreria Editrice Gregoriana, 1988, 8°, pp. 240, ill., L. 17.000
- 80
SALVOLDI VALENTINO, *Il Vangelo che ci guarisce. Dialoghi sulla non violenza*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 256, L. 16.000
- 81
SCILIRONI CARLO, *Possibilità di fondamento della fede*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 24°, pp. 320, L. 20.000
- 82
SETTI GIANCARLO, *Maria Eleonora Giorgi. In alto per servire*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 96, L. 6.000
- 83*
URETTINI LUIGI, *La diocesi del Papa. Dieci anni di corrispondenza di Pio X con il vescovo di Treviso A.G. Longhin*, Abano Terme (PD), Francisci, 1988, 8°, pp. 210, L. 30.000
- 84
VANIER JEAN, *Cammino con Gesù. Ediz. maior*, trad. di M. Bartesaghi, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 208, ill., L. 15.000
- 85
VANIER JEAN, *Cammino con Gesù. Ediz. minore*, trad. di M. Bartesaghi, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 112, ill., L. 4.000
- 86
VANIER JEAN, *Una rivoluzione tranquilla. I laici nella Chiesa dopo il Sinodo*, trad. di M. Bartesaghi, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 32, L. 2.500
- 87
Vivere in unione a Maria il dono del battesimo, a cura del Centro spirituale Monfortano, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1988, pp. 64, L. 2.000
- 88
VELICKOVSKIJ PAISIJ, *Autobiografia di uno starets*, Bresseo di Teolo (PD), Scritti Monastici, 1988, 8°, pp. 205, ill., L. 18.000
- 89
VORREUW DAMIEN, *Tau simbolo francescano. Storia, teologia e iconografia*, trad. di A. Bossut Ticchioni, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 112, ill., L. 6.000
- 90
WIENER CLAUDE, *L'antico testamento. Memoria di un popolo*, trad. di M. Bartesaghi, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 9.000

SCIENZE SOCIALI

Sociologia - Antropologia
Ecologia generale - Statistica

- 91
Acqua quale futuro, scritti di vari, pres. di M. Boselli, Padova, GB, 1989, pp. 160, ill., L. 16.000



Arrivabene Andrea



92

A misura d'ambiente. La valutazione delle risorse ambientali del territorio agricolo-forestale: casi di studio e note introduttive alla land evaluation..., a cura di R. Rossi, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 100, ill., L. 35.000

93

BERNARDI ULDERICO - SCARPELLINI COSTANTE - MACONI VITTORIO, *Popoli e radici culturali*, a cura di M.V. Nodari, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1988, pp. VIII-222, L. 22.000

94

BERTI ENRICO - COLOMBO GIOVANNI, *Vivere la città dell'uomo*, Padova, Libreria Editrice Gregoriana, 1988, 8°, pp. 48, L. 4.500

95

CORRERA MICHELE M. - MARTUCCI PIERPAOLO, *La violenza nella famiglia. La sindrome del bambino maltrattato*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVI-302, L. 32.000

96

CORSO LUCIANO, *Note di ecologia*, Verona, Kalaris, 1988, 8°, pp. 127, ill., L. 15.000

97*

DAL FERRO GIUSEPPE - CERVELLIN PIETRO S. - OVILLERI DARIO, *Vicenza, comunità incompiuta?*, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1987, 16°, pp. 96, L. 12.000

98

DAL FERRO GIUSEPPE - GIOVIO GIULIANO - BALDONI ELIO, *Immagine sociale delle università della terza età*, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1988, 8°, pp. 66, L. 8.000

99

Discariche controllate di rifiuti solidi urbani. Problemi geologici e ambientali, a cura di A. Boccolari, Verona, Bi e Gi, 1988, 8°, pp. 107, ill., L. 25.000

100

GARELLO S., *Bangladesh - Terra del servo sofferente*, Vicenza, L.I.E.F., 1988, L. 8.000

101

GARELLO S., *Breve viaggio nella Perestrojka*, Vicenza, L.I.E.F., 1988, L. 1.000

102

KIPMAN ELISABETH - INFANTINO VITTORIO, *Dialogo con la vita*, trad. di M. Colonna, Abano Terme (PD), Piovan, 1988², 8°, pp. 208, L. 18.000

103*

L'inquinamento idrico della gronda lagu-



Barezzi Barezzo

nare. Atti del Convegno promosso dall'ULSS di Mirano e dalla Acqua minerale San Benedetto SpA di Scorzè, a cura di E. Fortuna, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XIV-420, L. 34.000

104

LENTINI G., *La pace di Abramo*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1988, pp. 173, L. 12.000

105

MATTIOLI GIANNI - SCALIA MASSIMO, *Dopo Chernobyl. Dall'incubo nucleare alle energie dolci*, Mestre (VE), Smog e Dintorni, 1987, 8°, pp. 76, ill., L. 5.000

106*

NICOLINI MARINO, *Ecologia e ambiente*, Venezia, Giunta regionale del Veneto, Bologna, Documentazione Scientifica Editrice, 1989, pp. 86, s.i.p.

107*

La regione verso la normativa per la valutazione dell'impatto ambientale. Atti del Convegno, (Fondazione Cini, Isola di S. Giorgio, Venezia, 20-21 giugno 1986), Regione Veneto, Dipartimento dell'Ambiente, Ministero dell'Ecologia, Feltre (BL), Tipografia Castaldi, 1987, pp. 200, s.i.p.

108

STINCHCOMBE ARTHUR L., *Sociologia economica. Uno studio comparato*, trad. di A. Scardino, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. VI-294, L. 30.000

109

Studio di impatto ambientale della bretella autostradale Modena-Sassuolo, a cura di F. Alagna, G. Gisotti e M. Pellegrini, Verona, Bi e Gi, 1988, 4°, voll. 2, pp. 173, ill., L. 100.000

110

TIEPPO PAULO - CARIANI ROBERTO, *Rifiuti urbani: inquinamento o energia*, Abano Terme (PD), Francisci, 1988, 16°, pp. 130, L. 15.000

111

L'uomo, l'acqua, il territorio, scritti di vari, Feltre (BL), Libreria Pilotto Editrice, 1988, pp. 70, L. 13.000

112

Verso una difesa popolare non violenta per l'Italia?, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-256, ill., L. 20.000

113

WEIR DAVID, *La sindrome di Bhopal*, trad. di L. Castagnoli, a cura di G. Celli, Padova, Muzzio, 1988, 8°, pp. 161, L. 22.000

Politica

114

BLANQUI LOUIS-AUGUSTE, *Scritti e materiali, 1: 1830-1848*, trad. e cura di G. Danvier, Este (PD), Isonomia, 1988, 8°, pp. 488, ill., L. 50.000

115

CATANZARO RAIMONDO, *Il delitto come impresa. Storia sociale della mafia*, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. XIV-263, L. 25.000

116*

DI RENZO TOMMASO, *Eravamo bonzi. Ricordi senza remore delle lotte sindacali del 1980. Il petrolchimico di Porto Marghera*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 228, L. 24.000

117

DOMINICI CATERINA, *Il territorio della democrazia. Modelli e realtà dell'autonomia trentina*, Abano Terme (PD), Francisci, 1988, 8°, pp. 80, L. 10.000

118

DOMINICI CATERINA, *Per un partito popolare e cristiano. Motivazioni di una scelta per il partito democratico cristiano*, Abano Terme (PD), Francisci, 1988, 16°, pp. 80, L. 10.000

119

GRUPPO CONSILIARE PCI NELLA REGIONE VENETO-COMITATO REGIONALE VENETO DEL PCI, *Più diritti. Funzionamento e sviluppo di una democrazia. Atti del Convegno*, (Venezia, Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, 8-9 Aprile 1988), Venezia, Consiglio regionale del Veneto, 1988, 8°, pp. 464, s.i.p.

120

HITLER HADOLF, *Ultimi discorsi*, Padova, Edizioni di AR, 1988, 8°, L. 10.000



Boscarini Nicola

121
LATTANZIO MAURIZIO, *Stato e sistema*, Padova, Edizioni di AR, 1988, 16°, L. 11.000

122
La mafia oggi. Individuazione del fenomeno e sistemi di lotta, a cura di G. Tinebra, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XIV-440, L. 46.000

123
PIRO FRANCO, *L'handicap in parlamento. Una storia raccolta da Daniela Morandini*, Venezia, Marsilio, 1987, 8°, pp. 144, L. 15.000

124
La revisione del Concordato nelle discussioni parlamentari, a cura di A. Talamanca, Padova, Cedam 1988, 8°, voll. 2, pp. XX-544, L. 45.000

**Economia
Commercio, Comunicazioni, Trasporti
Affari, Tecnica commerciale
e industriale**

125*
Anni Novanta: cosa cambia dell'industria veneta, Padova, Cedam 1989, 8°, pp. XX-350, ill., L. 31.000

126
L'avanzata dell'Oriente. Una lezione di eccellenza. Atti del Convegno internazionale, (Valmadrera, Lecco, CIS, 18-19 marzo 1988), a cura di F. Corno, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVI-192, L. 16.000

127
Bilanci di materia ed energia relativi a impianti in esercizio, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 196, L. 30.000

128
BRUZZO AURELIO, *Economia e intervento pubblico. Analisi critica delle recenti tendenze neoliberiste*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-104, L. 11.000

129
CALZOLARI G., *La varianza delle previsioni dei modelli econometrici*, Padova, Cleup, 1987, pp. 230, L. 20.000

130
Caratteri distintivi dell'eccellenza imprenditoriale. Atti del Convegno internazionale presso la sede CIS, (Valmadrera, Lecco, 13-14 marzo 1987), a cura di F. Corno, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVI-162, ill., L. 15.000

131
CEPPATELLI M. GRAZIA, *La programmazione dell'elaboratore. Aspetti economici e*



Barezzi Barezzo

scelte aziendali, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XIV-242, ill., L. 27.000

132
CESCON FRANCO, *Il controllo di gestione nello sviluppo e nel risanamento aziendale*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-130, ill., L. 13.000

133
DA VILLA F. - DE TONI A., *La programmazione della produzione in raffineria*, Padova, Cleup, 1988, 8°, pp. 104, ill., L. 18.000

134
DE GIORGI M. VITA, *Sponsorizzazione e mecenatismo, 1: Le sponsorizzazioni*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-176, L. 16.000

135
DEL MONTE FRANCESCO, *Sviluppo dell'imprenditorialità. Un progetto per il Mezzogiorno*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-142, ill., L. 18.000

136
DI FONZO T., *La stima indiretta di serie economiche trimestrali*, Padova, Cleup, 1987, pp. 147, L. 20.000

137
L'eccellenza nella gestione delle risorse umane. Atti del Convegno internazionale svoltosi presso la sede CIS, (Valmadrera, Lecco, 10-11 aprile 1987), a cura di F. Corno, Padova, Cedam 1988, 8°, pp. XVIII-214, ill., L. 18.000

138
L'economia del progresso tecnico, a cura di F. Grassivaro, Padova, Cleup, 1988, 8°, pp. 188, L. 20.000

139
FACCIPIERI SERGIO, *Concorrenze dinamiche e strategia d'impresa*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XX-360, ill., L. 35.000

140
FEZZI ELISABETTA - PENNA FABRIZIO, *Il vino, la produzione in piccola scala*, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1988, 8°, pp. 124, ill., L. 23.000

141
GRASSIVARO F., *Principi di economia*, Padova, Cleup, 1988, 8°, pp. 110, L. 13.500

142
GOTTARDI GIORGIO, *Alternative di investimento fisico a identico obiettivo: criteri economici di scelta*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1989, 8°, pp. 126, ill., L. 10.000

143
GOTTARDI G. - MARIOTTO A., *Il controllo integrato: tempi e costi nella gestione dei progetti*, Padova, Cleup, 1988, 8°, pp. 120, L. 15.000

144
JOSSA BRUNO, *Macroeconomia*, collaborazione di M. Centorrino, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVIII-604, L. 48.000

145
MELIS GIOVANNI, *Le rimanenze nel bilancio di esercizio delle imprese che operano su commessa*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-206, L. 18.000

146
NAVA GIUSEPPE, *I debiti di funzionamento nel ciclo finanziario di impresa*, Padova, Cedam 1988, 8°, pp. VIII-122, L. 10.000

147
PETRI CORMEGNA GIAMPIERA - GAMBA M. LUISA, *Ragioneria dei servizi turistici. Imprese di trasporto. Agenzie di viaggio e turismo. Imprese alberghiere*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XX-498, ill., L. 26.000

148
Prevenzione e terapia della crisi d'impresa. Atti del Convegno internazionale, (Valmadrera, Lecco, CIS, 16-17 maggio 1987), a cura di F. Corno, Padova, Cedam 1988, 8°, pp. XVIII-166, ill., L. 15.000

149
I prodotti refrattari per l'industria chimica e petrolchimica, a cura di G. Cevalles, Venezia, Marsilio, 1988², 8°, pp. 144, L. 16.000

150
SACCO GIOVANNI, *Crediti speciali per lo sviluppo*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XIV-514, L. 40.000

151
I salari in Italia negli anni Ottanta. Rapporto della commissione Carniti, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 238, L. 28.000



- 152
SAMBO G. - MEDUGNO L., *Progetto telematica 1986-1995*, Venezia, Marsilio, 1987, 8°, pp. 320, L. 32.000
- 153
SCIARELLI SERGIO, *Il sistema d'impresa*, Padova, Cedam, 1988⁴, 8°, pp. XVIII-480, ill., L. 52.000
- 154
Studi in memoria di Tullio Bagiotti. Essays in memory of Tullio Bagiotti, a cura di A. Agnati, D. Cantarelli, A. Montesano, Padova, Cedam, 8°, 1988, pp. LXII-1366, L. 120.000
- 155
TRIVELLATO U., *Attendibilità e tempestività delle stime di contabilità nazionale*, Padova, Cleup, 1987, pp. 236, L. 20.000
- 156
VANONI CARLO D., *Note sulla negazione di titoli non rappresentativi di merci*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. 18, L. 1.200
- 157
WISEMAN CHARLES, *Strategia e computer. I sistemi informativi come arma competitiva*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXII-230, L. 20.000
- Diritto, Legislazione e Giurisprudenza Amministrazione Pubblica**
- 158
ANGIOLINI VITTORIO, *La manifesta infondatezza nei giudizi costituzionali*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-278, L. 24.000
- 159
ANNUNZIATA MICHELE, *Occupazione e requisizione di immobili. Principi di giustizia amministrativa*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-222, L. 20.000
- 160
AZZALI CESARE, *I consigli giudiziari*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVIII-336, L. 30.000
- 161
AZZONI GIAMPAOLO M., *Il concetto di condizione nella tipologia delle regole*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-216, L. 18.000
- 162
BERNARDINI MAURO, *La prelazione urbana fra diritto comune e leggi speciali*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XII-148, L. 30.000
- 163
BONANNI PIETRO, *Le autorizzazioni e le licenze di commercio nel sistema della pianificazione e nella giurisprudenza*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-336, L. 30.000
- 164
BRUNI ANNA M., *Sulla conversione del licenziamento. Profili civilistici*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-148, L. 13.000
- 165
CACCIN RICCARDO, *Ambiente e sua protezione*, Padova, Cedam, 1988², 8°, pp. VIII-478, L. 48.000
- 166
CARPI FEDERICO - COLESANTI VITTORIO - TARUFFO MICHELE, *Commentario breve al codice di procedura civile*, Padova, Cedam, 1988², 8°, pp. XIV-1324, L. 120.000
- 167
COCO PAOLA, *Teoria del falso d'arte*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XIV-218, L. 24.000
- 168
Codice civile e leggi complementari. Novissima edizione aggiornata al 1 luglio 1988, a cura di F. Carnelutti, W. Bigiavi e A. Caltabiano, Padova, Cedam, 1988, 16°, pp. 960, L. 14.000
- 169
Commemorazione accademica del professor Angelo Grisoli. Atti, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. 118, L. 10.000
- 170
CONFORTINI MASSIMO, *Problemi generali del contratto attraverso la locazione*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-288, L. 28.000
- 171
CORASANITI GIUSEPPE, *Trasparenza, pluralismo, interventi pubblici nella disciplina delle imprese editoriali*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-246, L. 20.000
- 172
Costituzione e struttura del Governo. La riforma dei ministeri. Parte seconda, scritti di vari, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. 592, L. 48.000
- 173
DANIELE NICOLA, *Trattato di diritto amministrativo, 11: L'ordinamento scolastico italiano*, a cura di G. Santaniello, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXX-462, L. 43.000
- 174
DE CUPIS ADRIANO, *Il diritto di famiglia*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVIII-238, L. 20.000
- 175
I delitti sessuali, a cura di G. Canepa e M. Lagazzi, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-280, ill., L. 32.000
- 176
DELLA ROCCA FERNANDO, *Nuovi saggi di diritto processuale canonico*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXII-256, L. 30.000
- 177
DE MARTINI DEMETRIO, *Proprietà e disponibilità dei beni negli investimenti comuni, nel leasing, nella multiproprietà*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-244, L. 25.000
- 178
Il diritto alla riservatezza in Italia ed in Francia. Due esperienze a confronto, a cura di M. Bessone e G. Giacobbe, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-646, L. 55.000
- 179
Il diritto della regione, 2: Tutela ed edificabilità delle zone agricole. Legge regionale 5 marzo 1985, n. 24, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VI-214, L. 18.000
- 180
FALCHI FRANCESCO, *I chierici nel processo di formazione del codice pio-benedettino*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-268, L. 24.000
- 181
Il fallimento nel mondo, a cura di Pietro Pajardi, scritti di vari, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-1010, L. 80.000
- 182
FIORAVANTI LAURA, *Le infermità psichiche nella giurisprudenza penale*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXX-162, L. 20.000
- 183
Le fondazioni. Tradizione e modernità. Materiali raccolti, a cura di G. Alpa, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-140, L. 13.000
- 184
FORTUNA ENNIO, *Manuale di diritto penale dell'economia*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-254, L. 25.000
- 185
GALGANO FRANCESCO, *Diritto privato*, Padova, Cedam, 1988⁵, 8°, pp. XVI-980, L. 50.000



Bernia Michele

- 186
GALGANO FRANCESCO, *Trattato di diritto commerciale e di diritto pubblico dell'economia, 7: Le società per azioni*, Padova, Cedam, 1988², 8°, pp. XXII-548, L. 55.000
- 187
GIANNINI MASSIMO SEVERO, *L'amministrazione pubblica dello Stato contemporaneo*, vol. 1°, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VI-142, L. 20.000
- 188
GIGANTE MARINA, *L'amministrazione della scuola*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-286, L. 24.000
- 189
Giurisprudenza fallimentare. Annuario della giurisprudenza fallimentare civile e penale commentata dalla Corte di cassazione, a cura di P. Pajardi, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. LX-452, L. 60.000
- 190
Intervista sul diritto privato. Dieci domande di Natalino Irti..., Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VI-114, L. 10.000
- 191
JAYME ERIK, *Pasquale Stanislao Mancini. Il diritto internazionale privato tra Risorgimento e attività forense*, trad. di A. Ruini, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. 128, L. 12.000
- 192
La legislazione turistica nella legge quadro 17 maggio 1983, n. 217, e l'ordinamento statale e regionale. Atti del Convegno CIDIS (Jesolo, 28-31 maggio 1987), Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-436, L. 35.000
- 193
Lezioni di tecnica legislativa, a cura di S. Bartole, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XII-290, ill., L. 28.000
- 194
LICITRA BARBARA, *L'errore sulla legge extra-penale*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VI-146, L. 12.000
- 195
LIPARI NICOLÒ, *Nuove norme sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-372, L. 30.000
- 196
LO PIANO MICHELE, *Annuario sistematico della giurisprudenza della Cassazione penale. Dal 1 luglio 1986 al 30 giugno 1987*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXVIII-670, L. 70.000
- 197
MAFFEI EMILIO, *Il collegio dei revisori dei*



Bertelli Pietro

- conti negli enti pubblici. Dottrina, giurisprudenza e pratica. Enti pubblici istituzionali. Enti pubblici economici...*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XIV-260, L. 22.000
- 198
MAGGINI ATTILIO, *La truffa*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-144, L. 12.000
- 199
MANTOVANI FERRANDO, *Diritto penale. Parte generale*, Padova, Cedam, 1988², 8°, pp. XX-954, L. 60.000
- 200
MARCHIANÒ GIOVANNA, *La funzione regolamentare, 1: I regolamenti governativi*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-236, L. 20.000
- 201
MARONGIU GIANNI, *Alle radici dell'ordinamento tributario italiano*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXX-836, L. 72.000
- 202
MERZ SANDRO, *Come diventare...: requisiti, caratteristiche, oggetto delle professioni giuridiche: come scrivere un tema di diritto*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVI-340, L. 28.000
- 203
MORA ANNA LAURA, *Il collocamento dei lavoratori e l'agenzia del lavoro*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. 232, L. 18.000
- 204
NATUCCI ALESSANDRO, *La tipicità dei diritti reali*, Padova, Cedam, 1988², 8°, pp. XII-350, L. 32.000
- 205
Nuove prospettive di diritto penale bancario. Atti dell'incontro di studi in memoria di Pietro Nuvolone, (Piacenza, 10 ottobre 1987), Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VI-128, L. 13.000
- 206
Nuovi moti per la formazione del diritto. Atti del Convegno internazionale, (Roma, CNR, 2-3 giugno 1987), a cura di G. Pi-

- va e F. Spantigati, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXXII-618, L. 55.000
- 207
NUVOLONE PIETRO, *Ultimi scritti (1981-1985)*, a cura di M. Pisani, Padova, Cedam, 1987, 8°, pp. VIII-362, L. 38.000
- 208
L'ordinamento penitenziario dopo la riforma. Legge 10 ottobre 1986 N. 663, a cura di V. Grevi, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XII-454, L. 40.000
- 209
PAGLIARI GIORGIO, *Profili teorici della sanzione amministrativa*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. IV-288, L. 29.000
- 210
PALICI DI SUNI ELISABETTA, *La funzione normativa tra governo e parlamento. Profili di diritto comparato*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VI-122, L. 12.000
- 211
PATRIARCA SERGIO, *Trasformazione regressiva e principio di maggioranza*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-282, L. 25.000
- 212
PEDRAZZA GORLERO MAURIZIO, *Giornalismo e costituzione*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-388, L. 32.000
- 213
PELLICANÒ ALDO, *Il problema della simulazione nei contratti*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-168, L. 15.000
- 214
PERSIANI MATTIA, *Diritto della previdenza sociale*, Padova, Cedam, 1988³, 8°, pp. VI-254, L. 22.000
- 215
PETROCCHI EVARISTO, *Le opere pubbliche tra Stato e regioni. Commento alla legge regionale ombra 28 maggio 1986 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-276, L. 49.000
- 216
PICOZZA EUGENIO, *L'attività di indirizzo della pubblica amministrazione*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. 324, L. 28.000
- 217
PISTONE ANTONIO, *L'ordinamento tributario, 5: Tax policy and economy. The impact of fiscal structure on international. Atti del Convegno di Caserta*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-578, ill., L. 45.000
- 218
Profili del nuovo processo penale, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXXVI-212, L. 22.000



- 219
Rapporto annuale sui problemi giuridici dell'informazione (1986-1987), a cura di P. Barile, P. Carretti e R. Zaccaria, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVI-526, L. 40.000
- 220
Il reddito d'impresa nel nuovo testo unico, a cura di V. Uckmar, C. Magnani e G. Marongiu, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XII-924, L. 80.000
- 221
Relazioni nord-sud, est-ovest. Interdipendenza e contraddizioni, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-474, ill., L. 35.000
- 222
RISTORI ROBERTA, *Il reato continuato*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-180, L. 16.000
- 223
SANTESO ERASMO - SOSTERO UGO, *Strumenti per il controllo di gestione nelle unità sanitarie locali*, Padova, Cedam, 1987, 8°, pp. XIV-208, ill., L. 18.000
- 224
SCHREIBER ADRIANO, *I lavori pubblici nel Friuli-Venezia Giulia*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VI-128, L. 11.000
- 225
SESTA MICHELE, *Le garanzie atipiche, 1: Vendita, cessione del credito, mandato a scopo di garanzia. Contratto autonomo di garanzia*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-562, L. 45.000
- 226
La sottrazione internazionale di minori da parte di un genitore. Studi e documenti sul "kidnapping" internazionale, a cura di F. Mosconi e D. Rinoldi, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-416, L. 35.000
- 227
Studi sulle fonti del diritto matrimoniale canonico, a cura di S. Gherro, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-210, L. 25.000
- 228
Teixeira de Freitas Augusto e il diritto latino-americano. Atti del Congresso internazionale del centenario di A. Teixeira de Freitas, (Roma, 12-14 dicembre '83), a cura di S. Schipani, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXIV-562, L. 50.000
- 229
TRABUCCHI ALBERTO, *Cinquant'anni nell'esperienza giuridica*, a cura di G. Cian e R. Pescara, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XXXII-1664, L. 130.000
- 230
Trattato di diritto commerciale e di diritto

dell'economia, 10: Il fallimento delle società. Gli aspetti sostanziali. Gli aspetti processuali, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVI-318, L. 35.000

231
La tutela della libertà di religione. Ordinamento internazionale e normative confessionali, a cura di S. Ferrari e T. Scovazzi, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. 396, L. 34.000

232
VALLEBONA ANTONIO, *L'onore della prova nel diritto del lavoro*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XII-186, L. 18.000

233
VINCENZINI ENRICO, *Il sequestro conservativo di nave straniera*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XIV-174, L. 18.000



Bevilacqua Nicolò

234
VINCI CALOGERO - GAGLIARDI MARIO, *Codice commentato della comunione e del condominio*, Padova, Cedam, 1989, 8°, pp. XII-1244, L. 120.000

235
VISALLI NICOLÒ, *La collazione*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-204, L. 18.000

236
ZACCARIA ALESSIO, *Diritti extrapatrimoniali e successione. Dall'unità al pluralismo nelle trasmissioni per causa di morte*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVI-284, L. 24.000



Bragadìa Alvise

Educazione - Pedagogia Assistenza sociale

237
Coniugatore modulare del verbo francese, Padova, Manobook, 1988, 32°, pp. 96, L. 4.000

238
Coniugatore modulare del verbo inglese, Padova, Manobook, 1988, 32°, pp. 96, L. 4.000

239*
Educazione permanente: IRRSAE ed enti locali, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. 115, L. 12.000

240
Handicap e vacanze, Belluno, Ist. Bellunese Ricerche Sociali, 1988, 8°, pp. 113, ill., L. 10.000

241
Handicappati gravi e gravissimi: è possibile l'integrazione nelle scuole per tutti? Esperienze a confronto, a cura di S. Nocera e G. Cottoni, Padova, Centro Studi Zancan, 1988, 8°, pp. 333, L. 35.000

242
Letteratura italiana 3, Padova, Manobook, 1989, 16°, pp. 246, L. 10.000

243
Lingue straniere e istruzione primaria in Italia e in Europa, a cura di G. Freddi, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. 224, L. 23.000

244
Manabile di matematica finanziaria, Padova, Manobook, 1988, 32°, pp. 260, ill., L. 4.000

245
MILANO FRANCA, *Mod-1 3*, Padova, Manobook, 1988, 16°, pp. 160, L. 10.000

246
SCASELLATI GALETTI MARIENA, *L'assistenza domiciliare integrata: una alternativa al ricovero. Riflessioni, esperienze, prospettive*, a cura della Fondazione E. Zancan, Padova, Centro Studi Zancan, 1988, 8°, pp. 252, L. 25.000

247
TAYLOR TORSELLO CAROL, *Shared and unshared information in English*, Padova, Unipress, 1988, 8°, pp. 63, L. 6.000

248
VANIER JEAN - DE MIRIBEL CLAIRE, *Identità dell'arca*, trad. di M. Bartesaghi, Padova, Edizioni Messaggero, 1988, 16°, pp. 48, L. 3.000

249
I verbi latini, Padova, Manobook, 1989, 16°, pp. 133, L. 7.500

Usi e costumi

Tradizioni - Folklore

250

ANGELINI L., *Le fiabe e la varietà delle culture*, Padova, Cleup, 1989, 8°, pp. 200, L. 24.000

251

FIORIN ALBERTO, *Fanti e danari. Per una storia del gioco d'azzardo*, scritti di G. Benzoni, G. Dossena e F. Pedrocchi, Venezia, Arsenale, 1989, 8°, pp. 190, ill., L. 50.000

252

Il futurismo e la moda, a cura di E. Crispolti, Venezia, Marsilio Cataloghi, 1988, 8°, pp. VIII-312, ill., L. 48.000

253

MARAGNO FLAMMA MARY, *Le tradizioni del Natale in Dalmazia: le funzioni della Kolede nell'isola di Lesina (Hvar)*, Abano Terme (PD), Piovan, 1988, pp. 96, ill., L. 18.000

254*

NALIN GIUSEPPE, *Fiabe veneziane*, trad. di D. Zamburlin, introd. di C. Sgorlon, Venezia, Corbo e Fiore, 1989, 8°, pp. 148, ill.

255*

REATO DANILO, *Le maschere del carnevale veneziano*, Venezia, Arsenale, 1989, 4°, pp. 160, ill., L. 40.000

256*

SALVATORI DE ZULIANI MARIÙ, "Venezia da no perdar". (*Storie e leggende veneziane contae sù a la bona, in version popular*), San Donà di Piave (VE), Rebellato, 8°, pp. 188, L. 30.000

257*

TRIANI GIORGIO, *Pelle di luna pelle di sole. Nascita e storia della civiltà balneare 1700-1946*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 184, ill., L. 28.000

LINGUAGGIO

**Linguistica - Etimologia - Dialettologia
Grammatica - Fonologia - Filologia
Paleografia - Traduzione - Prosodia e
Metrica - Storia della lingua - Stilistica**

258

BALBONI PAOLO E., *Gli insegnamenti linguistici nella scuola italiana*, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. VIII-229, L. 22.000

259

DANESI MARCEL, *Neurolinguistica e glottodidattica*, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. VIII-124, ill., L. 14.000

260

DE FELICE EMIDIO, *Nomi e cultura. Riflessi della cultura italiana dell'Ottocento e del Novecento nei nomi personali*, Venezia, Marsilio, 1987, 8°, pp. 320, L. 28.000

261

DUBOIS CLAUDE GILBERT, *La lettera e il mondo. Mito e linguaggio nel XVI secolo*, introd. di L. Bolzoni, Venezia, Arsenale, 1988, 8°, pp. 160, ill., L. 25.000

262*

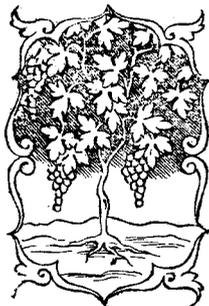
Filologia veneta, lingua, letteratura, tradizioni, 1: *Ruzzante*, a cura di G.F. Folena, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 8°, pp. 287, ill., L. 60.000

263*

Guida ai dialetti veneti, vol. X, a cura di M. Cortelazzo, Padova, Cleup, 1988, 8°, pp. 212, L. 25.000

264

Studi di linguistica computazionale, Padova, Unipress, 1988, 8°, pp. 173, L. 20.000



Brucioli Antonio

SCIENZE PURE

Astronomia - Matematica - Fisica

265

BALDASSARI FRANCESCO, *Appunti di geometria I*, vol. 1°, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1988, 8°, pp. 137, ill., L. 11.000

266

BAROZZI ELISABETTA - GONZALES EDUARDO, *Breviario di analisi matematica*, vol. 2°, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1988, 8°, ill., L. 5.500

267

BETTINI A., *Le onde e la luce*, Padova, Cleup, 1988, 8°, pp. 296, L. 38.000

268

BRAGADIN MARCANTONIO - CECCHINI ARNALDO - MAZZANTI PAOLO, *Fisica per architetti, urbanisti, e ambientalisti*, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. 394, ill., L. 60.000

269

CECCHET VINCENZO - PERANZONI PAOLO, *Fisica e informatica. Schede guidate per il laboratorio informatico nell'insegnamento della fisica*, vol. 1°, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XII-404, ill., L. 18.000

270

CRESTI M., *Appunti dalle lezioni di fisica generale I*, Padova, Cleup, 1989, 8°, pp. 434, ill., L. 32.000

271

DE MARCHI G. - NICOLOSI P.G., *Quaderno di laboratorio di fisica II*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1989, 8°, pp. 86

272

MINNAJA C., *Argomenti di matematica per ingegneria*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1987, 8°, pp. 270, ill.

273

MORESCO ROBERTO, *Elementi di algebra e geometria*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1989, 8°, pp. 250, ill., L. 22.000

274

PROCESI CIAMPI RITA, *Elementi di algebra lineare*, Padova DB, 1988², 8°, pp. 56, ill., L. 8.500

275

STOKA MARIUS, *Corso di matematica. Per le Facoltà di architettura, economia e commercio, scienze MFN, farmacia e agraria*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XII-532, ill., L. 55.000

276

STOKA MARIUS - PIPITONE VINCENZO, *Esercizi e problemi di matematica. Per le Facoltà di architettura, economia e commercio, scienze MFN, farmacia e agraria*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VI-714, ill., L. 65.000

277

STOKA MARIUS - SANTORO GIULIO, *Esercizi e complementi di matematica. Per i precorsi universitari*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VIII-254, L. 20.000

278

VINCENZI G. CARLO, *Calendario lunare*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988⁴, 8°, pp. 82, ill., L. 8.000

279

ZWIRNER GIUSEPPE - SCAGLIANTI LUCIANO, *Strumenti e metodi matematici. Per il 4° e 5° anno dei corsi sperimentali delle scuole superiori*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XVI-928, ill., L. 28.000

280

KAUSA E., *Elementi di matematica per psicologia*, Padova, Cleup, 1988, 8°, pp. 336, ill., L. 30.000



**Botanica - Geologia
Paleontologia - Zoologia**

281
BONFANTE GIORGIO, *L'actinidia. Tecniche di coltivazione*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988³, 8°, pp. 82, ill., L. 11.000

282*
CONSORZIO VALORIZZAZIONE COLLI EUGANEI, *Il museo geo-paleontologico dei colli euganei. Cava Bomba, Cinto Euganeo*, a cura di F. Colombara e G. Astolfi, con un contributo di C. Corrain, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 8°, pp. 48, ill., L. 5.000

283
FERRARI CARLO - ROSSI GRAZIANO, *Guida dei fiori di montagna*, a cura di M. Pandolfi, Padova, Muzzio, 1988, 8°, pp. 166, ill., L. 34.000

284
HARRISON COLIN, *Nidi, uova e nidiatecchi degli uccelli d'Europa*, trad. di R. Santolini e P. Bernucci, a cura di M. Pandolfi, Padova, Muzzio, 1988, 8°, pp. 429, ill., L. 35.000

285*
L'insediamento neolitico di molino Casarotto nelle valli di Fimon (Colli Berici, Vicenza), a cura di L.H. Barfield e A. Broglio, pres. di B.M. Scarfi e L. Bernabò Brea, scritti di vari, Vicenza, Accademia Olimpica, 1986, 8°, pp. 118, ill., L. 15.000

286
MAUGINI ELENA, *Manuale di botanica farmaceutica*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988⁶, 8°, pp. 490, ill., L. 66.000

287*
MIETTO P. - LORENZONI GRAVANI G. - BROGLIO A. - BIANCHIN CITTON E. - CEVESE R. - REATO E. - MICHELON M. - DAL LAGO A., *I colli Berici. Natura e civiltà*, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 4°, pp. 252, ill., L. 60.000

288*
ZARDINI RINALDO, *Geologia e fossili delle Dolomiti di Cortina e dintorni*, Belluno, Dolomiti, 1988⁸, 4°, pp. 45, ill., L. 15.000

SCIENZE APPLICATE

**Medicina - Igiene - Sanità pubblica
e Medicina preventiva - Farmacologia
e terapeutica**

289
Aesthetic plastic surgery, 3: Rhinoplasty, septoplasty, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 447, ill., L. 350.000



Camocio Giovanni Francesco

290
Aesthetic plastic surgery, 4: Mammoplasty, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 356, ill., L. 320.000

291
ANDREASEN J.O., *Lesioni traumatiche dei denti*, trad. di M. Berengo, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 442, ill., L. 120.000

292
ANNUNZIATA PASQUALE - GUAZZI GIANCARLO, *La neuroimmunologia clinica oggi. Atti del workshop nazionale (Siena, 24-26 settembre 1987)*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 166, ill., L. 25.000

293
BALLUSI GUIDO, *Elementi di endopedodonzia. Appendice di aggiornamento al compendio di odontostomatologia pediatrica*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 40, L. 5.000

294
BIANCHI PORRO GABRIELE - RICHARDSON C.T., *Antiacidi e malattia peptica. Stato dell'arte*, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 112, ill., L. 28.000

295
BIANCHI PORRO GABRIELE - RICHARDSON C.T., *Antacids in peptic ulcer disease. State of the art*, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 132, ill., L. 70.000

296
BURLINA ANGELO, *La logica diagnostica di laboratorio*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 141, ill., L. 25.000

297
CECCHETTIN M. - SEGRE G. - TARQUINI B., *Calcitropic hormones and calcium metabolism*, Verona, Bi e Gi, 1988, 8°, pp. 174, ill., L. 50.000

298
CHILÒ VALERIO - BOREA GIORGIO - STRONG MONICA, *Life-threatening emergencies in dentistry*, trad. di R.A. Collinsplatt, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 187, ill., \$ 40

299
Chirurgia del fegato con fotografie pre-operatorie a colori, trad. di R.C. Rossi, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 288, ill., L. 120.000

300
Chirurgia plastica ricostruttiva. Principi e tecniche nella correzione, ricostruzione e trapianti, 6: Chirurgia della mano e dell'arto superiore, a cura di J.M. Converse, A. Azzolini, C. Giardino e M. Petrolati, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 597, ill., L. 130.000

301
COLLETTI V. - BENECKE J.E. JR., *Colour atlas of micro oto neurosurgical procedures*, Verona, Bi e Gi, 1988, ill., L. 130.000

302
COLOMBO G. - BERTIN I., *Psichiatria per operatori sanitari*, Padova, Cleup, 1989, 8°, pp. 246, L. 24.000

303
Comportamento di tipo A e rischio coronarico, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. XII-174, L. 20.000

304
CONTE GIACOMO, *Argomenti di medicina d'urgenza*, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. X-221, L. 30.000

305
CORSICO RENATO - FERRARI MARIO, *Esperienze farmaco terapeutiche in pneumologia*, Verona, Bi e Gi, 1988, 4°, pp. 16, ill., L. 15.000

306
D'AMICO DAVIDE F., *L'addome acuto. Come riconoscerlo, cosa fare*, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. X-254, ill., L. 35.000

307
DE JONG RUSSEL N., *L'esame neurologico con i principi fondamentali di neuroanatomia e di neurofisiologia*, trad. di M.D. Benedetti, A. Salviati e W.A. Rocca, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. XV-782, ill., L. 140.000



Comin da Trino

308

DI MARIO - BATTAGLIA - VIANELLO, *New trends in ulcer disease: heterogeneity, subclinical markers, treatment. Testo in inglese e in italiano*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 314, L. 50.000

309

DORIGO M.T. - ALTAFINI R. - CECCHINATO A., *Danni oculari da farmaci topici e sistemici*, Padova, Cleup, 1989, 8°, pp. 430, ill., L. 44.000

310

The duodenum. Selected topics, Verona, Cortina 1988, 8°, pp. 316, ill., L. 90.000

311

FAMILIARI LUIGI, *Catheterisme endoscopique de la papille de Vater. Manuel-Atlas*, trad. di C. Liguory, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 196, ill., Fr. fr. 400

312

FERRARI MARIANO, *Farmacologia clinica cardiovascolare*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 514, L. 60.000

313

FRITZ SCHOEN, *Elementi di elettrochirurgia per l'odontoiatria*, trad. di C. Bonani, a cura di L. Maron, Verona, Resch, 1988, 8°, pp. 160, ill., L. 100.000

314

GALLUZZI SERGIO - RUFFATO CESARE - FORZINI LORENZO, *Computed tomography of the lung. An approach based on signs*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 186, ill., L. 40.000

315

GOTTE LORENZO, *Lezioni di citologia istologica embriologica*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1988, 8°, pp. 645, ill.

316

GRAZIANI LANFROI - MONTESI ALFEO, *Tecniche di radiologia vascolare e interventistica. Angiografia, angioplastica, drenaggio biliare*, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 164, ill., L. 60.000

317

GUARINI MICHELE, *L'unità sanitaria locale. Impresa di servizi*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-218, L. 18.000

318

HUBER HEINZ - PASTNER DOROTHEA - GABL FRANZ, *Diagnosi di laboratorio delle malattie di laboratorio. Ematologia e immunoematologia*, vol. 1°, trad. di G. Crolle, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 576, L. 85.000



Cornetti Giacomo

319

Il laser in chirurgia plastica. Esperienze e prospettive, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. 66, ill., L. 15.000

320

MAGLIO ANTONIO, *Curarsi con la pressione delle dita*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 14.000

321

Malattie dell'apparato digerente e del pancreas, vol. 1°, trad. di G. Bianchi Porro, a cura di J.J. Misiewicz, R.E. Pounder e C.W. Venables, Verona, Cortina, 1988, 4°, pp. 216, ill., L. 70.000

322

Malattie dell'apparato digerente e del pancreas, vol. 2°, trad. di G. Bianchi Porro, a cura di J.J. Misiewicz, R.E. Pounder e C.W. Venables, Verona, Cortina, 1988, 4°, pp. 257, ill., L. 70.000

323

MITCHARD M, *Ranitidina*, trad. di I. Vantini, Verona, Cortina, 1988, 4°, pp. 24, ill., L. 10.000

324

MORTON RICHARD F. - HEBEL RICHARD S., *Guida allo studio dell'epidemiologia e della biostatistica*, trad. e cura di T. Del Campo, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 184, ill., L. 30.000

325

MUNEGATO G. - PEZZANGORA V., *Manuale di stomaterapia*, Venezia, Helvetia, 1988, 8°, pp. 109, ill., L. 25.000

326

Neuronal plasticity and trophic factors, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. VIII-154, ill., L. 45.000

327

New trends in ganglioside research. Neurochemical and neurogenerative aspects, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. 660, ill., L. 125.000

328

Ortopedia e traumatologia, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 684, ill., L. 95.000

329

Osteonecrosi polare cefalica, Verona, Cortina, 1988, 4°, pp. 378, ill., L. 90.000

330

Pathophysiology and treatment of pulmonary circulation, Verona, Bi e Gi, 1988, 8°, ill., L. 80.000

331

PATON WILLIAM, *L'uomo e il topo. Gli animali nella ricerca biomedica*, trad. di F. Fallisi, a cura di F. Bonati, present. di P. Preziosi, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1987, 16°, pp. 208, L. 12.000

332

PIAZZA DALIA, *Introduzione al massaggio zonale. Nel piede la salute*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 58, ill., L. 9.000

333

PIGOZZI PAOLO, *Cure naturali del fegato*, Sommacampagna, (VR), Demetra, 1988³, 8°, pp. 66, ill., L. 7.000

334

PIGOZZI PAOLO, *Il mal di testa. Prevenirlo e curarlo con metodi naturali*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988⁴, 8°, pp. 66, ill., L. 7.000

335

PSENNER CONRAD - ORTORE PIERGORGIO - FODOR GUGLIELMO, *Guida alla diagnostica ecografica dell'anca neonatale. Manuale operativo per radiologi, pediatri, ortopedici*, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 72, ill., L. 38.000

336

La radiologia scheletrica della terza età, a cura di U. Albinini, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 292, ill., L. 50.000

337

Recovery of function in the nervous system, a cura di F. Cohadon e J. Lobo Antunes, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. XII-191, ill., L. 58.000

338

Respiratory muscles in chronic obstructive pulmonary disease, Verona, Bi e Gi, 1988, 8°, pp. 191, ill., L. 80.000

339

La riabilitazione degli psicotici. Tecniche psicologiche specifiche, psicofarmaci long-acting, procedure automatizzate di supporto alla diagnosi e al trattamento, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 350, L. 45.000



- 340
ROBBINS STANLEY L. - COTRAN RAMZI S., *Pathologie. Bases morphologiques et physiopathologiques des maladies*, a cura di Y. Le Charpentier, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 1618, ill., Fr. fr. 550
- 341
SAHN DAVID J. - ANDERSON FRED, *Anatomia bidimensionale del cuore*, trad. di G. Tommasini e M. Cornali, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 4°, pp. 461, ill., L. 120.000
- 342
SANTONI-RUGIU PAOLO, *Le plastiche cutanee*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. XI-164, ill., L. 80.000
- 343
SONATO ROSANNA, *La terapia dell'ansia con autoipnosi, training autogeno, yoga e terapia immaginativa*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988³, 8°, pp. 66, ill., L. 7.000
- 344
SONATO ROSANNA - GARBELLI MONICA, *Cure naturali dell'insonnia: training autogeno, autoipnosi, immaginoterapia, yoga...*, Sommacampagna (VR), Demetria, 1988², 8°, pp. 66, ill., L. 7.000
- 345
SPILLANE JOHN D. e A., *Atlante di neurologia clinica*, trad. di R. Michelucci e C.A. Tassinari, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 574, ill., L. 120.000
- 346
STELLA ROBERTO, *Manuale di farmacologia, tecnica, legislazione farmaceutica e organizzazione dei servizi farmaceutici*, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 588, ill., L. 120.000
- 347
TERRIBILE V., *Compendio di tecnica e diagnostica delle autopsie*, Padova, Cleup, 1989², 8°, pp. XVI-375, ill., L. 52.000
- 348
Topics in digestive disease, a cura di G. Bianchi Porro, Verona, Cortina, 1988, voll. 2, 8°, pp. 472, ill., L. 120.000
- 349
Topics in digestive disease, vol. 1°, a cura di G. Bianchi Porro, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 214, ill., L. 60.000
- 350
Topics in digestive disease, vol. 2°, a cura di G. Bianchi Porro, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 258, ill., L. 60.000
- 351
Trattato di chirurgia. Le basi della pratica chirurgica moderna di Davis-Christopher, a cura di D.C. Sabiston, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, voll. 2, 8°, pp. 2530, ill., L. 250.000
- 352
Trattato di ortopedia, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, voll. 7, pp. 4.000, ill., L. 1.200.000
- 353
Trattato di ortopedia, 4: Ortopedia generale, articolazioni, muscoli, nervi, vasi, a cura di A. Sassi, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 500, ill., L. 150.000
- 354
Trattato di tecnica chirurgica, 8/I: Chirurgia del cancro dello stomaco e della regione esofago-cardiale, a cura di C. Cordiano, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. XII-397, ill., L. 130.000
- 355
Ultrasuoni e tumori, a cura di M. Caremani, F. Magnolfi e D. Angioli, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 184, ill., L. 70.000
- 356
Vasculopatie cerebrali ischemiche. Approccio diagnostico-terapeutico, a cura di A. Andreoli, Verona, Cortina, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 50.000
- 357
ZANDANEL GIANFRANCO, *Verso la salute*, Belluno, Ass. Italiana Neuropatia, 1987, 8°, pp. 98, ill., L. 9.000
- 358
ZUCCO G.M., *Il sistema olfattivo*, Padova, Cleup, 1988, 8°, pp. 110, L. 13.500
- Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale**
- 359
BALDAN GIOVANNI, *Misure elettriche e laboratorio. Testo di teoria e manuale pratico per le esercitazioni. Per gli Ist. tecnici industriali (elettrotecnici) e Ist. professionali*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XX-466, ill., L. 27.000
- 360
BOCCOLINI MATTEO, *Manuale di utilizzo del sistema didattico dell'aula Talierno*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1988², 8°, pp. 73, ill., L. 9.000
- 361
BOECHE A. - CAVALLINI A. - DEL GIUDICE S., *Problemi di termodinamica applicata*, Padova, Cleup, 1988⁴, 8°, pp. 270, ill., L. 25.000
- 362
BONACINA C. - CAVALLINI A. - MATTAROLO L., *Lezioni di trasmissione del calore*, Padova, Cleup, 1988³, 8°, pp. XVI-473, L. 40.000
- 363
CALDON R. - FELLIN L., *Esercizi di impianti elettrici*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1988², pp. 192, ill., L. 12.000
- 364
La collaborazione fra imprese nell'appalto per l'esecuzione di opere pubbliche, a cura di F. Mastragostino, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. X-220, L. 20.000
- 365
FORNASINI E. - MARCHESINI G., *Appunti di teoria dei sistemi*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1988, 8°, pp. 516, ill., L. 56.000
- 366
OFFELLI CARLO, *Elementi di elettronica applicata*, vol. 2°, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1989², 8°, pp. 237, ill., L. 19.000
- 367
PIEROBON GIANFRANCO, *Reti di comunicazione. Parte I*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1988, 8°, pp. 160, ill., L. 15.000
- 368
XX Convegno di idraulica e costruzioni idrauliche, Padova 8-9-10 settembre '86. Relazioni generali, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1988, 8°, pp. 198, ill., L. 60.000
- Informatica**
- 369
Informatica e formazione. Materiali per l'aggiornamento degli insegnanti di matematica e fisica, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. VI-382, ill., L. 34.000
- 370
MORO M., *Esercizi di programmazione in linguaggio assembly*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1988², 8°, pp. 259, L. 16.000



De Franceschi Francesco

371
PORCELLI GIANFRANCO, *Computer e glottodidattica*, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. VIII-178, ill., L. 20.000

Agricoltura

372*
ENTE AUTONOMO FIERE DI VERONA, *90 anni di fiere a Verona. Storia e prospettive dell'agricoltura*, Venezia, Arsenale, 1988, 4°, pp. 272, ill., s.i.p.

373
PIVOTTI FRANCO - XICCATO GEROLAMO - MENEGON GAETANO, *Esercitazioni agrarie*, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. X-406, ill., L. 22.000

374
TRIDI VANNA, *Coltiviamo i bonsai*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988¹⁰, 8°, pp. 82, ill., L. 7.000

375
TRINGALE MIMMO, *Antiparassitari e insetticidi naturali per l'orto e il frutteto*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 51, ill., L. 7.000

376
TRINGALE MIMMO, *La difesa delle colture ortive con prodotti non tossici. Principi di lotta biologica*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 105, ill., L. 15.000

377
VINCENZI GIORGIO, *Potatura e riproduzione*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988³, 8°, pp. 98, ill., L. 12.000

Economia domestica

378
BAILEY COVERT, *Dieta e movimento per sentirsi in forma*, trad. di C. Letizia Rossi, Padova, Meb, 1988, 8°, pp. 178, ill., L. 12.000

379
BERNI PAOLO, *Germogli. Come fare le vitamine in casa*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 82, ill., L. 7.500



De Gobbi Orazio

380
BERTINAZZI GIANCARLO, *Come farsi l'orto*, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1988, 8°, pp. 165, ill., L. 23.000

381
BISANTE LUCIANO, *Distillare grappa, brandy, essenze officinali*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 66, ill., L. 10.000

382
BISANTE LUCIANO, *Liquori d'erbe, grappe medicinali*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988⁴, 8°, pp. 96, ill., L. 10.000

383
BONFANTE GIORGIO, *Le piante in casa con l'idrocoltura*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988, 8°, pp. 66, ill., L. 8.000

384
BUSSI LUCIO, *Come farsi il vino*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988³, 8°, pp. 98, ill., L. 12.000

385
Il cucchiaino verde. Oltre 700 ricette di cucina vegetariana, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988, 8°, pp. 428, ill., br. L. 37.000

386
Il cucchiaino verde. Oltre 700 ricette di cucina vegetariana, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988, 8°, pp. 452, ill., ril. L. 50.000

387
FISCHER MARTA, *Dolci al naturale*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988, 8°, pp. 94, ill., L. 13.000

388
Guarire con le erbe. Una farmacia naturale fuori dalla nostra porta, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988, 8°, pp. 162, ill., L. 18.000

389
MODENESE GIANNI, *Peperoncino, aglio e cipolla per la nostra salute*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 66, ill., L. 7.000

390
ODELLO LUIGI, *Impariamo a distillare*, a cura di M.S. Longaro, Padova, Meb, 1988, 8°, pp. 131, ill., L. 22.000

391
PEDROTTI WALTER, *Conoscere e cucinare i cereali*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 146, ill., L. 15.000

392
PEDROTTI WALTER, *Conservare frutta e*

verdura, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988³, 8°, pp. 112, ill., L. 15.000

393
PEDROTTI WALTER, *Macrobionica in cucina*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988³, 8°, pp. 98, ill., L. 9.000

394
PEDROTTI WALTER, *Ricettario di cucina vegetariana*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988³, 8°, pp. 130, ill., L. 12.000

395
PENZO WALTER, *Il pane fatto in casa*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988³, 8°, pp. 90, ill., L. 10.000

396
PIAZZA DALIA, *Le erbe dell'amore*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 66, ill., L. 7.000

397
PIGOZZI PAOLO, *Curarsi con il cibo*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 128, ill., L. 15.000

398
RAGGI DANIELE - CORDERO LUCIA, *Sport per la salute e la bellezza*, a cura di G. Dalla Via, Padova, Meb, 1988, 8°, pp. 167, ill., L. 16.000

399
RIVA ERNESTO - SARONIDE ETTORE, *Cento erbe per cento grappe*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1988, 4°, pp. 120, ill., L. 50.000

400
SANTINI ALDO, *La cucina livornese*, a cura di M. Guarnaschelli Gotti, Padova, Muzzio, 1988, 8°, pp. 229, ill., L. 28.000

401
TESTONI INES - VINCENZI G. CARLO, *Fare le tisane*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988⁴, 8°, pp. 98, L. 9.000

402
VINCENZI GIORGIO, *Piante in casa, come riconoscerle e coltivarle*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 114, ill., L. 15.000

ARTE

**Critica, storia e teoria dell'arte
Scultura, Grafica e Pittura
Artigianato artistico
Cataloghi di collezioni, mostre e musei**

403*
Alberto Biasi. Antologica, Catalogo della mostra (Padova, Museo Civico agli Eremitani, 25 giugno-30 ottobre 1988), con



scritti di Davide Banzato, Alberto Biasi, Giuseppina Dal Canton, Filiberto Men-
na, Giorgio Segato e Mario Universo, Pa-
dova, Rotografica, 1988, pp. 100, ill.

404*

*Arte italiana del dopoguerra dai musei
Guggenheim Venezia New York*, a cura di
F. Licht, Venezia, Marsilio, Cataloghi
1988, 8°, pp. 112, ill., L. 38.000

405*

BAGGIO MARIO, *Quel Bassano visto da
Bam. 250 caricature della Bassano di ieri*,
Bassano del Grappa (VI), Ghedina e
Tassotti, 1988³, 4°, pp. 68, ill., L. 30.000

406*

BELLINATI C. - CHECCHI M. - SEMENZA-
TO C., *La chiesa di San Nicolò in Padova*,
Padova, Studio Editoriale Programma,
1988, 8°, pp. 104, ill., L. 25.000

407*

BELLINATI CLAUDIO - FONTANA LORIS,
Arquà e la casa di Francesco Petrarca, Pa-
dova, Libreria Editrice Gregoriana, 1988,
16°, pp. 156, ill., L. 18.000

408

BUCCIOL EUGENIO, *Ein italienischer Ma-
ler der Munchner Schule Antonio Monte-
mezzo (San Polo di Piave 1841 - Munchen
1898)*, Oderzo, Becco Giallo, Verlag, Co-
mune di San Polo di Piave, 1988, 8°, pp.
136, ill., L. 38.000

409*

CANDEO P.M., *I Santuari mariani della
diocesi di Vicenza*, Este (PD), Zielo, 1987,
8°, pp. 139, ill., L. 15.000

410

CAPRILE LUCIANO, *Borella*, Verona, Cor-
tina, 1988, 8°, pp. 130, ill., L. 38.000

411*

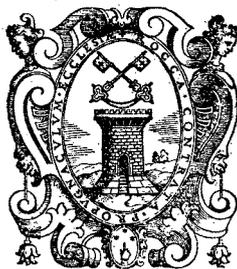
Centovetri. Opere in vetro dal 1951 al 1987,
Catalogo della mostra (Venezia, Fonda-
zione Querini Stampalia, giugno 1987), a
cura di Alessandro Lenarda, con scritti
di Carlo Ottolenghi, Giandomenico Ro-
manelli e Alessandro Lenarda, Venezia,
Fondazione Scientifica Querini Stampa-
lia, 1987, s.n.p., ill., s.i.p.

412

CIOPPA ZEPHYR, *Il tappeto persiano ieri e
oggi*, Venezia, Arsenale, 1989, 4°, pp. 95,
ill., L. 50.000

413*

*Una città e il suo museo. Un secolo e mez-
zo di collezioni civiche veneziane*, Bolletti-
no dei "Civici musei veneziani d'arte e di
storia", A. XXX N.S., n. 1-4, 1986, Cata-
logo della mostra (Venezia, Ala Napo-
leonica-Museo Correr, 1988), a cura di



Desiderato Marco

Matilde Gambier, con scritti di Giando-
menico Romanelli, Irene Ariano, Sergio
Barizza, Paola Chiapperino, Attilia Do-
rigato, Maurizio Fenzo, Matilde Gam-
bier, Caterina Marcantoni Cherido, Ste-
fania Moronato, Filippo Pedrocchi, Fla-
via Scotton, Venezia, Stamperia di Vene-
zia, 1988, pp. 315, ill., s.i.p.

414*

COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO AL-
LA CULTURA E BENI CULTURALI - BAN-
CA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE, *Il
Salone mostra se stesso*, (Palazzo della Ra-
gione e Antichi Magazzini del Sale, 30
ottobre 1988-26 febbraio 1989), Padova,
Studio Editoriale Programma e 1+1 Edi-
tore, 1988, 4°, ill., s.n.p., s.i.p.

415*

COsulICH ALBERTO, *Perché S. Marco vi-
va*, Venezia, Scuola Tipografica Emilia-
na Artigianelli, 1987, 4°, pp. 168, ill., s.i.p.

416

DALLA PAOLA B., *Maria di Nazareth nel-
la filatelia tematica*, Vicenza, L.I.E.F.,
1988, pp. 192, ill., L. 50.000

417

10^a Colonete, San Donà di Piave (VE),
Rebellato, 1988, 4°, pp. 120, ill., s.i.p.

418*

*Disegni veneti dell'École des beaux arts di
Parigi*, trad. di T. Vecchi, a cura di A. Bet-
tagno, Vicenza, Pozza, 1988, 8°, pp. 200,
ill., L. 40.000

419

*Francesco Xanto Avelli da Rovigo, Atti del
Convegno Internazionale di Studi*, (Maggio
1980) scritti di vari, Rovigo, Centro Polesa-
no di studi storici archeologici ed etnogra-
fici di Rovigo, 1987, 4°, pp. 173, ill., L. 35.000

420*

GOLDIN MARCO, *Incisori trevigiani del
Novecento*, Villorba (TV), B&M edizio-
ni, 1987, 4°, pp. 256, ill., L. 70.000

421

Ippolito Caffi. Viaggio in Oriente 1843-44,
Catalogo della mostra (Venezia-Mestre,
Istituto di cultura "S. Maria delle Gra-

zie", 3 luglio-15 settembre 1988), con
scritti di Giandomenico Romanelli e Fla-
via Scotton, Venezia, Arsenale, 1988, pp.
78, ill.

422

LUCIE-SMITH EDWARD, *Dizionario dei ter-
mini d'arte*, trad. di D. Batilotti, Padova,
Muzzio, 1988, 8°, pp. 281, ill., L. 34.000

423

*Luoghi. Bianchin, Buvoli, Ghedin, Mai-
nenti, Sandri*, Catalogo della mostra (Ve-
nezia, Fondazione Bevilacqua La Masa,
1-18 settembre 1988), con scritti di Toni
Toniatto e Nico Stringa, Venezia, Arse-
nale Editrice, 1988, pp. 53, ill.

424*

MAZZARIOL GIUSEPPE, *Bruno Saetti*, Ve-
nezia, Edizioni del Cavallino, 1988, 8°,
pp. 104, ill., L. 20.000

425*

Mille anni di arte del vetro a Venezia, Ve-
nezia, Albrizzi, 1988, 4°, pp. 328, ill., L.
90.000

426

NAVA REGINA, *Aspetti dell'iconografia di
Ganesa*, pref. di Piantelli M., Venezia,
Arsenale, 1988, 8°, pp. 116, ill., L. 15.000

427*

PAPPACENA ROBERTO, *L'istituto d'arte di
Cortina d'Ampezzo, Cronistoria (1846-
1988)*, Belluno, Dolomiti, 1988, pp. 362,
ill., L. 50.000

428*

*Paris Bordon e il suo tempo. Atti del Con-
vegno Internazionale di Studi*, a cura di
Manzato E. e Fosseluzza G., Treviso, Ca-
nova, 1988, 4°, pp. XIV-308, ill., L. 75.000

429*

PELLEGRINI GLAUCO - SGARBI VITTORIO
- SEGATO GIORGIO, *Venezia, Bisanzio, il
mare e l'oro. Dipinti e disegni di Galeazzo
Viganò*, Venezia, Corbo & Fiore, 1988, 4°,
pp. 51, ill., L. 20.000



De Maria Giacomo Aniello

430

Presenza dell'invisibile. Bellezza e preghiera nelle icone russe, a cura di T. Tremolada, Bressio di Teolo (PD), Scritti Monastici, 1988, 4°, pp. 137, ill., L. 40.000

431*

XLIII Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia. Il luogo degli artisti, Catalogo generale della mostra (Venezia, giugno-settembre 1988) a cura di Giovanni Carandente, Venezia, Edizioni La Biennale, realizzazione Fabbri Editori, 1988, pp. 341, ill.

432

RIZZI PAOLO, *Tomea*, Venezia, Corbo & Fiore, 1987, 8°, pp. 152, ill., L. 35.000

433

RIZZI PAOLO - ANGIULI EMANUELA, *Guerricchio*, Venezia, Corbo & Fiore, 1988, 8°, pp. 30, ill., L. 20.000

434*

Sculture di Ugo Pozza (1882-1945), a cura di N. Pozza, Vicenza, Pozza, 1988, 8°, pp. 20, ill., L. 10.000

435

SEGATO GIORGIO, *Eugen Ciuca*, Venezia, Corbo & Fiore, 1988, 8°, pp. 28, ill., L. 10.000

436*

SGARBI VITTORIO, *Catalogo dei beni artistici e storici. Rovigo. Le chiese*, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Marsilio Editori, 1988, 4°, pp. 500, ill., s.i.p.

437*

Tessuti, inventario a cura di Doretta Davanzo Poli, con uno scritto di Francesco Valcanover, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 1987, s.n.p., ill., s.i.p.

438*

VALANDRO ROBERTO, *Per un sigillo ritrovato*, Este (PD), Zielo, 1988, 8°, pp. 85, ill., L. 15.000

Architettura - Urbanistica - Paesaggio

439

L'angelo sterminatore. Le Corbusier negli scritti di A. Colquhoun, P. Eisenmann, K. Frampton, G. Gresleri, R. Koolhaas, J. Lucan, F. Messina, G. Polesello, B. Reichlin, A. Rossi, A. Siza Vieira, J. Stirling, F. Venezia, R. Wittkower, a cura di Palazzolo C. e Vio R., Venezia, Arsenale, 1989, 8°, pp. 160, ill., L. 45.000

440

BALISTRIERI CORRADO - PARONUZZI GIUSEPPE - TRINCANATO EGLE R., *3 a 4 nel rilievo*, a cura di D. Molinaro e P. Piz-



Fossano Domenico

zati, Venezia, Cluva, 1988, 4°, pp. 88, ill., L. 10.000

441*

BERENGO GARDIN GIANNI - MOLDI RAVENNA CRISTIANA - SAMMARTINI TEODORA, *Giardini segreti a Venezia*, Venezia, Arsenale, 1988, 4°, pp. 160, ill., L. 60.000

442*

BIANCHI CAMILLO - DAL PIAZ VITTORIO - PIETROGRANDE ENRICO, *Daniele Calabi. Progetti per Padova (1951-1959)*, a cura di E. Pietrogrande, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 8°, pp. 102, ill., L. 15.000

443

CECCATO OTELLO, *Viaggiando lungo il Po e il suo delta*, Padova, Artegrafica Bolzonella, 1988, 8°, pp. 80, ill., L. 25.000

444*

CROCE GAETANO - CASTELLI ROBERTO-GONZATO RENZO, *Padova, i rilievi del centro storico*, Padova, La Garangola, 1988, pp. VIII-440, L. 250.000

445

DALLA COSTA MARIO, *Note sul restauro architettonico e ambientale*, Venezia, Cluva, 1988, 8°, pp. 288, ill., L. 18.000

446*

DRAGHI A., *L'ospedale della natività di Maria già Cà di Dio in Montagnana*, Montagnana (PD), Circolo Filatelico Numismatico, 1987, 8°, pp. 55, ill., L. 5.000

447*

FRANZOI UMBERTO, *Il Palazzo ducale di Venezia nella rappresentazione grafica dal XV al XIX secolo*, Treviso, Canova, 1989, 8°, pp. 188, ill., L. 25.000

448

GALLIAZZO VITTORIO, *I ponti romani*, vol. 1°, Treviso, Canova, 1989, 8°, pp. 176, ill., s.i.p.

449

GALLIAZZO VITTORIO, *I ponti romani*, vol. 2°, Treviso, Canova, 1989, 8°, pp. 450, ill., s.i.p.

450

GRÖTZBACH DIETMAR, *Costruire a Berlino ovest*, a cura di P. Lovero, Venezia, Cluva, 1987, 4°, pp. 102, ill., L. 20.000

451

Le Corbusier. Il linguaggio delle pietre, Venezia, Marsilio Cataloghi, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 42.000

452*

MANCINI FRANCO - MURARO M. TERESA - POVOLEDO ELENA, *I teatri del Veneto, 3: Padova e Rovigo e il loro territorio*, Venezia, Corbo e Fiore, 1988, 4°, pp. 450, ill., L. 90.000

453*

MAROTTA LUCIO, *Pianificazione urbanistica e discrezionalità amministrativa*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. 214, L. 20.000

454*

MARTINELLO RENATO, *I colmelloni di Limena*, Comune di Limena - Biblioteca comunale - "Quaderni di Storia e Cultura Locale", Limena (PD), Linea Grafica, 1988, 8°, pp. 32, ill., s.i.p.

455

Max Fabiani. Nuove frontiere dell'architettura, a cura di M. Pozzetto, Venezia, Marsilio Cataloghi, 1988, 8°, pp. 192, ill., L. 45.000

456

La memoria. Inventario dei rilievi del corso di disegno e rilievo a.a. '87-'88, vol. 1°, Venezia, Cluva, 1988, 4°, pp. 198, ill., L. 18.000

457

La memoria. Inventario dei rilievi del corso di disegno e rilievo a.a. '87-'88, vol. 2°, Venezia, Cluva, 1988, 4°, pp. 198, ill., L. 18.000

458

Museo del silenzio. Memoria e simbolo nella Certosa di Ferrara, a cura di Andreotti A. e Guerzoni G., Padova, Artegrafica Bolzonella, 1988, 8°, pp. 96, ill., L. 20.000

459

NIMIS G. PIETRO, *La ricostruzione possibile*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 144, ill., L. 25.000

460*

PASTORE ADRIANO, *Leggi e circolari della Regione Veneto in materia di urbanistica*, Vicenza, Stocchiero Grafica Editrice, 1987², 8°, pp. 512, ill. L. 86.000

461*

Il ponte degli alpini. Bassano. Pianta della città, a cura di C. Strati, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1988, 8°, pp. 36, ill., L. 6.000



- 462
PROPERZI EMILIO G., *Torre di Palme: lettura di un episodio urbano*, Negrar (VR), Il Segno, 1988, 8°, pp. 92, ill., L. 15.000
- 463
Una tesi da esporre. Tesi di laurea su di un'area-concorso IBA a Berlino ovest, a cura di P. Lovero, Venezia, Cluva, 1988, 4°, pp. 105, ill., L. 18.000
- 464*
TIETO PAOLO, *I casoni veneti*, disegni di O. Tamburi, Noventa Padovana (PD), Panda, 1988, 4°, pp. 160, ill., L. 40.000
- 465*
TIETO PAOLO, *Riviera del Brenta. Con incisioni di G. Costa (1711-1774)*, Noventa Padovana (PD), Panda, 1988, 8°, pp. 144, ill., L. 20.000
- 466*
TIETO PAOLO, *Riviera del Brenta, Immagini a confronto tra la realtà d'oggi e le incisioni di G. Costa (1711-1774)*, Noventa Padovana (PD), Panda, 1988, 8°, pp. 160, ill., L. 50.000
- 467*
TOFFANIN GIUSEPPE, *Cento chiese padovane scomparse*, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 8°, pp. 208, ill., L. 35.000
- 468
UNIVERSITÀ DI PADOVA - UNIVERSITÀ DI VENEZIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZA E TECNICA DEL RESTAURO - IUAV - DIPARTIMENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE ARCHITETTONICHE AMBIENTALI - POLITECNICO DI MILANO, *Scienza e beni culturali. Conoscenza e sviluppo teorico per la conservazione di sistemi costruttivi tradizionali in muratura. Atti del Convegno di studi (Bressanone 23-26 giugno 1987)*, a cura di Guido Biscantin e Roberto Angeletti, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1987, 8°, pp. 410, ill., L. 35.000
- 469
UNIVERSITÀ DI PADOVA - UNIVERSITÀ DI VENEZIA - DIPARTIMENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE ARCHITETTONICHE AMBIENTALI - POLITECNICO DI MILANO, *Scienza e beni culturali. Le scienze, le istituzioni, gli operatori alla soglia degli anni '90. Atti del Convegno di studi, (Bressanone 21-24 giugno 1988)*, Padova, Libreria Editrice Progetto, 1988, 8°, pp. 252, ill., L. 50.000
- 470*
Università e progetto. Progetti per l'ex-cotonificio di Venezia, a cura di G. Bolzani e S. Paolini, Venezia, Cluva, 1988, 16°, pp. 148, ill., L. 25.000
- 471*
ZANETTI PIERGIOVANNI, *Una villa sul Bacchiglione*. Voltabrussegana (1088-1988), Este (PD), Zielo, Battaglia Terme (PD), La Galiverna, 1988, 8°, pp. 182, ill., L. 18.000
- Musica**
- 472
ONGARELLO ANTONIO, *Quaderno di chitarra jazz*, Padova, Zanibon, 1988, 4°, pp. 136, L. 18.500
- 473
PADOAN PAOLO, *Beniamino Gigli*, Abano Terme (PD), Piovan, 1988, 8°, pp. 108, ill., L. 14.000
- 474
PADOAN PAOLO, *Enrico Caruso*, Abano Terme (PD), Piovan, 1988, 8°, pp. 118, ill., L. 14.000
- 475
TAMBURINI ALESSANDRO, *Il calcolatore e la musica*, Padova, Muzzio, 1988, 8°, pp. 116, ill., L. 28.000
- Cinema - Teatro - Fotografia**
- 476
Atti del Convegno di Studi su Pierre Corneille nel 3° centenario della morte, (Vicenza 29-30 settembre 1984), a cura di M. Richter, Vicenza, Accademia Olimpica, 1988, 8°, pp. 104, ill., L. 25.000
- 477
BAGLIONI ENRICO, *Oltre lo specchio. Ferrara d'inverno*, scritti di Goberti G. e Patrino F., Padova, Artegrafica Bolzonella, 1988, 8°, pp. 48, ill., L. 12.000
- 478*
BRAZZALE SANDRO, *I sette antichi comuni*, Testi di Sergio Bonato, Noventa Padovana (PD), Panda, 1988, 4°, pp. 144, ill., L. 45.000
- 479
BRUNELIN ANDRÈ, *Gabin*, a cura di T. Kezich, Venezia, Arsenale, 1988, 8°, pp. 640, ill., L. 45.000
- 480
CALDERON DE LA BARCA PEDRO - DE FAL LA MANUEL, *El gran teatro del mundo*, trad. di I. Delogu, a cura di P. Pinamonti, Venezia, Marsilio, 1988, 16°, pp. 228, L. 16.000
- 481
Una generazione in cinema. Esordi ed esordienti italiani (1975-1988), a cura di F. Montini, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 260, ill., L. 26.000
- 482
GUIDORIZZI MARIO, *Cinema americano 1960-1988. I film, gli oscar, i doppiatori, le locandine, le videocassette*, a cura di D. Romani, Verona, Mazziana, 1988, 8°, pp. 674, ill., L. 50.000
- 483
MADARO ADRIANO, *Sile*, foto di Pietro Casarin, Treviso, Matteo, 1988, 4°, pp. 186, ill., L. 70.000
- 484*
La montagna dei veronesi, introd. di E. Turri, Verona, Nuova Grafica Cierre, 1988, 4°, pp. 112, ill., L. 60.000
- 485
La polis e il suo teatro. Atti del Convegno di Torino e Venezia, vol. 2°, a cura di E. Corsini, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 8°, pp. 320, L. 45.000
- 486
Portogallo: "Cinema novo" e oltre..., a cura di A.M. Seabra, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 408, L. 36.000
- 487
XLV Mostra Internazionale del Cinema, Venezia, Arsenale, 1988, 8°, pp. 200, ill., L. 50.000
- 488
RIZZI DANIELA, *La rifrazione del simbolo. Teorie del teatro nel simbolismo russo*, Padova, GB, 1988, 8°, pp. 204, L. 22.000
- 489
Taiwan. Nuove ombre elettriche, a cura di M. Müller, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 192, ill., L. 20.000
- 490
TRUFFAUT FRANCOIS, *Il piacere degli occhi*, trad. di M. Biancat, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 256, ill., L. 28.000
- Sport - Turismo - Giochi**
- 491*
Arcade, a cura di Marcello Lovadina, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, San Donà di Piave (VE), Rebelato, 1987, 8°, pp. 16, ill., L. 50.000



Giglio Domenico

492*

Breda di Piave, a cura dell'Assessorato alla Cultura, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1987, 8°, pp. 20, ill., L. 5.000

493*

Il cammina Veneto. Guida WWF. 30 itinerari e 101 schede per conoscere la natura della tua regione, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Milano, Arcadia, 1988, 8°, pp. 252, ill., s.i.p.

494

CARMENI BRUNO, *Judo per tutti. Metodo per allievi e insegnanti. La coscienza del corpo sano*, Padova, GB, 1988, 8°, pp. 269, ill., L. 24.000

495*

CARRER FRANCESCO - DELLA MORA LUCIANO, *Sci escursionismo: val Cellina, altopiani del Cavallo*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1988³, 16°, pp. 290, ill., L. 28.000

496*

CENTRO TURISTICO GIOVANILE VENETO - C.T.G. ANIMATORI TURISTICO-AMBIENTALI "LESSINIA", *Itinerari in Lessinia*, coordinamento di M. Delibori, Padova, C.T.G. Veneto, 1988, 8°, pp. 144, ill., L. 15.000

497*

CENTRO TURISTICO GIOVANILE VENETO - C.T.G. ANIMATORI TURISTICO-AMBIENTALI "MONTE BALDO" - CAPRINO, *Itinerari sul Monte Baldo*, coordinamento di M. Delibori, Padova, C.T.G. Veneto, 1989, 8°, pp. 200, ill., L. 18.000

498*

CIMA CLAUDIO, *Arrampicate scelte sulle Pale di San Martino*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1988³, 16°, pp. 280, ill., L. 25.000

499

DESIO ARDITO, *La conquista del K2*, Venezia, Marsilio, 1988, 4°, pp. XII-300, ill., L. 75.000

500

Firenze. Dentro e fuori, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 9.000

501

Florence. Dedans et dehors, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 9.000

502

Florence. Inside and out, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 9.000

503

Florence. Dentro Y fuera, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 9.000



Grifi Alessandro

504

Florenz. Innen und aussen, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 9.000

505

FODOR EUGENE, *Cipro. Guida turistica*, a cura di M. Melchiori, Padova, Valmartina, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 15.000

506

FODOR EUGENE, *Germania viaggiare sì. Guida turistica*, trad. di A. Tassan, a cura di M. Melchiori, Padova Valmartina, 1988, 8°, pp. 155, ill., L. 15.000

507

FODOR EUGENE, *Jugoslavia. Guida turistica*, a cura di F. Di Giacomo, Padova, Valmartina, 1988², 8°, pp. 229, ill., L. 24.000

508

FODOR EUGENE, *Senegal. Guida turistica*, a cura di F. Di Giacomo, Padova, Valmartina, 1988, 8°, pp. 111, ill., L. 12.000

509*

Gaiarine, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1989, 8°, pp. 16, ill., L. 5.000

510*

Guida della provincia di Padova, a cura di C. Semenzato, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 16°, pp. 144, ill., L. 10.000

511*

Guide naturalistiche delle Dolomiti venete. Introduzione all'ambiente naturale. Itinerario n. 1, Belluno, Dolomiti, 1988⁸, 4°, pp. 167, ill., L. 20.000

512

KARA GIORGIO, *Come andare a cavallo*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988⁴, 8°, ill., L. 9.000

513

KUANYU CHIEN - HARING KUAN PETRA, *Cina. Guida*, Trad. di D. Spanu, a cura di F. Brunelli, Verona, Futuro, 1988, pp. 768, ill., L. 38.000

514

LANZANI ALESSANDRO, *Il body building. L'analisi biomeccanica di uno sport, la palestra e gli attrezzi, la preparazione specifica, l'alimentazione, l'abuso farmacologico*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 55, ill., L. 5.000

515

LEMMEL LISELOTTE, *Ein deutschlandbild. Nazione tedesca*, a cura di H. Sigelen e M. Lieber, Padova, Valmartina, 1988², 8°, pp. XI-263, ill., L. 22.000

516*

Mansué, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1989, 8°, pp. 16, ill., L. 5.000

517*

MARANGONI A., *Polesine - Delta del Po - Guida alla terra dei grandi fiumi*, (Italiano Français - English - Deutsch), Padova, C.T.G., 1987, 8°, pp. 214, ill., L. 20.000

518*

Meduna di Livenza, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1989, 8°, pp. 16, ill., L. 5.000

519

Origami e il mare, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988, 8°, pp. 66, ill., L. 9.000

520*

Ormelle, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 16, ill., L. 5.000

521*

Padova 1989. Benvenuti. Welcome, Padova Azienda di Promozione Turistica, in collaborazione con: Comune, Provincia, Camera di Commercio di Padova, U.L.S.S., ESU di Padova e Regione Veneto, 1989, 8°, pp. 216, ill.

522

PATOZ JACQUES, *Londra*, trad. di N. Dal Falco, a cura di M. Marchesani e F. Pomini, Verona, Futuro, 1988², 8°, pp. 240, ill., L. 18.000

523*

PETTENELLA ALDO, *Escursioni nei colli Euganei*, Verona, Nuova Grafica Cierre, 1988, 8°, pp. 176, ill., L. 18.000

524

PEZZOLI CLAUDIO, *Il tuo futuro con i dadi*, Padova, Meb, 1988, 8°, pp. 250, L. 18.000

525

Progettare un parco, a cura di D. Tosetto,



Padova, Facto, 1988, 4°, pp. 260, ill., L. 50.000

526
RAIMONDI ALDO, *la nutrizione nello sport*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1988, 8°, pp. 168, L. 18.000

527*
RICCIARDI ENRICO, *Lagoon of Venice*, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 7.000

528*
RICCIARDI ENRICO, *Laguna di Venezia*, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 7.000

529*
RICCIARDI ENRICO, *Lagune de Venise*, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 7.000

530*
RICCIARDI ENRICO, *Lagune von Venedig*, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 7.000

531*
Salite nel Triveneto. Guida per il ciclista, 2: Dolomiti Occidentali, Prealpi Venete, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1988, 8°, pp. 190, ill., L. 22.000

532*
Salite nel Triveneto. Guida per il ciclista, 3: Dolomiti Orientali, Alpi e Prealpi Carniche, Alpi e Prealpi Giulie, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1987, 8°, pp. 176, ill., L. 22.000

533*
SCHAUMANN WALTHER, *Cortina e dintorni. Falzarego, Tre Cime, Landro. 27 itinerari*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1988, 16°, pp. 32, ill., L. 4.000

534
SPIRO DALLA PORTA XIDIAS, *Emilio Comici. Mito di un alpinista*, Belluno, Nuovi Sentieri, 1989, 8°, pp. 240, ill., L. 30.000

535
TELL GUNNAR, *Il tressette*, A cura di M. S. Longato, Padova, Meb, 1988², 8°, pp. 107, L. 10.000

536
TRANI MARIO, *Pescare in laghi, fiumi e cave*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 66, ill., L. 7.000

537
TOSETTO DANILO, *Parchi ricreativi nel mondo*, vol. 3°, Padova, Facto, 1988, 4°, pp. 304, ill., L. 105.000

538
Velence. Ediz. ungherese, trad. di G. Vido-

ni, Venezia, Storti, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 5.000

539
WILLEMART HÉLÈNE E PIERRE, *Amsterdam*, trad. di P. Zangrossi, a cura di F. Pomini, Verona, Futuro, 1989, 8°, pp. 160, ill. L. 18.000

540
ZANONI RENZO, *All'origami*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988², 8°, pp. 96, ill., L. 13.000

541
ZANONI RENZO, *In origami per generare un intero mondo di creature di carta*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1988, 8°, pp. 98, ill., L. 13.000

542*
Le zone umide del Veneto. Guida alle aree di interesse naturalistico ambientale, a cura di G. Rallo e M. Pandolfi, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Padova, Muzzio, 1988, 8°, pp. 398, ill., L. 40.000

LETTERATURA

Critica, storia e teoria letteraria

543
Un'amicizia petrarchesca. Carteggio Nohac - Novati, a cura di Alberto Brambilla, Padova, Antenore, 1988, pp. XLVI-348, L. 65.000

544*
Arpalice Cuman Pertile, marosticense scrittrice e poetessa dell'infanzia. Atti del Convegno, (Marostica, 8 novembre 1986, Sala del Castello Scaligero), a cura dell'Assessorato alla Cultura del comune di Marostica, 1988, 8°, pp. 144, ill., s.i.p.

545
BERTOLINI VIRGINIO, *La passion de Venise*, Verona, Bi e Gi, 1987, 8°, pp. 127, L. 18.000

546
BÜCHNER GEORG, *Woyzeck. Con testo tedesco a fronte*, trad. di C. Magris, a cura di H. Dorowin, Venezia, Marsilio, 1988, 16°, pp. 180, L. 14.000

547
Carducci e la letteratura italiana, Studi per il Centocinquantesimo della nascita di Giosuè Carducci. Atti del Convegno di Bologna (11-12-13 ottobre 1985), Padova, Antenore, 1988, pp. XXII-337, L. 65.000

548
DA PORTO LUIGI, *La Giulietta*, a cura di M. Girardi, Verona, Nuova Grafica Cierre, 1987, 16°, pp. 96, ill., L. 9.000

549
DE POMPEATI LUIGI B. - DOMINICI CATERINA, *Delle poesie scelte del cav. Luigi Bernardo De Pompeati*, Abano Terme (PD), Francisci, 1988, voll. 3, 16°, pp. 600, L. 65.000

550
FIDO FRANCO, *Il paradiso dei buoni compagni. Capitoli di storia letteratura veneta. (Ruzante, Calmo, Giancarli, Parabosco, Baretto, Chiari, Casanova, Goldoni, Noventa, Marin, Giotti, Pasolini)*, Padova, Antenore, 1988, s.n.p., L. 40.000

551*
FONTE MODERATA, *Il merito delle donne. Ove chiaramente si scuopre quanto siano elle degne e più perfette degli uomini*, a cura di A. Chemello, Mirano (VE), Eidos, 1988, 8°, pp. 198, ill., L. 24.000

552
Forme e vicende. Per Giovanni Pozzi, a cura di Ottavio Besomi, Giulia Gianella, Alessandro Martini, Guido Pedrojetta, Padova, Antenore, 1988, 8°, pp. 660, ill., L. 90.000



Guerrino Santo

553
FUMAGALLI E., *Matteo Maria Boiardo logarizzatore dell'Asino d'oro. Contributo allo studio della fortuna di Apuleio nell'Umanesimo*, Padova, Antenore, 1988, pp. VIII-353, ill., L. 65.000

554
GOETHE J. WOLFGANG, *Torquato Tasso*, con testo tedesco a fronte, trad. di C. Lievi, a cura di E. Biancardi, Venezia, Marsilio, 1988, 16°, pp. 256, L. 16.000

555
LUZI MARIO, *Scritti*, Venezia, Arsenale, 1989, 8°, pp. 180, L. 30.000

556*
MADARO ADRIANO, *L'ultimo Comisso*, Treviso, Matteo, 1989, 4°, pp. 180, ill., L. 35.000

557*
NOVENTA GIACOMO, *Il grande amore e altri scritti (1939-1948)*, a cura di F. Manfrani, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. CXV-610, L. 80.000

558

PAJALICH ARMANDO, *La letteratura angloafricana dalle origini al 1960, 2: Narrativa sudafricana da O. Schreiner a S. Plaatje*, Abano Terme (PD), Piovani, 1988, 8°, pp. 112, L. 16.000

559

Po(e)mi un soldo l'uno di James Joyce, trad. di Aldo Camerino, a cura di Rosella Mamoli Zorzi, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 1988, pp. 53, s.i.p.

560

TASSONI A., *La secchia rapita. I. Prima redazione*, Ed. critica, a cura di O. Besomi, Padova, Antenore, 1987, pp. LX-391, ill., L. 70.000

561

TERONI SANDRA, *L'idea e la forma. L'approdo di Sartre alla scrittura letteraria*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 168, L. 18.000

562

TESAURO EMANUELE, *Edipo*, a cura di P. Getrev e C. Ossola, Venezia, Marsilio, 1987, 16°, pp. 200, L. 18.000

Narrativa - Memorialistica

563

AKINARI UEDA, *Racconti di pioggia e di luna*, trad. e cura di M. T. Orsi, Venezia, Marsilio, 1988, 16°, pp. 216, L. 16.000

564

ANDREOLI VITTORINO, *La mela è pronta*, Verona, Bertani, 1988, 16°, pp. 152, L. 17.500

565

Antologia n. 1 dei racconti premiati e segnalati al 1° premio nazionale F. Petrarca 1988, Abano Terme (PD), Clessidra, 1988, 8°, pp. 116, L. 15.000

566

ASTOLFI NATALE - DE MIN EMANUELA, *La strada di sassi*, Abano Terme (PD), Clessidra, 1988, 8°, pp. 178, L. 16.000

567*

BRUSTOLON BIANCA, *Vittorio '17-'18. Un diario*, a cura di Aldo Toffoli, Vittorio Veneto (TV), De Bastiani, 1989, 16°, pp. 200, L. 15.000

568

CADELO GIUSEPPE, *Implosione*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 48, L. 8.000

569

CAPPELLI GAETANO, *Floppy disk*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 194, L. 18.000



Imberti Domenico

570

CAPUANA LUIGI, *L'isola del sole*, Verona, Edizioni del Paniere, 1988, 8°, pp. 104, ill., L. 20.000

571

CASON ANDREA, *Cantarane. Interventi di costume e di varia umanità 1986-1988*, pref. di A. Madaro, Treviso, Matteo, 1988, 8°, 16°, pp. 148, ill., L. 10.000

572

CIBOTTO G.A., *Cronache dell'alluvione*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 132, L. 12.000

573

COHEN MAURIZIO, *La gabbia*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 206, L. 20.000

574

CONSORTI ALESSANDRA, *Il segreto della madre*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1988, 16°, pp. 191, L. 18.000

575

CONTRAN ALFREDO, *Sanvio. Una strada tre personaggi*, Piove di Sacco (PD), Centro Turistico Giovanile, 1988, 8°, pp. 56, ill.

576*

DAMERINI MARIA, *Gli ultimi anni del Leone. Venezia 1929-1940*, present. di M. Isnenghi, Padova, Il Poligrafo, 1988, 8°, pp. 320, L. 32.000

577*

DATO PINO, *Vicenza, briganti e gentiluomini*, Vicenza, Dedalus, 1988, 8°, pp. 310, L. 22.000

578

DENTONE MARIO, *Donna di carta velina*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1988, 8°, pp. 268, L. 18.000

579

FERRONATO CHIARA, *Australia, non avrai il mio cuore*, Padova, GB, 1988, 8°, pp. 160, L. 18.000

580

FONTANA PIA, *Spokane*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 206, L. 20.000

581

FORGIONE ROSA, *Irpinia. Racconto autobiografico*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1989, 8°, pp. 40, L. 8.000

582

GALLIAN MARCELLO, *Il soldato postumo*, a cura di C. De Michelis, Venezia, Marsilio, 1988, 16°, pp. 256, L. 16.000

583

GALZIGNA LAURO, *La ragione impura. Itinerari tra scienza e racconto*, con una nota di Andrea Zanzotto, Padova, Il Poligrafo, 1989, 8°, pp. 126, ill., L. 18.000

584

Magica avventura, Negrar (VR), Il Segno, 1988, 8°, pp. 209, ill., L. 15.000

585

MUSTILLO ANGIOLINO, *La lucciola dispettosa. I racconti della Bifemina*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 104, L. 15.000

586

PEZZATO TONI, *Fati e potaci de casa nostra*, Venezia, Helvetia, 1988, 8°, pp. 204, L. 20.000

587

SBRIGNADELLO ANNAMARIA, *Penna Fantastica*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 64, L. 14.000

588*

SCANDELLARI ARMANDO, *Racconti veneziani*, Venezia, Helvetia, 1988, 8°, pp. 222, ill., L. 20.000

589

SCHIAVI ENZO, *Le notti della luna piena*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1987, 8°, pp. 200, L. 18.000

590

Scrittori medici del Novecento, a cura di N. Rosanigo, Abano Terme (PD), Piovani, 1988, 8°, pp. 334, L. 25.000

591

STEFFENONI SERGIO, *Un sogno etrusco*, Negrar (VR), Il segno, 1988, 16°, pp. 204, ill., L. 15.000



Longo Pietro



Poesia

592

ARICÒ DE MANZINI GRAZIA, *Sonar*, Treviso, Canova, 1988, 16°, pp. 74, L. 14.000

593

BARONTINI GIOIELLA, *Terra di cielo*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 56, L. 10.000

594

BEDUSSI CLAUDIO, *Laura e la luna*, Abano Terme (PD), Clessidra, 1988, 8°, pp. 44, L. 8.000

595

BIANCO DINO, *Io l'acqua e la luna*, prefaz. dell'Autore, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1987, 8°, pp. 104, L. 13.500

596

BONACINI GIORGIO, *Teneri acerbi*, a cura di G. Bellini, Verona, Anterem, 1988, 8°, pp. 32, ill., L. 6.000

597

CANALI MARIA ELISA, "Vivendo...", San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 64, L. 10.000

598*

Cantar Verona, Verona, Cortina, 1988, voll. 2, 4°, pp. 124, ill., L. 75.000

599

CAPRIOLI MARIO, *Aghi da pomolo*, Venezia, Helvetia, 1988, 8°, pp. 124, L. 14.000

600

CITTON GIANNI, *Stanze 1976-1986*, Feltre (BL), Libreria Pilotto Editrice, 1988, pp. 80, L. 12.000

601

COSTANZO SANTA, *Le radici dell'arcobaleno*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 12.000

602

10^a *Colonete Poeti*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 112, s.i.p.

603

D'ESTE SILVANO - NARDO GINO, *Parlando in poesia*, Venezia, Helvetia, 1988, 8°, pp. 168, ill., L. 14.000

604

DRAGO IGNAZIO, *A stagione finita*, Abano Terme (PD), Clessidra, 1988, 8°, pp. 40, L. 8.000

605

DRIEU LA ROCHELLE PIERRE, *Eresie*, Padova, Edizioni di AR, 1988, 8°, L. 8.000

606

FONTANAROSA SERGIO, *L'Anniversario-Condannato a essere padre*, Abano Terme (PD), Clessidra, 1988, 8°, pp. 74, L. 8.000

607*

FUSINATO ARNALDO, *Rime festevoli e romantiche*, Padova, La Garangola, 1988, 8°, pp. 136, ill., s.i.p.

608

GARUFFI RIZZO CARMEN, *Prodigio*, Abano Terme (PD), Clessidra, 1988, 8°, pp. 110, ill., L. 16.000

609

GUERRIERO BELLUCCI FRANCESCA, *Città di fiamme ignote*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 16°, pp. 48, L. 10.000

610

GUIDETTI ANNAMARIA, *Pensieri lungo il mio cammino*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 72, L. 10.000

611

Haiku, trad. di M. Nojiri e C. Vasio, disegni di F. Grilli, Mirano (VE), Eidos, 1988, 4°, pp. 24, ill., L. 75.000

612

IMPICCIATORE BRUNELLA, *Poesie*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1987, 8°, pp. 28, L. 10.000

613

LADOLFI GIULIANO, *Paura di volare. (I ragazzi dell'Ottantacinque)*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 8°, pp. 32, L. 8.000

614

MARIN BIAGIO, *Le litanie de la Madona*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1988, pp. 107, L. 11.000

615

MORELLI ROMANO, *È non è*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 16°, pp. 48, L. 10.200

616

NALDI BRUNO, *Poesie di una vita*, Abano Terme (PD), Clessidra, 1988, 8°, pp. 116, L. 16.000

617

PAGNES ANDREA, *Verso Samain*, Venezia, Helvetia, 1988, 8°, pp. 127, ill., L. 20.000

618*

PASTEGA GIORGIO, *Venezia che vive*, 1: *Venezia - Veneziani. Poesie in veneziano*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1987, 8°, pp. 48, ill. L. 5.000



Guerrino Santo

619*

PASTEGA GIORGIO, *Venezia che vive*, 2: *Donne - Amori. Poesie in veneziano*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1987, 8°, pp. 48, ill., L. 5.000

620*

PASTEGA GIORGIO, *Venezia che vive*, 3: *Ricordi - Nostalgie. Poesie in veneziano*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1987, 8°, pp. 48, ill., L. 5.000

621*

PASTEGA GIORGIO, *Venezia mia città. Poesie in veneziano*, San Donà di Piave (VE), Rebellato 1989, 8°, pp. 88, L. 12.000

622

PERAZZA ALFREDO, *Lo specchio dell'isola. Millenovecentottantasette*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 16°, pp. 68, s.i.p.

623

PEZZATO LIVIO, *Euganeus quidam*, Abano Terme (PD), Piovan, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 40.000

624

PRETTO GLAUCO, *A desligar figure e sentimenti*, a cura di D. Romani, Verona, Mazziana, 1988, 16°, pp. 208, ill., L. 14.000

625

SASIA ROBERTO, *Da un poema interrotto*, Verona, Anterem, 1988, 16°, pp. 48, L. 8.000

626

SBUELZ ANTONELLA, *L'abaco magenta*, Verona, Anterem, 1988, 8°, pp. 48, ill., L. 9.000

627

SCIBONA M. TERESA, *I giorni del desiderio*, Abano Terme (PD), Piovan, 1988, 8°, pp. 94, ill., L. 14.000

628

SCOTTO FABIO, *Il grido viola*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1988, 8°, pp. 72, L. 12.000

629

STEFANELLI LUCA, *L'erpice notturno*, San Donà di Piave (VE), Rebellato, 1988, 16°, pp. 56, L. 10.000

630

TEATRO DEI SENSIBILI, *Mystic Luna Park. Spettacolo per marionette ideofore di Guido Ceronetti e ricordi figurativi di Giosetta Fioroni*, Oderzo (TV), Becco Giallo, 1988, 8°, pp. 104, ill., L. 25.000

631

VAROLA SERGIO A., *Ljuba. Poesie d'amore e non*, Venezia, Helvetia, 1988, 8°, pp. 155, ill., L. 12.000

632

VINANTE GIANFRANCO, *Sciogliere il groviglio*, Abano Terme (PD), Clessidra, 1988, 8°, pp. 168, L. 20.000

633

ZANZOTTO ANDREA - FIORONI GIOSETTA, *Attraverso l'evento, immagini di Giosetta Fioroni, poesie di Andrea Zanzotto*, Mirano (VE), Eidos, 1988, 4°, pp. 76, ill., L. 75.000

Letteratura e lingua greca e latina

634

Commento all'Edipo Re di Sofocle, a cura di O. Longo, Padova, Cleup, 1989, 8°, pp. 310, L. 40.000

635

Copa. L'ostessa. Poemetto pseudo virgiliano, a cura di A. Franzoi, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 8°, pp. 120, L. 25.000

636

Martiani Capellae, De Nuptiis Philologiae et Mercurii, Liber VII (Arithmetica), a cura di L. Scarpa, Padova, Cleup, 1989, 8°, pp. 152, L. 20.000

637

Il romanzo di Alessandro, con testo greco a fronte, a cura di M. Centanni, Venezia, Arsenale, 1988, 8°, pp. 208, L. 32.000

638

SENOFONTE, *L'amministrazione della casa*, con testo greco a fronte, a cura di C. Natali, Venezia, Marsilio, 1988, 16°, pp. 256, L. 16.000

STORIA E GEOGRAFIA

639*

ANSELMINI - BELLÒ - TURRI, *Storia e leggenda dei Veneti dalle origini alla romanizzazione*, Treviso, Tipografia Editrice Tre-

vigiana, 1987, 4°, pp. 112, ill., L. 20.000

640*

AZZALINI GIOVANNI, *I Cimbri. Da Roana a Fregona nella Foresta del Cansiglio*, Vittorio Veneto (TV), De Bastiani, 1988², 8°, pp. 226, ill., L. 25.000

641

Bactria: an ancient oasis civilization from the sand of Afghanistan. Ediz. inglese, trad. di The British Center, a cura di G. Ligabue e S. Salvatori, Mirano (VE), Erizzo, 1988, 4°, pp. 264, ill., L. 60.000

642*

BALDAN ALESSANDRO, *La civiltà rurale veneta*, Abano Terme (PD), Francisci, 1988, 4°, pp. 230, ill., L. 70.000

643*

BALDAN ALESSANDRO, *Storia della riviera del Brenta*, Abano Terme (PD), Francisci, 1988, 8°, pp. 1.500, ill., L. 160.000

644

Battriana, una antica civiltà delle oasi dalle sabbie dell'Afghanistan. Ediz. italiana, a cura di G. Ligabue e S. Salvatori, Mirano (VE), Erizzo, 1988, 4°, pp. 264, ill., L. 60.000

645*

BERENGO GARDIN GIANNI, *Le isole della laguna di Venezia*, a cura di G. Fullin, Venezia, L'Altra Riva, 1988, 4°, pp. 312, L. 110.000

646*

BERTI CAMILLO, *Dolomiti della val d'Ansiei e del Centro Cadore*, vol. 2°, Belluno, Dolomiti, 1988, 4°, pp. 315, ill., L. 32.000

647

BOTTURA E., *Il basso mantovano in epoca romana*, Este (PD), Zicco, 1988, 8°, pp. 137, ill., L. 20.000

648*

CACCIAVILLANI IVONE, *La proprietà collettiva nella montagna veneta sotto la Serenissima*, Limena (PD), Signum, 1988, 8°, pp. 118, ill., L. 28.000

649

CACCIAVILLANI IVONE, *San'Ivone dei bretoni*, Padova, Libreria Editrice Gregoriana, 1988, 8°, pp. 96, ill., L. 13.000

650

CAMPOLONGHI LUIGI, *Pontremoli: una cittadina italiana fra l'800 e il '900*, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 160, ill., L. 15.000

651*

CARAZZOLO S., *Montagnana - Feudo. La rocca degli alberi*, Montagnana (PD), Cir-

colo Filatelico Numismatico, 1988, 8°, pp. 340, ill., L. 30.000

652*

Casinò municipale di Venezia. Una storia degli anni '30, a cura di S. Barizza, Venezia, Arsenale, 1988, 8°, pp. 80, ill., L. 15.000

653*

Il Catastico di S. Giustina di Monselice detto di Ezzelino, a cura di L. Caberlin, introd. di G. Rippe, pres. di G. Cracco, Padova, Antenore, 1988, pp. 4-LVI-401, L. 80.000

654*

CECCATO EGIDIO, *Camposampiero 1866-1966. Un comune dell'alta padovana nel crepuscolo della civiltà contadina*, Limena (PD), Signum, 1988, 8°, pp. 560, ill., L. 30.000

655

CHIARETTI GIUSEPPE, *Il movimento cattolico a San Benedetto del Tronto, Ripatransone e Montalto Marche tra Ottocento e Novecento. Appunti per una ricerca*, Negrar (VR), Il Segno, 1988, 8°, pp. 273, ill., L. 18.000

SVSTINE ET ABSTINE



ANEXΟΥ ΚΑΙ ΑΠΕΧΟΥ

Jacopo da Borgofranco

656*

CHILESE LUCIANO, *Toponomastica di Montecchio Maggiore*, Abano Terme (PD), Francisci, 1988, 8°, pp. 250, ill., L. 40.000

657*

CORAZZOL GIGI, *Francesca Canton*, Feltre (BL), Libreria Pilotto Editrice, 1987, pp. 124, L. 15.000

658*

COSULICH ALBERTO, *Venezia nell'800. Vita, economia, costume*, Belluno, Dolomiti, 1988, 4°, pp. 285, ill., L. 100.000

659*

D'ADAMO LAURA - DE MARTIN VIRGINIO - FAIT MARIO, *La Pieve di Santo Stefano di Cadore. Il patrimonio documentario e artistico della Chiesa Pievanale a te-*



stimonianza della sua funzione storica nella Val Comelico, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1988, 4°, pp. 160, ill., s.i.p.

660*
DEL NEGRO PIERO - AMBROSINI LUDOVICA, *L'aquila e il leone*, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 16°, pp. 132, ill., L. 25.000

661
DE ROMA GIUSEPPINO - CRINITI NICOLA, *Liliana Rivetta. Prima che il giorno sia compiuto*, Padova, Edizioni Messaggero, 1987, 16°, pp. 152, ill., L. 10.000

662*
FABBRI RENATA, *Per una memorialistica veneziana in latino del Quattrocento. Filippo da Rimini, Francesco Contarini, Coriolano Cippico*, Padova, Antenore, 1988, s.n.p., L. 35.000

663*
FAGGION MARTA - GHIRARDINI GIANNI - UNZIANI NORBERTO, *Malga Campetto nella storia della Brigata Garemi*, Magrè (VI), Odeonlibri-Isomos, 1989, 8°, pp. 224, ill., L. 15.000

664*
Il formulario vicentino-padovano di lettere vescovili (sec. XIV), a cura di G. Mantovani, Padova, Antenore, 1988, pp. XXXIV-307, L. 60.000

665*
FRACCARO PROSDOCIMI G., *Vecchie immagini di Torreglia*, Battaglia Terme (PD), La Galiverna, 1987, 8°, pp. 150, ill., L. 15.000

666
FRAGNITO GIGLIOLA, *In museo e in villa. Saggi sul Rinascimento perduto*, Venezia, Arsenale, 1988, 8°, pp. 224, ill., L. 25.000

667*
FRANZINA EMILIO, *Prove di stampa. Renato Ghiotto e la stampa veneta tra fascismo e post-fascismo (1940-1950)*, Padova, Il Poligrafo, 1989, 8°, pp. 192, L. 30.000

668*
GHIRONI SILVANO, *Padova - Piante e vedute (1449-1865)*, con un saggio di G. Mazzi, Noventa Padovana (PD), Panda, 1988, 8°, pp. 312, ill., L. 54.000

669*
GOLDSMITH JAMES E ANNE, *The Dolomites of Italy*, Belluno, Dolomiti, 1988^{II}, 4°, pp. 277, ill., L. 30.000

670*
GOLDSMITH JAMES E ANNE, *The Dolomi-*



Manuzio Aldo

tes of Italy, Belluno, Dolomiti, 1988^{II}, 4°, pp. 277, ill., ril., L. 35.000

671
GONZATO SILVINO, *Sawasdee. Reportages, ritratti, avventure, appunti di viaggio di un giornalista*, Verona, Editoriale Tre, 1988, 16°, pp. 154, ill., L. 18.000

672*
GRANDI CASIMIRA, *Verso i paesi della speranza. L'emigrazione trentina dal 1870 al 1914*, Abano Terme (PD), Francisci, 1988, 8°, pp. 300, L. 50.000

673*
HÖFLER OTTO, *Cangrande di Verona e il simbolo del cane presso i Longobardi*, trad. di R. Pasini, Verona, Nuova Grafica Cierre, 1988, 8°, pp. 64, ill., L. 9.000

674*
L'horto dei semplici in Padova, (rist. anast. 1591), Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 16°, pp. 160, ill., L. 20.000

675*
Introduzione storica alla lettura della carta catastale del "Ritratto del Gorzon", scritti di vari, Este (PD), Zielo, 1987, 8°, pp. 325, ill., L. 30.000

676
Istituzioni e poteri all'epoca Il-Khanide. Atti del Simposio internazionale Armenia-Assiria, a cura di M. Nordio e L. Zekiyian Boghos, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 8°, pp. 128, ill., L. 30.000

677
LUCARELLI FRANCESCO, *Lampi sul Brasile*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. XIV-664, ill., L. 50.000

678
MANISCALCO BASILE GIOVANNI, *L'idea del principe e le origini del potere politico nella Rus' kieriana*, Padova, Cedam, 1988, 8°, pp. VI-126, L. 12.000

679
MASTROCINQUE ATTILIO, *Lucio Giunio Bruto. Ricerche di storia, religione e diritto*

sulle origini della repubblica romana, Este (PD), Zielo, 1988, 8°, pp. 298, ill., L. 70.000

680*
MASTROCINQUE ATTILIO, *Santuari e divinità dei Paleoveneti*, Este, Zielo, 1987, 4°, pp. 160, ill., L. 40.000

681*
MATTALIA UMBERTO, *Giugno 1917. La tragedia dell'Ortigara*, Novale di Valdagno (VI), Gino Rossato Editore, 1989, 8°, pp. 114, ill., L. 22.000

682*
MATTALIA UMBERTO, *La guerra dei forti sugli altopiani, 1915-1916*, Novale di Valdagno (VI), Gino Rossato Editore, 1989, 8°, pp. 80, ill., L. 16.000

683*
MENECHIN V., *La fondazione del Monte di Pietà di Conegliano*, Vicenza, L.I.E.F., 1987, pp. 32, L. 5.000

684*
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA - REGIONE DEL VENETO DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI GEOGRAFIA, *Boschi della Sere-nissima. Storia di un rapporto uomo-ambiente*, a cura di E. Casti Moreschi e E. Zolli, Venezia, Arsenale, 1988, 8°, pp. 134, ill., s.i.p.

685*
Montagne e veneti nel secondo dopoguerra, a cura di F. Vendramini, scritti di vari, Verona, Bertani, 1988, 8°, pp. 740, L. 60.000

686*
Morfologia storica della laguna di Venezia, a cura di V. Favero, R. Parolini e M. Scatolin, Venezia, Arsenale, 1988, 4°, pp. 80, ill., L. 15.000

687*
MORRIS JAN, *Venezia il bestiario*, Venezia, L'Altra Riva, 1988, 16°, pp. 128, ill., L. 32.000



Marcolini Francesco

688

MUSTI DOMENICO, *Strabone e la Magna Grecia. Città e popoli dell'Italia antica*, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 8°, L. 45.000

689*

NIEVO IPPOLITO, *Due scritti politici*, a cura di M. Gorra, Padova, Liviana, 1988, 8°, pp. VIII-106, L. 12.000

690*

Pagine di cultura vicentina in onore di Gianni Conforto, Schio (VI), Sistema Bibliotecario, 1987, 8°, pp. 364, ill., L. 30.000

691

Per pagos vicosque. Torino Romana tra Orco e Stura, a cura di G. Cresci Marrone e E. Culasso Gastaldi, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 8°, pp. 240, ill., L. 60.000

692

PETRI ROLF, *Storia di Bolzano*, Padova, Il Poligrafo, 1989, 8°, pp. 288, ill., L. 38.000

693*

PIAZZA FRANCESCO, *Luigi Luzzati. Riformatore sociale e statista*, Treviso, Canova, 1987, 8°, pp. 148, L. 14.000

694*

PIEROPAN G. - DE PERON M. - BRUNELLO F., *Battaglie della grande guerra sulle prealpi venete. Con 145 fotografie*, Novale di Valdagno (VI), Gino Rossato Editore, 1988, 8°, pp. 132, ill., L. 20.000

695*

PIZZARELLO UGO - FONTANA VINCENZO, *Pietre e legni dell'Arsenale di Venezia*, a cura di G. Fullin, Venezia, L'Altra Riva, 1988², 8°, pp. 172, ill., L. 32.000

696*

POLI GIANLUIGI, *L'Adige. Passato e presente di un fiume*, Venezia, Arsenale, 1989, 4°, pp. 150, ill., L. 60.000

697*

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE PER IL TERRITORIO - DIPARTIMENTO PER L'URBANISTICA, *Atlante dei centri storici. Provincia di Padova. Progetto 1/5: censimento, catalogazione ed individuazione dei centri storici del Veneto*, Padova, Signum, 1988, 4°, pp. XXII-88, ill., s.i.p.

698*

Il "Ritratto del Gorzon" nella cartografia storica tra medioevo ed età veneziana, scritti di vari, Este (PD), Zielo, 1988, 8°, pp. 305, ill., L. 30.000



Monastero di S. Maria Maddalena

699*

RUGGIERO GUIDO, *I confini dell'eros. Crimini sessuali e sessualità nella Venezia del Rinascimento*, trad. di G. Covi, Venezia, Marsilio, 1988, 8°, pp. 304, L. 30.000

700

SCALON C., *Libri, scuole e cultura nel Friuli medioevale. "Membra disiecta" dell'Archivio di Stato di Udine*, Padova, Antenore, 1987, pp. XXXIV-298, ill., L. 80.000

701*

SCARFI BIANCA MARIA - TOMBOLANI MICHELE, *Altino preromana e romana*, Mulsile di Piave (VE), Tipolitografica Adriatica, 1987, 4°, pp. 166, ill., L. 30.000

702*

SCHAUMANN WALTHER, *Monte Grappa (1917-1918)*, Bassano del Grappa (VI) Ghedina e Tassotti, 1988³, 8°, pp. 32, ill., L. 6.000

703*

SEMENZATO CAMILLO, *Padova illustrata. L'immagine della città in stampe, mappe, incisioni dal XV al XX secolo*, Padova, Studio Editoriale Programma, 1988, 4°, pp. 200, ill., L. 68.000

704*

TRANCHINI E. - DE ZORZI O., *I Monti di Pietà di Serravalle e Cenede*, Treviso, Canova, 1988, 8°, pp. X-126, ill., L. 30.000

705

Umberto Campagnolo e la società europea di cultura, a cura della Biblioteca Comunale e della Società Gabinetto di Lettura di Este, introd., di G. Galasso, Este (PD), Zielo, 1987, 8°, pp. 59, ill., s.i.p.

706

XODO CEGOLON C., *Lo specchio di Margherita: per una storia dell'educazione femminile nel Basso Medioevo*, Padova, Cleup, 1988, 8°, pp. 150, L. 20.000

707*

ZAFFANELLA G.C., *Alle origini di Pojana Maggiore e Noventa Vicentina*, Este (PD), Zielo, 1987, pp. 180., ill., L. 70.000

708*

ZAFFANELLA G.C., *Il sepolcreto preistorico del cognaro di Montagnana*, vol. 1°, Montagnana (PD), Edizioni del Centro Ricerche Ambientali "Athesia", 1987, 8°, pp. 125, ill., L. 40.000

LIBRI RIGUARDANTI IL VENETO EDITI IN ITALIA

Arte

709

BANDERA VIANI M. CRISTINA, *Venezia. Museo delle icone bizantine e chiesa di San Giorgio dei Greci*, Bologna, Calderini, 1988, 8°, pp. 140, ill., L. 35.000

710

BETTINI SERGIO, *Venezia nascita di una città*, Milano, Electa, 1988, 8°, pp. 220, ill., L. 38.000

711

Città murate del Veneto, a cura di S. Bertolami, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 1988, 4°, pp. 224, ill., L. 70.000

712

GENTILI AUGUSTO, *Da Tiziano a Tiziano. Mito e allegoria nella cultura veneziana del Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 1988, 8°, pp. 292, ill., L. 60.000

713

Il giardino veneto. Storia e conservazione, a cura di Margherita Azzi Visentini, coordinamento iconografico di Italo Zanier, scritti di vari, Milano, Electa - Venezia, Giunta regionale del Veneto, 1988, 4°, pp. 362, ill., s.i.p.

714

Guido Cadorin. 1892-1976, catalogo della mostra (Venezia, Ala Napoleonica, 14 marzo-3 maggio 1987), present. di Giuseppe Mazzariol, scritti di Susanna Biadene, Rossana Bossaglia, Giandomenico Romanelli, Valerio Terraroli, Milano, Electa, 1987, pp. 115, ill., s.i.p.

715

Licini, catalogo della mostra (Venezia, Comune di Venezia-Fondazione Bevilacqua La Masa, 21 giugno-18 agosto 1988), scritti di Stefano Agosti, Mariano Apa, Francesco Bartoli, Manlio Brusatin, Federica Pirani, Toni Toniato, Milano, Mazzotta, 1988, pp. 138, ill., s.i.p.

716

MORRESI MANUELA, *Villa Da Porto a Thiene*, Milano, Electa, 1988, 8°, pp. 100, ill., L. 35.000

717

Nuovi studi vivaldiani. Edizione e cronolo-



gia critica delle opere, a cura di A. Fanna e G. Morelli, Firenze, Olschki, 1988, voll. 2, 8°, pp. VIII-870, ill., L. 145.000

718

Pittori & Pittori, catalogo della mostra Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 8 ottobre-13 novembre 1988), a cura di Toni Toniato, introd. di Toni Toniato e Pietro Bonfiglioli, scritti di vari, Milano, Mazzotta, 1988, pp. 77, ill., s.i.p.

719

POMIAN KRZYSZTOF, *Collezionisti, amatori e curiosi. Parigi-Venezia XVI-XVIII secolo*, trad. di G. Arnaldi, D. Modenesi, M. Romano, D. Tortorella, Milano, Il Saggiatore, 1989, 8°, pp. 378, L. 48.000

720

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE PER IL TERRITORIO, *Carta archeologica del Veneto*, vol. 1°, a cura di L. Capuis, G. Leonardi, S. Pesavento Mattioli, G. Rosada, coordinamento scientifico L. Bosio, Modena, Edizioni Panini, Venezia, Giunta regionale del Veneto, 1988, 8°, pp. 326, ill., s.i.p.

721

Spazialismo a Venezia, catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa - Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia, 10 luglio-15 settembre 1987), introd. di Toni Toniato, scritti di Giulio Alessandri, Franca Bizzotto, Dino Marangon, Luigi Perissinotto, Bruno Rosada e Toni Toniato, Milano, Mazzotta, 1987, pp. 119, ill., s.i.p.

722

STEER JOHN, *Pittura veneziana*, trad. di M. Parizzi, Milano, Rusconi Libri, 1988, 8°, pp. 216, ill., L. 20.000

723

I Tiepolo, virtuosismo e ironia, a cura di Dario Succi, Torino, Allemandi, 1988, pp. 334, ill., s.i.p.

724

Tiziano. *La Pala Gozzi di Ancona. Il restauro e il nuovo allestimento espositivo*, a cura di M. Polverari, Casalecchio di Reno (BO), Grafis, 1988, 8°, pp. 106, ill., L. 30.000

725

Venezia, *Gli anni di Ca' Pesaro*, catalogo della mostra (Venezia, Ala Napoleonica - Museo Correr, 19 dicembre 1987 - 28 febbraio 1988), scritti di Rossana Bossaglia, Enzo Di Martino, Maria Mimita Lamberti, Giuseppe Mazzariol, Guido Perocco, Flavia Scotton et alii, Milano, Mazzotta, 1987, pp. 277, ill., s.i.p.

726

Vicenza e Palladio, Torino, Nuova Eri, 1988, 4°, pp. 424, ill., L. 120.000

727

ZORZI LUDOVICO, *Carpaccio e la rappresentazione di Sant'Orsola. Ricerche sulla visualità dello spettacolo nel Quattrocento*, Torino, Einaudi, 1988, 8°, pp. XIV-220, ill., L. 42.000

728

ZORZI MARINO, *Le collezioni di antichità a Venezia*, a cura del Ministero beni culturali e ambientali, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1988, 8°, pp. 180, ill., L. 24.000

729

ZUCCHETTA EMANUELA, *Antichi ridotti veneziani. Arte e società dal '500 al '700*, Roma, F.lli Palombi Editori, 1989, 8°, pp. 140, L. 45.000

Letteratura - Storia - Società

730

Aspettative di istruzione e occupazione nei giovani. Un'analisi di adolescenti veneti, Quarto Inferiore (BO), Patron, 1988, 8°, pp. 64, L. 10.000

731

CAPPELLETTI GIUSEPPE, *Storia di Padova, (rist. anast. Padova, 1874-1875)*, Bologna, Atesa, 1988, 8°, pp. 946, L. 96.000

732

DRAKE STILLMANN, *Galileo. Una biografia scientifica*, Bologna, Il Mulino, 1988, 8°, pp. 626, L. 60.000

733

El campanil de Porto. Cronaca di ieri e di oggi, spunti di vita cittadina 1973-1987, a cura di Mario Meneghini, Premariacco (UD), Tipolitografia Juliagraf, 1988, 4°, pp. 638, ill., L. 65.000

734

Giacomo Noventa, a cura di F. Manfrian, Firenze, Olschki, 1988, 8°, pp. 282, L. 41.000

735

INFELISE MARIO, *L'editoria veneziana nel '700*, Milano, Angeli, 1989, 8°, pp. 424, L. 38.000

736

Innovazione tecnologica ed economie locali. Il caso del Veneto, a cura di F. Belussi, Milano, Angeli, 1988, pp. 496, L. 48.000

737

MARZARI MARIO, *Trabaccoli e pieleggi nella marineria tradizionale dell'Adriatico*,

Milano, Mursia, 1988, 8°, pp. 214, ill., L. 80.000

738

MUTTERLE ANCO M., *Il professore ombroso. Quattro studi su Giacomo Zanella*, Udine, Del Bianco, 1988, 8°, pp. 144, L. 20.000

739

PARISE GOFFREDO, *Veneto barbaro di muschi e nebbie. Fotografie di Lorenzo Cappellini*, con scritti di Alberto Moravia e Nico Naldini, Bologna, Nuova Alfa editoriale, 1987, pp. 193, ill., s.i.p.

740

PESCE L., *La chiesa di Treviso nel primo Quattrocento*, Roma, Herder, 1987, voll. 3, pp. 645-671-132

741

Processi del S. Uffizio di Venezia contro ebrei e giudaizzanti (1582-1585), a cura di P.C. Joly Zorattini, Firenze, Olschki, 1988, 8°, pp. VIII-184, L. 48.000

742

Rapporti tra le università di Padova e di Bologna. Ricerche di filosofia medicina e scienza, a cura di L. Rossetti, Trieste, Lint, 1988, 8°, pp. 500, ill., L. 65.000

743

ROSSETTI LUCIA, *L'Università di Padova. Profilo storico*, Trieste, Lint, 1988, 8°, pp. 80, ill., L. 15.000

744

SCHUTTE JACOBSON ANNE, *Pier Paolo Vergerio e la riforma a Venezia (1498-1549)*, trad. di V. Cappelletti, a cura di V. Cappelletti e F. Tagliarini, Roma, Il Veltro, 1988, 8°, pp. 488, ill., L. 50.000

745

TARGHETTA RENATA, *La Massoneria veneta dalle origini alla chiusura delle Logge (1729-1785)*, Udine, Del Bianco, 1988, 8°, pp. 224, L. 25.000

746

TRAME UMBERTO, *La cultura della villa*, Pordenone, Biblioteca dell'Immagine, 1988, 8°, pp. 210, ill., L. 25.000



Pagano Matteo

Libri illustrati - Turismo

747

CAGNATO ORESTE, *Amare Venezia*, Calliano (TN), Manfrini, 1988, 8°, pp. 152, ill., L. 60.000

748

CANESTRARI MANUELA, *Tre città: Roma, Venezia, Palermo*, Roma, Officina, 1988, 8°, pp. 80, ill., L. 12.000

749

CIMA CLAUDIO, *Andar per sentieri in Veneto*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1989, 8°, pp. 160, ill., L. 30.000

750

HALE SHEILA, *Venezia*, trad. di A. Zanon, Milano, Mediolanum, 1988, 16°, pp. 224, ill., L. 16.000

751

HUBER H. SIMEONE - ZORZI ALVISE - SIMONATO LUCIANA, *Venice*, trad. di J.G. Harper, Fagagna (UD), Magnus, 1988, 4°, pp. 88, ill., L. 18.000

752

LUCAS ULIANO, *Magia dell'Arena*, present. di L. Pavarotti, Roma, Edizioni Fotogramma, 1989, 8°, pp. 120, ill., L. 50.000



Patessi Angelo

753

LUCAS ULIANO - COLTRO PAOLO, *Padova da Antenore al nuovo millennio*, present. di B. Vespa, Roma, Edizioni Fotogramma, 1988, 8°, pp. 120, ill., L. 55.000

754

OGLIARI FRANCESCO - BASTELLI ACHILLE, *Navi in città, 1: La laguna veneta*, Milano, Cavallotti, 1988, 8°, pp. 348, ill., L. 80.000

755

ROSSI GUIDO A. - MASIERO FRANCO, *Venezia emozioni dal cielo*, Milano, Idealibri, 1988, 4°, pp. 144, ill., L. 50.000

756

TASSINATO EFREM - TESSARI ROBERTO, *Agriturismo in prima linea. Dal Grappa al mare: ospitalità e itinerari sui luoghi della Grande Guerra*, Milano, Mursia, 1988, 8°, pp. 228, ill., L. 38.000

757

VALDES GIULIANO, *Guida città di Verona*, Bolzano, Kompass-Fleishmann, 1989, 16°, pp. 48, ill., L. 4.500

758

ZORZI ALVISE, *Luce di Venezia*, Trento, Reverdito, 1988, 4°, pp. 224, ill., L. 50.000

Criteri di citazione della rassegna bibliografica

Di ciascuna opera si troverà indicato, nell'ordine:

- cognome e nome dell'autore;
- titolo dell'opera, completo di sottotitolo (in corsivo);
- traduttori, curatori, prefatori;
- luogo di edizione;
- editore;
- anno di pubblicazione (eventuali ristampe sono state indicate in esponente; se si tratta di nuove edizioni rivedute o aggiornate si è specificato "nuova ed. riv. o aggiorn.");
- formato (si ricorda che i formati indicati corrispondono alle seguenti altezze espresse in centimetri: da 10 a 15 = 24°, da 15 a 20 = 16°, da 20 a 28° = 8°, da 28 a 38 = 4°, oltre 38 = in f.);
- numero dei volumi (abbreviato "voll.");
- numero delle pagine (abbreviato "pp.");
- illustrazioni (abbreviate "ill."; come tali si sono considerate insieme fotografie, disegni, tavole);
- prezzo di copertina (dove non indicato è stato scritto senza indicazioni prezzo, in sigla s.i.p.).

Se si tratta di ristampa anastatica si è indicato, dopo l'anno di pubblicazione, "rist. anast." con eventuale luogo e anno di pubblicazione (ad esempio, "rist. anast. Venezia, 1630").

Per gli atti dei convegni e i cataloghi delle mostre si è indicato, dove possibile, subito dopo il titolo anche il luogo e la data in cui si sono svolti e gli eventuali enti organizzatori.

Se i volumi di cui si compone un'opera portano titoli specifici,

si è indicato, nell'ordine: titolo generale dell'opera in corsivo, numero del volume in tondo, titolo del volume in corsivo.

All'interno di ciascuna disciplina le opere sono disposte in un unico ordine alfabetico di autore e titolo. Si ricorda che nell'ordine alfabetico dei titoli non si tiene conto degli articoli determinativi e indeterminativi iniziali.

Si è ritenuto opportuno numerare progressivamente tutte le opere elencate per facilitare eventuali riferimenti da parte del lettore. Le opere d'interesse veneto, pubblicate nel Veneto, sono state segnalate da un asterisco accanto al numero progressivo.

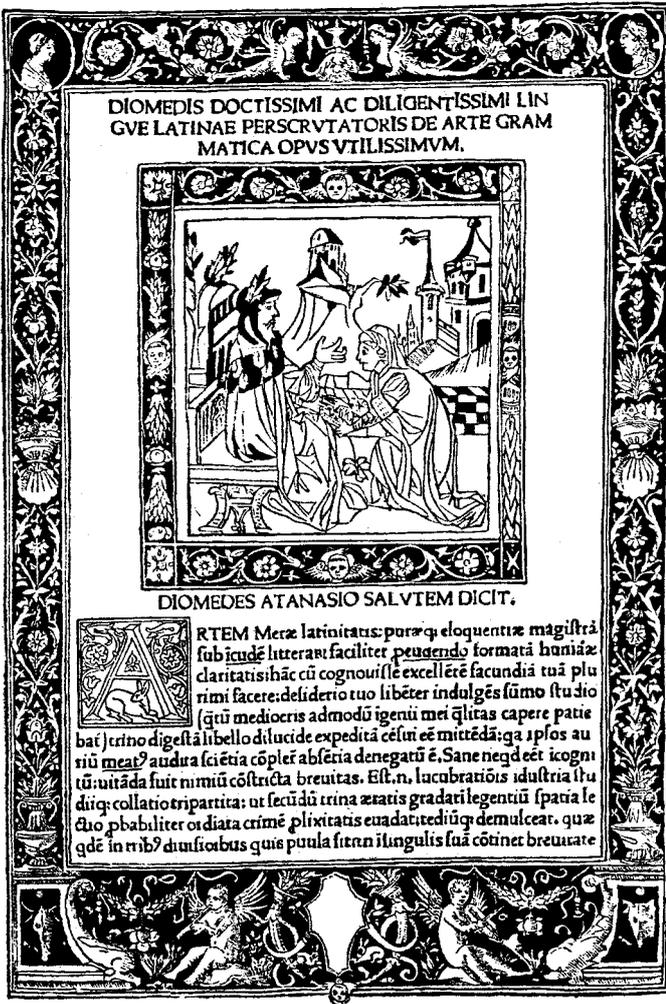
Nella presente Rassegna è stata presa in considerazione parte della produzione libraria veneta dal gennaio 1988 al marzo 1989.

Si ricorda che l'informazione bibliografica è generale e non specialistica: riguarda, cioè, la produzione libraria veneta nel suo insieme.

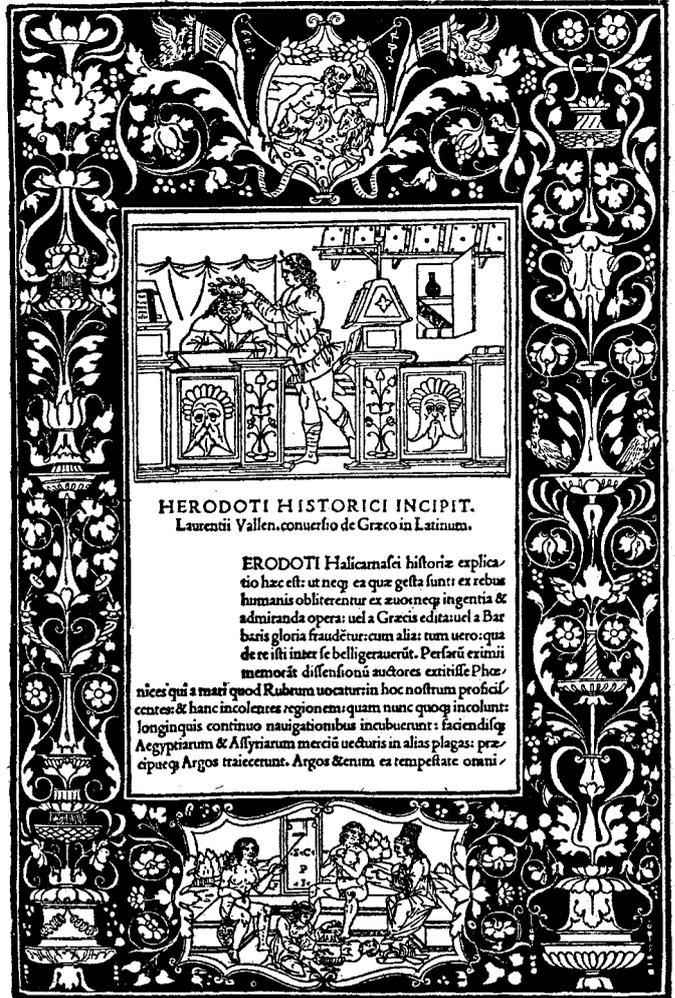
Lo scopo è di raccogliere tutti gli scritti a stampa, qualunque sia il loro valore scientifico, ad eccezione delle pubblicazioni periodiche, degli estratti, degli opuscoli e delle pubblicazioni non convenzionali quali ciclostile, dispense, ecc.

Particolare attenzione è dedicata anche all'informazione bibliografica su quanto, al di fuori del Veneto, viene pubblicato sul Veneto.

Per i criteri di classificazione si rimanda all'articolo di Chiara Finesso, Per un censimento della cultura veneta, comparso nel n. 1 del "Notiziario" (febbraio 1988, pp. 5-7).



Diomedes, *De Arte Grammatica*, Venezia, C. De Pensi, 1491



Erodoto, *Storie Libri X*, Venezia, Giovanni e Gregorio De Gregari, 1494



Tito Livio, *Decades*, Venezia, 1520

COMITATO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE FONTI RELATIVE ALLA STORIA DI VENEZIA

Il "Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia" - che opera da oltre trent'anni, in stretta collaborazione con la direzione dell'Archivio di Stato di Venezia, presso il quale ha sede - nell'ambito della propria attività di ricerca promuove la pubblicazione, in edizione critica, di volumi inerenti alle fonti archivistiche della storia di Venezia. Le fonti sono tratte da: a) archivi pubblici dei tempi della Serenissima; b) archivi ecclesiastici, con particolare riferimento ai fondi monastici, rilevanti soprattutto per la storia dell'Alto Me-

dioevo; c) abbreviature notarili, importanti principalmente per la storia dei rapporti col Levante; d) archivi privati e fondi vari, con particolare riguardo ai trattati navali e ai manuali di mercatura, fondamentali per la storia economica e di ardua consultazione essendo dispersi in biblioteche italiane e straniere.

Dal 1985 le pubblicazioni promosse dal "Comitato" sono pubblicate con il patrocinio e il concorso della Giunta regionale del Veneto.

Volumi pubblicati Direzione: LUIGI LANFRANCHI

Sezione I - Archivi pubblici

CONSIGLIO DEI DIECI - DELIBERAZ. MISTE - REGISTRI I-II (1310-1325), a cura di FERRUCCIO ZAGO (a. 1962).

CONSIGLIO DEI DIECI - DELIBERAZ. MISTE - REGISTRI III-IV (1325-1335), a cura di FERRUCCIO ZAGO (a. 1968).

CASSIERE DELLA BOLLA DUCALE - GRAZIE - NOVUS LIBER (1299-1305), a cura di ELENA FAVARO con uno studio di CARLO GUIDO MOR (a. 1962).

DUCA DI CANDIA - BANDI (1313-1329), a cura di PAOLA RATTI VIDULICH (a. 1965).

PODESTÀ DI TORCELLO - DOMENICO VIGLARI (1290-1291), a cura di PAOLO ZOLLÌ (a. 1966).

DUCA DI CANDIA - QUATERNUS CONSILIORUM (1340-1350), a cura di PAOLA RATTI VIDULICH (a. 1976).

DUCA DI CANDIA - DUCALI E LETTERE RICEVUTE (1358-1360; 1401-1405), a cura di FREDDY THIRIET (a. 1978).

CODEX PUBLICORUM (Codice del Piovego) - Vol. I (1282-1298), a cura di BIANCA LANFRANCHI STRINA (a. 1985).

LE PROMISSIONI DEL DOGE DI VENEZIA (dalle origini alla fine del duecento), a cura di GISELLA GRAZIATO (a. 1986).

AMBASCIATA STRAORDINARIA AL SULTANO D'EGITTO (1489-1490), a cura di FRANCO ROSSI (a. 1988).

Sezione II - Archivi ecclesiastici

Diocesi Torcellana

S. LORENZO DI AMMIANA (1125-1190), a cura di LUIGI LANFRANCHI (a. 1947).

S. GIOVANNI EVANGELISTA DI TORCELLO (1024-1199), a cura di LUIGI LANFRANCHI (a. 1948).

Diocesi Clodiense

S. GIORGIO DI FOSSONE (1074-1199), a cura di BIANCA STRINA (a. 1957).

SS. TRINITÀ E S. MICHELE ARCANGELO DI BRONDOLO - Vol. II (800-1199) (a. 1981) - *Vol. III (1200-1229)* (a. 1987), a cura di BIANCA LANFRANCHI STRINA.

Diocesi Castellana

SS. SECONDO ED ERASMO (1089-1199), a cura di EVA MALPIERO UCROPINA (a. 1958).

S. LORENZO (853-1199), a cura di FRANCO GAETA (a. 1959).

SS. ILARIO E BENEDETTO E S. GREGORIO (819-1199), a cura di LUIGI LANFRANCHI e BIANCA STRINA (a. 1965).

S. GIORGIO MAGGIORE - (982-1199) - Vol. II (982-1159) (a. 1967) - *Vol. III (1160-1199)* (a. 1968) - *Vol. IV (indice)* (a. 1986), a cura di LUIGI LANFRANCHI.

S. MARIA FORMOSA (1060-1195), a cura di MAURIZIO ROSADA (a. 1972).

Sezione III - Archivi notarili

BENVENUTO DE BRIXANO, notaio in Candia (1301-1302), a cura di RAIMONDO MOROZZO DELLA ROCCA (a. 1950).

LEONARDO MARCELLO, notaio in Candia (1278-1281), a cura di MARIO CHIAUDANO e ANTONINO LOMBARDO (a. 1960).

MORETTO BON, notaio in Trebisonda, Venezia e Tana (1403-1408), a cura di SANDRO DE' COLLI (a. 1963).

ZACCARIA DE FREDO, notaio in Candia (1352-1357), a cura di ANTONINO LOMBARDO (a. 1968).

DOMENICO prete di S. Maurizio, notaio in Venezia (1309-1316), a cura di MARIA FRANCESCA TIEPOLO (a. 1970).

NICOLA DE BOATERIIS, notaio in Famagosta e Venezia (1355-1365), a cura di ANTONINO LOMBARDO (a. 1973).

FELICE DE MERLIS prete di S. Giacomo dell'Orio, poi pievano di S. Simeone Apostolo e notaio in Venezia ed Ayas (1315-1348), a cura di ANDREINA BONDI SEBELICO - Vol. I (a. 1973) - Vol. II (a. 1978).

BERNARDO DE RODULFIS, notaio in Venezia (1392-1399), a cura di GIORGIO TAMBA (a. 1974).

NOTAIO DI VENEZIA DEL SEC. XIII (1290-1292), a cura di MA-
NUELA BARONI (a. 1977).

PIETRO PIZOLO, notaio in Candia (1300; 1304-1305), a cura di SALVATORE CARBONE - Vol. I (1300) (a. 1978) - Vol. II (1304-1305) (a. 1985).

SERVODIO PECCATOR, notaio in Venezia e Alessandria d'Egitto (1444-1449), a cura di FRANCO ROSSI (a. 1983).

Sezione IV - Archivi privati

FAMIGLIA ZUSTO (1083-1199), a cura di LUIGI LANFRANCHI (a. 1955).

LETTERE DI MERCANTI A PIGNOL ZUCHELLO (1336-1350), a cura di RAIMONDO MOROZZO DELLA ROCCA (a. 1957).

Sezione V - Fondi vari

ZIBALDONE DA CANAL, manoscritto mercantile del sec. XIV, a cura di ALFREDO STUSSI, con studi di FREDERIC C. LANE, THOMAS E. MARSTON e OYSTEIN ORE (a. 1967).

Regioni antique spettanti all'arte del mare et fabbriche de vasselli, manoscritto nautico del sec. XV, a cura di GIORGETTA BONFIGLIO DOSIO, con studi di PIETER VAN DER MERWE, ALVISE GHIGGIATO e DAVID PROCTOR (a. 1987).

